Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 11 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9392 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA TRIESTE

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

MENO AMPIA DEL PREVISTO L'ANNUNCIATA CONFERENZA DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Pandolfi delude ancora le attese Niente lumi sull'autotassazione

Ogni decisione è stata rinviata alla ripresa dell'attività politica (al consiglio dei ministri dell'8 settembre) - Conferma che alcuni milioni di contribuenti saranno esclusi dal versamento purché non venga a mancare l'incasso previsto - Il termine è stato spostato al 30 novembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tanta attesa e altrettanti titoli in prima pagina per niente: le rivelazioni chiarificatrici del ministro Pandolfi sull'autotassazione non sono arrivate. La conferenza stampa pomeridiana di Palazzo Chigi, che era stata annunciata, tra l'altro, proprio per illuminare i poveri cittadini sui «misteri della materia fiscale», non ha sortito alcun effetto illuminante, bensì ha procastinato la suspense fino alla ripresa delle attività politiche. «Ogni decisione in merito all'autotassazione d'acconto del prossimo autunno — ha spiegato Pandolfi — verrà ripresa dal Consiglio dei ministri che si riunirà il prossimo 8 settembre».

Ed è in quella occasione che Pandolfi proporrà anche lo spostamento dal 31 ottobre al 30 novembre del termine per il versamento d'acconto. Ciò dovrebbe mettere il Parlamento in condizione ideale per valutare senza l'assillo di date e scadenze troppo ravvicinate, tutte le proposte del governo. Si tratta, ripetiamolo, di scavar fuori correttivi più semplici possibile che risultino di sollievo per i contribuenti in un anno fiscalmente difficile come questo 1977.

«I favorevoli risultati della recente operazione di autotassazione — ha commentato Pandolfi — consentono di introdurre, come il governo del resto è orientato a fare, un rilevante alleggerimento che porterà ad escludere dall'obbligo del versamento di acconto qualche milione di contribuenti senza che per questo possa venir compromesso l'obiettivo di 2500 miliardi di gettito complessivo per le due autotassazioni, indicato nel bilancio dello stato». Il ministro ha poi reso noto il gettito dell'autotassazione di giugno, che sino alla data dell'8 agosto, ammontava a 1709 miliardi destinati a crescere in relazione agli accrediti che tuttora continuano ad affluire alla tesoreria.

Nel 1976, la stessa operazione aveva dato un gettito di 1420 miliardi. Ancora, il ministro Pandolfi ha ricordato, confermando la data, che il 26 agosto verrà esaminato al Consiglio dei ministri, il disegno di legge sul credito di imposta. Nel testo messo a punto in questi giorni, il provvedimento consentirà effetti ancora più incisivi ai fini della eliminazione della doppia tassazione sugli utili delle società e sui dividendi percepiti dagli azionisti rispetto al progetto illustrato qualche mese fa al Consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda gli ultimi sprazzi di attività sulla scena politica vera e propria, gli avvenimenti risultano piuttosto frastagliati e dispersivi (del resto non potrebbe essere altrimenti data la completa smobilitazione estiva). Vediamoli in una visione panoramica. Sugli appunti di Zaccagnini, è tornata ieri la polemica politica con un articolo del sen. Macaluso, della direzione comunista, scritto per «Rinascita». Macaluso definisce gli appunti una risposta contraddittoria all'accordo, che, essendo transitorio, pone necessariamente il problema delle prospettive e Zaccagnini non sa indicare altro che un'alleanza con il PSI.

Secondo Macaluso, Zaccagnini non ha saputo cogliere il senso del rivolgimento avvenuto in questi anni in campo nazionale ed internazionale. Questa problematica negli appunti di Zaccagnini non c'è mentre, invece, sembra essere colta nelle posizioni del presidente del consiglio e in quelle espresse da altri esponenti della DC. Dopo aver criticato l'iniziativa di Bucalossi, Macaluso si chiede dove il CC del PCI abbia distorto il senso dell'accordo, come ha detto Zaccagnini. La nostra è una valutazione in prospetiva per dare una soluzione più compiuta ai problemi. Non abbiamo detto che questa è la valutazione e la prospettiva della DC.

Da registrare anche una intervista di Cervetti a un settimanale sulla nomina negli enti, in cui riconosce che il PCI ha commesso degli errori, ma li ha riconosciuti e criticati. Le decisioni delle nomine alla Rai dovevano essere prese dal consiglio di amministrazione e non dalle segreterie dei partiti. I criteri delle nomine devono essere due: competenza e fedeltà democratica.

L'on. Vittorelli torna su «L'Avanti!» di oggi sul problema, riaffiorato in questi giorni, dell'elezione del successore del Presidente Leone, che si svolgerà fra più di sedici mesi alla scadenza del mandato presidenziale. Dopo avere illustrato le differenze del sistema di elezioni presidenziali fra l'Italia e gli Stati Uniti, ove, per un anno e anche oltre, si sviluppa una «autentica campagna elettorale», Vittorelli registra le prospettive socialiste espresse negli ultimi giorni sulla questione da numerosi dirigenti i quali sottolineano l'importanza della scelta e la necessità che il PSI vi sia presente con iniziative proprie ed autonome.

Ricordando i presidenti che si sono succeduti fino ad ora nell'altissimo incarico, Vittorelli osserva che «i grandi partiti democratici italiani che non hanno avuto fin qui nessun presidente sono il PSI, il PCI, e il PRI. Non è pertanto strano — prosegue il giornale — che il PSI si ponga seriamente il problema dell'elezione presidenziale, della sua incidenza sull'oggi e sul domani, dell'iniziativa socialista in questo campo». «Questo non vuol dire però — precisa il direttore dell'organo socialista — che pensiamo di aprire prematuramente la corsa; né di offrire fin da ora nomi esposti al gioco di massacro che accompagna le candidature premature».

«Molti organi di stampa — ricorda "L'Avanti!" — si sono gettati, tuttavia, su questa questione, forse per colmare la scarsezza d'informazioni di mezza estate, al posto del classico "serpente di mare". Particolare attenzione le hanno dedicato alcuni organi d'informazione e alcuni colleghi di sinistra, come i compagni di "Paese Sera". La carica di Presidente della Repubblica non è però — conclude "L'Avanti!" — paragonabile a quella di presidente di un consiglio regionale o di una cassa di risparmio. Su di essa si giocheranno perciò i rapporti fra i partiti per molto tempo».

Anche il segretario del PLI Zanone ha parlato della elezione del nuovo Presidente della Repubblica, auspicando che questa scadenza non condizioni l'attività politica — egli ha poi dichiarato che se dovesse venir meno la regola dell'alternanza fra le candidature laiche e cattoliche, e se il nuovo presidente dovesse essere un democristiano, «mi pare che Aldo Moro — ha affermato — sia il leader che almeno da 15 anni rappresenta, nel modo più autentico, l'anima prevalente della DC». Ciò non esclude — ha però aggiunto — che all'interno della DC emergano altre candidature autorevoli. Come vedrebbe — gli è stato chiesto — una candidatura concordata fra i partiti laici? Zanone ha risposto di condividere quest'ipotesi ma, a sua volta si è chiesto: «Dove è oggi un Einaudi?». Richiesto di dire se voterebbe un candidato socialista, il segretario liberale ha risposto: «Non c'è da parte nostra alcuna pregiudiziale, ma il PSI quale candidatura può proporre?».

Passando a un altro tema Zanone ha affermato: «Romita ed io abbiamo in comune una avversione al compromesso. Ma allora è necessario trovare una alternativa. L'alternativa di sinistra è a dire poco prematura. Resta la possibilità di un'alternativa democratica costituita da un accordo su nuovi programmi e nuove basi fra i partiti di democrazia laica e cattolica. Se Romita ritiene improbabile una futura collaborazione con la DC, dovrebbe spiegare su quale ipotesi si orienta la sua opposizione al compromesso.

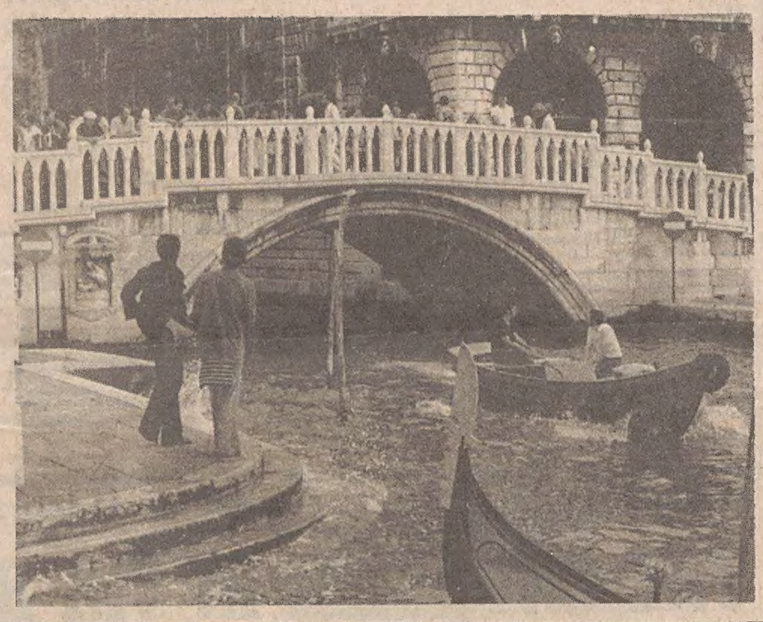
Alberto Castagna



Telefoto Ansa

Roma — Pandolfi durante la sua breve conferenza stampa

SENSI UNICI ANCHE A VENEZIA



VENEZIA — Il disco rosso con barra trasversale bianca, il notissimo «divieto di transito» della città di terraferma, spicca da ieri mattina anche a Venezia, all'imbocco dei principali Canali del «centro storico»; primo fra tutti il Canal Grande. E' scattata così, dalla mezzanotte, l'operazione «sensi unici», voluta dall'amministrazione comunale per disciplinare il traffico acqueo, che si era fatto caotico, nel tentativo di ridurre, se non già di «abbattere», il fenomeno conseguente, quello cioè del moto ondoso che non pochi danni arrecca ai palazzi che sorgono, appunto, sulle rive dei canali principali.

Col divieto di transito sono comparsi anche i cartelli di «senso obbligatorio» e di «divieto di svolta», installati a tempo di «record» nei rii interessati dal provvedimento, che ha carattere sperimentale. Esso, infatti, ha vigore fino al 30 settembre (con una variante per i solo motoscafi-taxi nel prossimo mese) dopodiché un'apposita commissione ne vaglierà i risultati.

Contro i «sensi unici» dopo l'accordo con i motoscafisti) sono rimasti i trasportatori che hanno deciso di mantenere lo stato di agitazione.

I MISTERI E LE POLEMICHE SUSCITATE DAL «CASO GHEDDAFI» NON DOVREBBERO RIPETERSI

Incontro Andreotti-Agnelli: tema uno stabilimento Fiat in Algeria

L'investimento (circa 2000 miliardi) sarebbe sopportato al 50 per cento dalla «casa» torinese, il resto con il contributo statale - Discusso anche il piano di industrializzazione in Abruzzo, nella Val di Sangro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «caso Gheddafi» non si ripeterà. Le durissime critiche mosse a Gianni Agnelli, presidente della Fiat, dopo l'accordo a sorpresa tra la Fiat e la Libia, che mise a soqquadro il mondo economico nazionale ed internazionale per l'acquisto, da parte dello stato africano, di un considerevole numero di azioni della casa torinese, hanno spinto lo stesso Agnelli a muoversi con maggiore cautela. Nella giornata di ieri il presidente della Fiat si è incontrato con Andreotti per discutere dell'eventuale finanziamento di una operazione di industrializzazione in Algeria, nel settore dell'automobile.

«Si tratta — ha precisato Agnelli — di un progetto di grosse dimensioni che la Fiat sta esaminando in concorrenza con la Renault e la Volkswagen e forse anche con i giapponesi». «Il progetto — ha proseguito Agnelli — comporta per l'Algeria un investimento di circa 2 mila miliardi. Qualora l'Italia fosse la prescelta, si porrebbe un programma di finanziamento alla esportazione di quel macchinario che dall'Italia dovrebbe essere trasferito in Algeria. E' ovvio che questo macchinario sarebbe per il 50 per cento Fiat e per il 50 per cento di terzi».

Attualmente il progetto è ancora in fase istruttoria, ma la realizzazione dovrebbe cominciare a fine 1977 e protrarsi per sei o sette anni. Il presidente della Fiat ha ritenuto necessario questa volta «porre al governo italiano la possibilità di portare avanti questo progetto: sta poi al governo di giudicare se, nella priorità, l'Algeria rappresenta un paese che merita uno sforzo di questa natura». Del progetto, prima di Andreotti, ne erano stati messi al corrente il ministro del tesoro Stammati e il governatore della Banca d'Italia, Baffi.

La visita di Agnelli ad Andreotti ha, dunque, il valore di una informativa non fine a se stessa. Si tratta di vedere ora quali ipotesi di finanziamento potrà proporre l'Italia. Per non scontentare nessuno, e per non attirarsi le critiche dei sindacati, Agnelli ha anche precisato che ha parlato con Andreotti del piano di investimenti della Fiat in Abruzzo, ed in particolare nella Val di Sangro, che dovrebbe occupare circa mille e cinquecento persone alla fine del '78, per la costruzione di un furgoncino con motore Diesel.

Lasciando Palazzo Chigi, il presidente del consiglio dei ministri on. Andreotti, conversando con i giornalisti, ha commentato gli incontri di questa mattina. Andreotti ha confermato che con Agnelli si era parlato dell'impianto in Algeria. «Ma questo — ha aggiunto — è stato solo uno degli argomenti trattati. Agnelli ha esposto al presidente del consiglio anche i piani di investimento della Fiat in Val di Sangro. Per quanto riguarda il colloquio con Stammati, Andreotti ha detto che è stato esaminato lo stato di avanzata preparazione del bilancio dello Stato, che sarà approvato il 20 o il 21 settembre.

Infine per quanto riguarda la lettera del Fondo monetario internazionale, Andreotti ha detto che «non è un gran problema. Una volta che l'impegno c'è, si mantiene perché ciò è nel nostro interesse. Questo — ha continuato sorridendo Andreotti — è un problema più giornalistico estivo che non un problema obiettivo». Il presidente del consiglio ha detto che con Stammati non si è parlato della richiesta di ulteriore finanziamento dell'IRI, avanzata dal presidente Petrilli. Andreotti ha spiegato che «il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia è fuori. Ne parleremo — ha concluso Andreotti — quando ritorna».

G. L.

PRONTA LA RISPOSTA di Stammati a Witthome

ROMA — «Evidentemente l'estate è una stagione propizia per creare confusione e rumore intorno a fatti di normale amministrazione». Così ha detto in un'intervista al GR-2 il ministro del tesoro Stammati a proposito delle differenti interpretazioni e alle polemiche nate sulla lettera inviata al nostro governo dal Fondo monetario internazionale. Ricordati i termini del prestito e i vincoli obiettivi concordati con il Fondo, Stammati ha definito «un fatto del tutto naturale» la lettera del direttore del dipartimento europeo del Fondo monetario. «Lettera inviata — ha precisato Stammati — sia per comunicare di aver preso atto dei buoni risultati della politica condotta sia per esprimere alcuni pensieri e se vogliamo alcune preoccupazioni (a cui il ministro del tesoro non è indifferente) intorno alle prospettive per la seconda parte dell'anno».

«Queste preoccupazioni — ha continuato Stammati — riguardano soprattutto l'andamento della spesa pubblica. Io ho letto le osservazioni del signor Witthome, le trovo giuste e ponderate e mi accingo a rispondergli, anche dopo aver parlato con il presidente del consiglio». GR-2 — Qual è la situazione, adesso? Stammati: «Noi dobbiamo mantenere il rispetto dei vincoli che abbiamo concordato con il Fondo monetario. In particolare per quanto riguarda il bilancio dello Stato per il 1978 ci siamo impegnati a non superare di più del sette per cento quello del '77. In questi giorni, con i funzionari della ragioneria generale dello Stato, stiamo controllando il bilancio di previsione. Domani mattina vedrò il ministro delle finanze per concordare la parte relativa alle entrate, in modo da costruire un bilancio conforme alle prescrizioni del Fondo monetario. *(Ansa)*

LE MISURE DI SICUREZZA CONTENGONO LA VIOLENZA NELL'IRLANDA DEL NORD

CORTEI, FERITI E UN'ESPLOSIONE IL SALUTO DELL'ULSTER A ELISABETTA

La Regina però non è stata neppure sfiorata dagli incidenti: ha visto la provincia in rivolta solo dall'elicottero - L'unico «contatto» i 2500 nordirlandesi selezionati per il ricevimento reale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST — *Tumulti, cortei, cariche della polizia, una bomba che solo per miracolo non ha causato una strage. Questo il clima delle prime ore della visita all'Irlanda del Nord della Regina Elisabetta. La sovrana però non è stata neppure sfiorata dalla violenza. Dal panfilo reale è passata a un elicottero, da questo all'antico castello dei governatori dell'Ulster. E' probabile che nel corso di tutta la visita, la prima dopo 11 anni di assenza e di guerra strisciante, Elisabetta non abbia modo di avvicinarsi a nessuna delle realtà nordirlandesi, né all'ostentata adesione dei protestanti al suo giubileo, né alla protesta, in questo caso «suicida» (c'è un'intera armata schierata a difesa della sovrana) dei repubblicani cattolici.*

Inalberando striscioni e cartelli che inneggiavano a rovescio alla «regina della morte», i cattolici hanno più volte, nel corso della giornata, tentato di spezzare il «cordone di ferro» che polizia ed esercito avevano steso attorno ai loro quartieri, per impedire ai cortei. Gli scontri più gravi si sono registrati nel pomeriggio a Falls Road, uno dei luoghi «storici» della protesta cattolica in Irlanda.

Proprio mentre la Regina stava ricevendo nel castello di Hillsborough 2500 «fedelissimi», accuratamente scelti, vagliati e più volte ispezionati agli ingressi, il corteo di Falls Road è giunto in contatto con un armatissimo cordone di soldati. Lo scontro si è verificato in un parcheggio di automobili. Molte macchine sono state rovesciate e date alle fiamme. L'esercito si è aperto la strada tra le carcasse con le autoblindo. Dietro, i soldati disperdevano la folla sparando proiettili di gomma. Poi, il corpo a corpo. Il bilancio è di 15 feriti, due dei quali gravi. Uno di loro è un vecchio, caduto sotto le manganellate. Venti dimostranti sono stati tratti in arresto, in quanto fermati in flagrante mentre si battevano con la polizia o stavano lanciando mattoni contro i soldati.

Mezz'ora prima, quello che avrebbe dovuto essere il percorso del corteo era stato devastato da uno scoppio. Una bomba, sistemata in un «passaggio obbligato», è esplosa causando due feriti: due passanti casuali. Se la deflagrazione fosse stata meglio «sincronizzata» con il corteo, una strage sarebbe stata inevitabile. Per la bomba si sospettano gli ultrà protestanti. Gli osservatori non escludono, però, che essa possa venir attribuita a qualche estremista repubblicano, in un tentativo di esacerbare gli animi e di «alzare» la tensione di queste giornate.

Le proteste di Belfast sono state capeggiate dal Sinn Fein, l'ala «politica» dell'IRA. I provisional, l'ala militare, non si sono quasi visti. L'IRA aveva promesso tre giorni di fuoco senza precedenti. Ieri, nella prima giornata, la promessa è stata tutto sommato mancata. Le cronache sono appena più «calde» di quelle di un normale weekend di battaglia, di quegli che la provincia conosce ormai da dieci anni. A Crossmaglen un'auto imbottita di dinamite è stata fatta saltare davanti a una base dell'esercito; è un attentato «psicologico» (non ci sono stati danni alle persone né, auto a parte, alle cose), in quanto Crossmaglen si trova in una posizione delicata, a cavallo tra Ulster ed Eire.

A Londonderry i provisional hanno aperto il fuoco contro una caserma. Anche qui, nessuna vittima. Siamo ben lontani, dunque, dal bagno di sangue promesso dall'IRA. Le autorità che comandano la mostruosa macchina messa in moto per garantire la sicurezza della coppia reale sperano che l'offensiva di questi giorni si mantenga a questi livelli, tutto sommato modesti, di violenza.

La Regina, come si è detto, non ha quasi toccato il suolo dell'Ulster. Lo yacht reale, il «Britannia», ha percorso il Mare d'Irlanda e il Canale del Nord scortato dal cacciatorpediniere lanciamissili «Fife». All'avvicinarsi della costa irlandese, uno stuolo di piccole imbarcazioni ha «pulito» tutta la zona di mare. Sommozzatori hanno scandagliato a lungo il bacino di attracco, alla ricerca di eventuali ordigni sottomarini.

Il «Britannia» ha gettato le ancore, in una nebbiosa mattinata, a un miglio dalla costa, al largo del villaggio di Bangor, 16 chilometri da Belfast. A bordo,

R. T.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi

Belfast — Elisabetta e Filippo passano in rassegna il picchetto d'onore al loro arrivo in elicottero nel castello di Hillsborough, dove la Regina ha ricevuto i dignitari nordirlandesi

Nelle pagine interne

Due missionarie uccise in Rhodesia

* * *

Vance rassicura gli israeliani

* * *

La gelosia a Genova provoca tre vittime

DOPO OLTRE QUATTRO MESI DI ATTESA

Concesso il visto-bis alla moglie di Sakharov

Ora potrà tornare a Siena per cure agli occhi «Non incontrerò dissidenti ma soltanto amici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Yelena Sakharova, consorte del prof. Sakharov, premio Nobel per la Pace ed uno dei massimi esponenti della dissidenza sovietica, ha ottenuto il permesso di venire in Italia per sottoporsi ad un'operazione oculistica. Le autorità sovietiche hanno convocato ieri l'interessata per annunciarle che la sua richiesta di visto di uscita temporanea per l'Italia, presentata il 27 marzo scorso, è stata accolta dal governo, e le hanno consegnato il passaporto.

Yelena Sakharova, che ha dichiarato di aver pagato oltre 300 rubli (360 mila lire circa) di tassa per il passaporto, ha in programma di giungere in Italia alla fine di agosto o ai primi di settembre. Si recherà a Siena per essere operata dal prof. Renato Frezzotti, che già nel settembre 1975 la sottopose ad un intervento chirurgico all'occhio sinistro. Adesso sarà la volta dell'occhio destro. La signora si tratterrà in Italia due mesi circa (tale è la durata del visto) e si recherà anche a Firenze, per farsi approntare occhiali speciali.

Richiesta dall'agenzia Ansa se si incontrerà con «dissidenti» sovietici espatriati, Yelena Sakharova ha risposto di no. «Incontrerò i miei amici — ha detto — i dissidenti no. Non intendo occuparmi di attività pubblica, ma vedrò i miei amici».

Yelena Sakharova ha poi affermato piuttosto indignata, che non è riuscita a mettersi in contatto con nessuno in Italia per telefono, perché il centralino di Mosca le rifiuta la linea. «Siamo privi di ogni contatto telefonico con l'estero», ha detto, «ho assoluto bisogno di parlare con i miei amici in Italia perché possano prendere accordi con il prof. Frezzotti, ma non mi danno la linea».

A sua volta il prof. Sakharov, alla domanda se avesse chiesto il visto per l'Italia e se gli piacerebbe fare un viaggio in tale paese, ha risposto negativamente. «Io verrei certo con piacere — ha risposto — ma non ho sollevato il problema (con le autorità, ndr). Sono sicuro che ciò avrebbe soltanto complicato le cose (per il visto alla moglie, ndr). Come è noto, mi è stato già negato il viaggio per la cerimonia del Nobel, ad Oslo, nel 1975, con il pretesto che sarei in possesso di informazioni "segrete". Quindi, considero disperata la richiesta di visto da parte mia, in queste circostanze. E' molto

Mirko Tebaldi

Continua in 2.a pagina

TITO IN AUTUNNO in visita a Parigi

PARIGI — Il Presidente della Repubblica socialista jugoslava, Maresciallo Josip Broz Tito, compirà nel prossimo autunno, accompagnato dalla consorte e da alcuni dei suoi principali ministri, una visita ufficiale di qualche giorno in Francia. Nel darne conferma ieri, un comunicato ufficiale dell'Eliseo non precisa i giorni della visita, «ufficiale ed amichevole», che devono ancora essere stabiliti.

Il Maresciallo Tito si è già recato due volte in Francia, La prima, dal 7 all'11 maggio 1956; la seconda il 23 ottobre del 1970 (visita ufficiosa) quando si incontrò con l'allora presidente Georges Pompidou. La visita del prossimo autunno risponde ad un invito in tal senso formulato al Maresciallo Tito dal Presidente Valery Giscard d'Estaing durante il suo soggiorno in Jugoslavia nel dicembre dello scorso anno.

L'annuncio della visita è stato diramato contemporaneamente anche a Belgrado, senza aggiunta di particolari. *(Ansa)*

Nomine Rai: indignazione del «TG-2»

ROMA — «Abbiamo commesso alcuni errori, ma li abbiamo anche riconosciuti e criticati». Così si è espresso Cervetti componente della segreteria del partito comunista parlando delle nomine negli enti pubblici. «Gli errori, nelle nomine alla Rai — afferma — sono stati commessi perché le decisioni sono state prese fuori della sede competente che è il consiglio di amministrazione. Questo è stato il vizio fondamentale».

Premesso che non debbano essere «assolutamente le segreterie dei partiti a decidere», Cervetti sostiene che le nomine debbono avvenire secondo le qualità e le competenze specifiche dei candidati. Se le nomine sono effettuate su decisioni dei partiti «si svuota il significato della democrazia».

Cervetti riconosce che ogni componente del consiglio di amministrazione ha una coscienza che gli fa stabilire un rapporto con il partito ma aggiunge che «questo rapporto non deve mai giungere al punto di svuotare la funzione dell'organismo di cui fa parte e nemmeno la sua funzione specifica, personale».

Ribadito che i criteri fondamentali per designare uomini a funzioni pubbliche debbono essere due e cioè competenza e fedeltà democratica, l'esponente comunista precisa che per fedeltà democratica si deve intendere che «un dirigente debba essere omogeneo alle finalità dell'ente». Ed aggiunge poi che «non si metterà all'IMI chi non è convinto della funzione dell'industria pubblica; né alla Rai chi è favorevole alle tv private».

Il comitato di redazione del «TG-2» ha inviato al direttore generale della Rai, Perantonino Berté, una lettera con la quale, facendosi «portavoce dell'opinione dei colleghi», esprime «indignazione» e «delusione» per le recenti nomine deliberate dal consiglio di amministrazione dell'ente.

Il comitato di redazione del «TG-2» afferma che «la spartizione» tra i partiti «è avvenuta come tra i rappresentanti di "famiglie" influenti che si attribuiscono il controllo dei quartieri della città»; «il fatto che ogni partito abbia pensato agli affari suoi, con l'intesa di non mettere il naso nelle scelte altrui, rende tutti responsabili delle decisioni che sono state prese». La lettera parla di «risvolti grotteschi» e cita, senza fare esplicitamente i nomi, i casi di giornalisti assunti o promossi con «procedure singolari».

Il settimanale «Il Mondo» ha compiuto una breve inchiesta sulla vicenda delle nomine alla Rai-Tv interrogando i negoziatori democristiano e socialista, rispettivamente on. Mauro Bubbico e Francesco Tempestini, responsabile della sezione informazione della direzione del PSI.

L'on Bubbico ha negato che per le recenti nomine alla Rai-Tv ci sia stata alcuna negoziazione. Secondo Bubbico le nomine sono state elaborate autonomamente dal consiglio di amministrazione con la presenza del presidente Grassi, del direttore generale Bertè e di un consigliere per ogni gruppo.

«Del resto — ha aggiunto — la lottizzazione non è un parto della DC. Essa nasce prima in casa azionista e comunista con il Cln e dopo in casa socialista con il centro-sinistra. Lo schema, come tutti sanno, era: presidente socialista, vicepresidente socialdemocratico, direttore generale o amministratore delegato democristiano».

Il socialista Tempestini si è detto d'accordo con Bubbico che le ultime nomine alla Rai-Tv sono state fatte autonomamente dal consiglio di amministrazione. «Esse — ha spiegato — sono il frutto di un rapporto dialettico tra consiglio di amministrazione e partiti. L'occasione che queste nomine fornivano era importante: allargare il consenso di forze fino a ieri escluse. E' il caso dei comunisti, ma soprattutto dei repubblicani, il cui ingresso salutiamo oggi come un fatto positivo». Tempestini ha ricordato in particolare che i socialisti si sono battuti perché la direzione del dipartimento scolastico, che è stata sempre in mano ai democristiani, fosse affidata ad un laico.

Parlando della lottizzazione, Tempestini ha detto che non di lottizzazione bisogna parlare, «ma di scelte finalizzate a obiettivi di cambiamento e di rinnovamento. Con ciò — ha precisato — non si vuol negare che l'esperienza di passati governi non sia stata caratterizzata da fenomeni anche deteriori di lottizzazione. Ma di qui a fare di tutta un'erba un fascio ce ne corre, soprattutto nei confronti dei socialisti che nel recente passato hanno dimostrato di aver fatto tesoro di quelle esperienze».

Interrogazione al Senato contro l'«Itavia»

ROMA — La situazione della linea aerea Roma-Lamezia Terme è oggetto di una interrogazione che il sen. Carlo Romei (DC) ha rivolto al ministro dei trasporti, on. Ruffini. L'interrogante chiede al ministro se è a conoscenza delle «gravi disfunzioni e dei disservizi che si determinano quasi quotidianamente nella linea aerea Itavia Roma-Lamezia Terme.

«Poiché dietro ai "motivi operativi" addotti dalla società a giustificazione delle citate disfunzioni esiste la realtà di una flotta aerea composta da un numero assolutamente inadeguato di vettori provenienti da compagnie straniere, logorati dall'uso e necessitanti pertanto di continue riparazioni», l'interrogante chiede di conoscere se il ministro «non ritenga opportuno — ove la società Itavia non sia in grado di ovviare con immediatezza alle lamentate deficienze — affidare all'Alitalia o all'Ati la linea aerea in questione». *(Italia)*

L'AMMIRAGLIO DIRETTORE GENERALE DELLE COSTRUZIONI

Le dimissioni di Paglia: interrogazione di Accame

E' vera la costituzione di una commissione di indagine? Il parlamentare socialista chiede piena luce sull'episodio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente della commissione difesa della Camera, il socialista Accame, ha rivolto un'interrogazione al ministro della difesa sulle dimissioni dell'ammiraglio ispettore capo del genio navale Dario Paglia dall'incarico di direttore generale delle costruzioni, armi e armamenti navali.

Accame vuol sapere «se risponde a verità che le dimissioni di Paglia traggono origine dalla nomina di una commissione di indagine istituita per accertare determinati aspetti dell'attività contrattuale di «Navalcostarmi», se è vero che la commissione è stata istituita su delegazione anonima corredata da fotocopie di documenti riservati sottratti negli uffici della direzione.

L'esponente socialista domanda anche «se è vero che l'addebito principale rivolto alla direzione generale di "Navalcostarmi" riguarda la presunta preferenza verso determinate ditte oppure se l'addebito fu originato da una precisa disposizione impartita alla direzione generale da una superiore autorità».

Nel suo documento Accame chiede infine di rendere note le conclusioni della commissione di indagine; di chiarire se le dimissioni di Paglia sono state accettate o respinte, e di procedere anche a un riesame e un approfondimento delle procedure seguite per portare piena luce sull'episodio.

R. R.

RICHIESTO DAL SINDACATO

Fisafs: incontro con il governo prima del 27

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Fisafs (il sindacato autonomo dei ferrovieri) ha inviato al sottosegretario Degan, direttore generale delle F. S., e al ministro dei trasporti un documento che riassume gli orientamenti scaturiti dal comitato centrale dell'organizzazione, e che contiene una richiesta di incontro, prima del 27 (data fissata per l'inizio degli scioperi della categoria) per discutere i problemi che sono alla base delle agitazioni.

R. R.

A LA SPEZIA

Apparizioni «estive»

LA SPEZIA — Alla Spezia, dove alcuni mesi fa un gruppo di ufologi avrebbero avvistato un «nano extraterrestre» che saltellava per le colline, le apparizioni dal cielo si sprecano: la scorsa notte è toccato al cronista di un giornale locale di avvistare due grosse luci ferme a mezz'aria sopra l'insenatura della Spezia. Stando alla testimonianza del cronista, i due oggetti volanti sarebbero scomparsi dopo alcuni minuti di immobilità.

Non paghi delle visioni celesti, alcuni spezzini in barca avrebbero visto la settimana scorsa il mare ribollire e dalle onde apparire uno strano e grosso essere marino. La caccia al «mostro» si è subito aperta:

Non tutti i cronisti spezzini danno comunque molto credito a queste notizie, giudicandole «troppo estive». A questo proposito qualcuno ricorda una notizia «estiva» pubblicata due anni fa da un giornale locale, secondo la quale i «fedayn» palestinesi avevano progettato di far saltare in aria i depositi petroliferi della «Snam» di Panigaglia, vicino alla Spezia, usando piccioni viaggiatori con attaccato alle zampine l'esplosivo. *(Ansa)*

Visita in Calabria



Telefoto Ansa

Catanzaro — Il sen. Medici (a sin.) in visita alla regione Calabria con il presidente Ferrara

SANGUINOSA TRAGEDIA NEL POMERIGGIO DI IERI SU UNA COLLINA PRESSO GENOVA

TRE CADAVERI IN VIA BELSITO A NERVI LA CONCLUSIONE DI UNA FOLLE GELOSIA

Un panettiere, da tempo convinto dell'infedeltà della propria moglie, l'ha uccisa a revolverate dopo aver ammazzato il presunto amante - Poi, barricatosi in casa, si è sparato alla tempia



Telefoto Ansa

Genova — Agostino Colia si è appena sparato. Gli agenti fanno irruzione in casa e lo sollevano per portarlo all'ospedale. Ma è troppo tardi: il panettiere muore poco dopo sull'ambulanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *Un uomo ha ucciso nel primo pomeriggio di ieri la propria moglie, il presunto amante di lei, Pietro Cillario, di 28 anni, di Mondovì, e poi si è ucciso a sua volta.*

La tragedia è avvenuta dopo le 14 in via Belsito 18, una stradina che sale su per la collina a ridosso di Genova-Nervi. Verso le 14 Agostino Colia, 55 anni, un ex vigile notturno che ora lavora in un forno di via Venezia intestato al figlio Giuliano, fa ritorno a casa. Da tempo è ossessionato dal sospetto che la moglie Miranda Frediani, di 52 anni, lo tradisca. I sospetti si appuntano su Pietro Cillario, anche lui in forza come garzone nel forno di via Venezia, che si trova nella zona di Principe.

Tre anni fa Cillario ha preso in affitto una stanza proprio nell'appartamento abitato dai coniugi Colia. La convivenza è stata però fin dall'inizio difficile proprio per i sospetti di Agostino Colia, che ad un certo punto scaccia di casa il giovane, per riaccettarlo però qualche tempo dopo: forse con l'obiettivo proprio di metterlo alla prova.

Rientrato alle due in casa (un appartamento a pian terreno), il panettiere con ogni probabilità sorprende la moglie e il garzone in atteggiamenti che definitivamente confermano i sospetti, da lui a lungo covati. In un gesto d'ira, Colia impugna una rivoltella che tiene in un cassetto: una «Smith and Wesson» calibro 38 Special. Alla vista dell'arma, il giovane fugge in strada, inseguito dal panettiere. Nella corsa perde prima uno zoccolo, poi l'altro.

Agostino Colia è implacabile: lo colpisce ripetutamente. Pietro Cillario cade riverso a terra alla prima curva e muore più tardi mentre un'autoambulanza lo sta trasportando all'ospedale. Visto a terra, in una pozza di sangue, il giovane, Colia ritorna suo suoi passi, ricaricando con cura la rivoltella.

Rientra nell'appartamento e proprio nell'ingresso — a bruciapelo — spara contro la moglie terrorizzata. Poi, mentre accorre la polizia, chiamata dai vicini, si barrica in casa. Scrive un biglietto in cui chiede perdono ai suoi due figli, entrambi sposati, entrambi già padri.

Un agente di polizia che lo conosce lo chiama più volte attraverso la porta, lo invita a non fare altre pazzie, ad uscire. «Ho ucciso mia moglie e il suo amante — grida il panettiere fuori di sé — finalmente li ho sorpresi. Ormai non ho più niente da perdere, e in galera non ci voglio andare anche se ho ucciso». La conversazione concitata tra l'agente e il panettiere dura qualche minuto. Dopo, improvviso, dall'appartamento giunge un rumore sordo.

A questo punto, mentre la polizia è ormai schierata in forze attorno alla casa, il vicedirigente dell'«mobile» genovese Gaspare Paietta fa saltare la serratura della porta d'ingresso con alcuni colpi di pistola. Entra. Subito nell'ingresso si imbatte nel corpo della donna. Nella camera da letto giace invece il corpo del panettiere, la tempia trafitta da un colpo di rivoltella.

A tragedia finita i vicini di casa si affacciano con un po' di curiosità e un po' di orrore nell'ingresso dell'appartamento dei Colia, dove si vedono chiazze di sangue dappertutto. Sono sbigottiti. Ricordano il panettiere come una «persona normale» che non è mai stato al centro di particolari pettegolezzi: ogni tanto lo vedevano in una vicina latteria mentre parlava di pesca, di cui era appassionato.

Il garzone era davvero l'amante di Miranda Frediani, una donna scialba e non più giovane, già nonna, che aiutava il marito e i figli a tirare avanti il forno e che per il resto faceva vita di casa? Stando ai primi accertamenti la polizia tende a escluderlo. Alla relazione non crede nemmeno uno dei figli della coppia, che abita anche lui in via Belsito e che è accorso a casa dei genitori pochi minuti dopo la conclusione della tragedia.

Ancora sotto choc (in un primo tempo non ha nemmeno riconosciuto il cadavere della madre dilaniato dai colpi di rivoltella), il giovane ha detto alla polizia che Pietro Cillario era un bravo ragazzo e che gli era impossibile pensare a una relazione tra lui e la madre.

Anche secondo il capo della «criminalpol» di Genova, Giovanni Avino, è da prendere in considerazione l'ipotesi di una allucinata gelosia del panettiere.

Non ci sono prove concrete sul fatto che il panettiere abbia sorpreso assieme la moglie e il garzone (a quanto sembra prossimo alle nozze). Quando è fuggito per via Belsito, Pietro Cillario indossava la «divisa» del fornaio: pantaloncini corti e canottiera. La donna aveva invece addosso un paio di pantaloni corti e una camicetta abbottonata fino al collo.

Anche il questore di Genova, Pietro De Longis, una volta che la polizia ha saputo del fatto di sangue, è accorso in via Belsito. Le prime notizie parlavano infatti di un uomo che aveva ucciso una giovane in strada e si era poi barricato in casa con una donna come ostaggio. Sul posto si è poi recato il sostituto procuratore Renato Olivieri, che sta ora conducendo l'inchiesta.

Piero Antonio Lacqua

SI UCCIDE A MILANO buttandosi sotto il metrò

MILANO — Si è risolta tragicamente la licenza di una settimana per passare il Ferragosto in famiglia, concessa dai sanitari della clinica psichiatrica milanese «Villa Turro» a Franco Richizzi, di 40 anni, di Carate Brianza. Si tratta di un uomo più volte ricoverato perché soffriva di crisi depressive nel corso delle quali aveva già varie volte tentato il suicidio.

Il Richizzi, dopo essere uscito di casa dicendo alla moglie che si recava nel centro di Milano a «vedere i negozi», si è gettato sotto un convoglio della metropolitana alla stazione di piazzale Loreto. *(Ansa)*

TORNANO ALLA RIBALTA I CONTI CIFRATI

L'eredità Valdoni: svizzeri preoccupati

Si parla naturalmente dei banchieri - La lite tra eredi continua e non finirà tanto presto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I banchieri svizzeri di Lugano e Chiasso e in particolare quelli del Credito svizzero, che è tornato spiacevolmente un'altra volta alla ribalta per l'affare dei conti cifrati che facevano capo al defunto prof. Valdoni, sono indispettiti e preoccupati. E' la lite tra gli eredi, dicono, che è alla base delle rivelazioni contenute nella sentenza del pretore di Mendrisio-Sud il quale ha dovuto pubblicarla sul «foglio ufficiale» per il fatto che la stessa decisione, notificata alla signora Valdoni Lalla, era tornata indietro poiché il suo domicilio risulta sconosciuto».

Il pretore svizzero aveva infatti notificato il proprio atto alla «signora Valdoni Lalla, già c/o Rosanna San Just, via Gaspare Spontini n. 5 - Roma, ora d'ignota dimora» e perciò è stato obbligato alla pubblicazione della intimazione giudiziale nei modi prescritti dalla legge svizzera.

Delle preoccupazioni dei banchieri svizzeri per l'eco avutosi sulla stampa italiana e dell'allarme sollevato di conseguenza presso quanti hanno esportato dall'Italia illecitamente capitali in Svizzera, si occupa il maggiore quotidiano svizzero di lingua italiana. Il «Corriere del Ticino» recava l'altro ieri infatti un articolo che sostanzialmente conferma che non soltanto per fatti penali ma anche in conseguenza di vertenze civili possono venir rivelate le titolarità dei conti bancari cifrati.

Ma, si domandava il «Corriere del Ticino», ha il segreto bancario da coprire una discriminazione tra eredi ugualmente legittimati? ed implicitamente rispondeva di no, confermando dunque che la segretezza dei conti cifrati ha dei limiti non solo nelle norme penali ma anche in quelle civili.

In pratica la controversia che ha portato il pretore di Mendrisio a infrangere il mitico segreto bancario della vicina Confederazione è nata dalla lite tra gli eredi del prof. Pietro Valdoni. Infatti la vedova del famoso chirurgo aveva chiesto il blocco dell'inventario degli averi facenti capo a un conto del defunto professore esistente presso il credito svizzero di Lugano e poi di Chiasso. La stessa banca si oppose a tale richiesta, ma il pretore Flavio Cometta il 16 maggio scorso ha riconosciuto alla vedova Valdoni il diritto a conoscere l'entità e i particolari del conto segreto incaricando un notaio per le relative operazioni d'inventario. Tale sentenza è però stata impugnata dalle parti avverse, le quali hanno peraltro ottenuto dalla camera civile del tribunale d'appello una sospensione dell'inventario che il notaio avrebbe dovuto eseguire entro il 16 giugno scorso.

Ora la decisione definitiva del tribunale d'appello non è stata emessa, ma qualunque essa possa essere, pare che gli interessati siano decisi a portare la vertenza fino alla suprema istanza del tribunale federale svizzero.

I banchieri svizzeri di Lugano e Chiasso minimizzano i fatti per cercare di mitigare le preoccupazioni di diversi italiani che hanno depositato capitali nelle banche ticinesi e che da qualche tempo stanno fuggendo verso le banche svizzere dei cantoni interni di lingua tedesca.

R. R.

ANCORA CONFUSO IL CASO DEL SINDACO DI MAIANO

Suscita perplessità una lettera di Bandera

L'avrebbe indirizzata alla Precasa elogiando il suo operato due giorni prima che il Comune intentasse causa alla ditta

UDINE — Continuano a intrecciarsi su posizioni, ipotesi e voci, tante voci, sul caso di Girolamo Bandera, il sindaco del comune friulano terremotato di Maiano, arrestato domenica a Verona e incarcerato a Savona sotto l'imputazione di concussione continuata.

Di fatti veri e propri, dopo l'interrogatorio al quale Bandera è stato sottoposto martedì mattina, ci sono da registrare l'episodio di una lettera che Bandera avrebbe inviato alla Precasa e un colloquio che il vicequestore Acierno, dirigente della squadra mobile di Savona che procedette all'arresto del sindaco, ha avuto ieri con i titolari della Precasa, probabilmente in seguito alle risultante emerse nel corso dell'interrogatorio di Bandera.

Per quanto riguarda la lettera che Girolamo Bandera avrebbe scritto su carta intestata del comune di Maiano a Renato Carrozzo, elogiando la Precasa per la collaborazione prestata, per la rapidità di intervento dovuto all'organizzazione della ditta e per l'esperienza ormai collaudata nella realizzazione di prefabbricati, tale missiva, non risulterebbe agli atti dello stesso comune di Maiano, non essendo quindi mai stata protocollata. O il sindaco l'ha quindi scritta per iniziativa personale, pur usando la carta intestata del comune, o l'origine di questa missiva e il suo autore sono da ricercarsi altrove, unitamente al modo in cui l'autore può essere in possesso della stessa carta intestata.

E' un altro elemento se si vuole, che ha il potere di disorientare chi cerca di capirci qualcosa nella vicenda: ci si chiede cioè se è possibile che Girolamo Bandera potesse pensare di scrivere il 30 marzo, come è datata la missiva, una lettera quasi spudoratamente elogiativa dell'operato della Precasa, quando lo stato dei lavori appariva disastroso e soprattutto quando il 12 febbraio, un mese e mezzo prima cioé, la giunta comunale di Maiano aveva contestato l'inadempienza della stessa Precasa ai termini e alle convenzioni stabiliti nel contratto d'appalto. E ben sapendo, lo stesso Bandera che due giorni dopo la data della lettera, il 1.o aprile, come è in effetti accaduto, l'amministrazione cosa alla ditta appaltatrice di munale avrebbe intentato cauquel gruppo di prefabbricati.

Lascia perplessi del resto anche un passo della lettera, inciso se vogliamo non trova nel quale lo scrivente, con un neppure un nesso logico per quanto procede e segue, rammenta che la Precasa ha già operato in molti altri comuni della zona terremotata, dimostrandosi ovunque all'altezza del compito assegnatole. Se così fosse in effetti e se la vicenda di cui Girolamo Bandera si dice vittima dovesse davvero risultare una trappola, il caso di Maiano potrebbe non rimanere isolato.

C'è già naturalmente chi parla di Bandera come un «pesce piccolo», che paventa per coprire responsabilità insabbiamenti della vicenda più grosse, chi in sostanza non vuole perdere l'occasione per generalizzare un episodio che oltretutto è appena da dimostrare; per cui viene sempre di più sentita l'esigenza che venga fatta quanto prima piena luce sulla vicenda, per fare in modo che a lungo andare non ne risulti irremediabilmente compromessa l'immagine che il Friuli ha saputo dare di sé al mondo intero e i risulti di conseguenza incrinata la fiducia che da tutti è stata data a questa terra.

Giorgio Verbi

MENTRE L'ESTRADIZIONE IN ITALIA AVRA' SOLO TITOLO PROVVISORIO

Petra Krause resta in carcere Negata la libertà provvisoria

GINEVRA — La divisione federale di polizia, competente per quanto concerne l'esecuzione delle decisioni di estradizione prese dal tribunale federale, ha giustificato la sua posizione in merito al caso Krause riferendosi alla convenzione europea concernente l'estradizione e alla legge federale su questo problema.

In un comunicato diramato a Berna, è precisato infatti che la camera di diritto pubblico del tribunale federale ha autorizzato il 5 agosto scorso l'estradizione della cittadina italo-tedesca Petra Krause per complicità in incendio doloso e ricettazione, respingendo gli altri motivi invocati dall'Italia (associazione sovversiva, sostituzione di persona, traffico di materiale di guerra).

Aggiunge il comunicato che conformemente alla convenzione europea concernente l'estradizione e alla legge federale sull'estradizione, le competenti autorità elvetiche hanno deciso di non estradare Petra Krause che a titolo provvisorio e a condizione che essa sia riconsegnata alla Svizzera per il processo del 19 settembre prossimo e per l'esecuzione di un'eventuale condanna. La divisione di polizia ha preso contatto a questo scopo con le autorità italiane competenti.

Per quanto concerne la domanda di liberazione provvisoria per motivi di salute presentata da Petra Krause, essa è stata respinta tenuto conto del fatto che la donna è attualmente incarcerata in seguito a una domanda d'estradizione.

La divisione federale di polizia ha tuttavia deciso di prendere misure affinché la Krause possa avere le necessarie cure mediche e l'immediato ricovero in ospedale se le sue condizioni di salute dovessero peggiorare. La Krause resterà perciò in prigione nel carcere modello di Affoltern, nel cantone di Zurigo.

La decisione di dare alla Krause la possibilità di essere curata è stata presa dalle competenti autorità elvetiche di polizia dopo aver preso visione del rapporto medico che il tribunale federale ha fatto loro pervenire.

Petra Krause dispone ora di trenta giorni per poter ricorrere al tribunale federale contro la decisione presa oggi dalla divisione di polizia del dipartimento federale di giustizia e polizia, che ha respinto la sua domanda di liberazione provvisoria. Per quanto concerne invece la decisione sull'estradizione essa ha un effetto direttamente *(Ansa)* sospensivo

PER UNA LITE CON VIGILI URBANI MENTRE TRASPORTAVA UN MALATO

Autista della Croce Rossa tra giorni sotto processo

ROMA — La lega non violenta dei detenuti e il movimento europeo dei diritti civili hanno definito, in un comunicato, «inqualificabile provocazione» l'episodio in seguito al quale è stato arrestato Fernando Benedetti, che era alla guida di un'autoambulanza che tre notti fa trasportava al policlinico un moribondo.

L'uomo è stato messo in carcere con l'accusa di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale dopo un diverbio con due vigili urbani i quali gli avevano contestato, dopo averlo inseguito fino al pronto soccorso, il fatto che viaggiasse a sirene spiegate in un'ora prossima all'alba.

Il processo contro Fernando Benedetti sarà celebrato probabilmente il 16 agosto prossimo, con il rito direttissimo. Benedetti, che è difeso dagli avvocati Fausto Tarsitano e Marcello Petrelli, si trova rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli».

Del suo caso, che ha suscitato polemiche e prese di posizione la parte dei sindacati di categoria, si sta interessando il procuratore della repubblica Giovanni De Matteo, che ieri si è fatto consegnare dal magistrato di turno, dott. Vecchione, il fascicolo relativo alla vicenda.

Secondo quanto si è appreso, tra l'altro, la magistratura ha intenzione di controllare l'esattezza di una circostanza, riferita da alcuni testimoni, che, se risultasse vera, potrebbe allargare il campo delle responsabilità ed aprire nuovi sviluppi all'inchiesta.

In base a quanto riferito da alcune persone, infatti, sembra che la discussione tra l'autista ed il vigile urbano, poi degenerata in una zuffa, sia cominciata mentre Benedetti si accingeva a spostare l'autoambulanza dal punto dove l'aveva fermata e cioè davanti all'ingresso del reparto rianimazione. Il trasporto in sala rianimazione del malato sarebbe stato ostacolato dal mancato allontanamento dell'automezzo della Croce Rossa dovuto alla lite tra i due uomini. *(Ansa)*

Aperto un nuovo tratto delle autostrade liguri

GENOVA — La rete autostrale ligure si è arricchita di un nuovo tratto: quello da Genova-Voltri fino a Ovada e prosecuzione per Alessandria che viene aperto al traffico oggi. Si tratta della tappa più importante nella realizzazione della nuova autostrada «dei trafori alpini» da Genova a Gravellona Toce che, oltre a risolvere i problemi di congestione della Genova-Serravalle, collegherà meglio l'area portuale ligure con il cuore del Piemonte. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Elisabetta

con Elisabetta, il consorte e i principi Andrea ed Edoardo. All'ingresso del «Britannia» nella baia di Belfast, una batteria costiera ha salutato l'arrivo della Regina con una salva di 21 colpi. La famiglia reale si è poi trasferita sulla tolda del «Fife», dove si è svolta la cerimonia di benvenuto, ben lontano dai climi e dai pericoli della guerra civile.

Poi la Regina è salita in elicottero (è stato il primo viaggio in elicottero della sua vita) e ha raggiunto il castello di Hillsborough. Qui, nel pomeriggio, si è svolto un ricevimento. I duemilacinquecento convenuti, rigorosamente controllati agli ingressi, hanno applaudito il conferimento di onorificenze ai personaggi che si sono più distinti, negli ultimi anni, nei vari settori della vita nordirlandese.

E' seguito un garden party nel parco della residenza. Era un tentativo per rendere meno «glaciale» e più distesa l'atmosfera attorno alla Regina: un surrogato dei «bagni di folla» che hanno contraddistinto quest'anno di giubileo in tutte le altre parti del Regno Unito. Attorno al parco, però, la vigilanza era di ferro, per quanto discreta.

Fuori da Hillsborough, d'altra parte, l'atmosfera è ben lontana da quella di una festa. I trentaduemila dislocati per sorvegliare la sicurezza della sovrana non restano con le mani in mano. In parte controllano ogni punto della baia di Belfast, dove ieri sera la famiglia reale è tornata sul «Britannia». In parte sorvegliano tutti gli accessi al capoluogo, con severissimi posti di blocco su tutte le strade.

Il giubileo di Elisabetta sarà tenuto rigorosamente distinto da questo stato d'assedio. Oggi la Regina si recherà, sempre in elicottero, in visita alla nuova università di Coleraine. Poi darà un ricevimento sul «Britannia». Il suo programma non sfiora Belfast né Londonderry.

R. T.

Sakharova

importante, adesso, il visto per mia moglie».

Parlando della sua posizione, il prof. Sakharov ha affermato con voce tranquilla, serena: «E' una situazione difficile, intorno a me. Ma, nei miei confronti personali, le autorità non fanno passi di alcun genere, cioè espliciti ed ufficiali.

Yelena Sakharova sarà ospite a Firenze anche questa volta della dottoressa Nina Harkevitch e sarà visitata, a Siena, dal professor Renato Frezzotti, che l'ha già operata ad un occhio con esito positivo. La signora Nina Harkevitch, si apprende da Firenze, ha tentato la scorsa notte di mettersi in contatto telefonico con la sua ospite, ma non c'è riuscita. Soltanto l'operatrice dei telefoni ha potuto scambiare poche parole con la signora Sakharova che, in italiano, ha detto «va tutto bene». Poi la comunicazione si è interrotta.

La dottoressa Harkevitch ha detto di non sapere quando la moglie del premio Nobel Sakharov potrà fare il viaggio. «Tra l'altro — ha spiegato — la figlia ed il genero sono stati invitati a lasciare il paese assieme ai loro figli entro venti giorni. Quindi, forse, aspetterà almeno la loro partenza».

M. T.

«ITALIA NEL CAOS» per il «Daily Mirror»

LONDRA — «Italia - Una nazione del caos», «Anarchia all'Italia», «Vino, donne e crimine»; sotto questi titoli il quotidiano londinese, «Daily Mirror» pubblica oggi un «servizio» seciale di tre pagine su quello che denuncia come il «disordine sociale», in Italia. Firmato dal corrispondente a Roma John Penrose, il «servizio» è accompagnato da grandi fotografie che illustrano quelli che il giornale considera gli esempi più vistosi della «anarchia» italiana: dalle prostitute sui marciapiedi di via Veneto al cadavere di un rapinatore giancente per la strada, alle donne col seno nudo sulla spiaggia di Fregene, agli scontri tra polizia e dimostranti in una nube di gas lacrimogeni.

A completare il suo virulento attacco il giornale pubblica in varie «finestrelle» brevi notizie sullo stesso tema: il presidente della Fiat Gianni Agnelli che ha comprato per la Juventus un nuovo pullman «con finestrini a prova di proiettile», l'attore inglese Sean Connery (agente 007) che si è rifiutato di partecipare ad un festival cinematografico in Sicilia dicendo che l'Italia è troppo pericolosa... *(Ansa)*

L'attentato al ripetitore: dichiarazione di Colombo

ROMA — Il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Vittorino Colombo in merito all'attentato ai ripetitori televisivi della Sit di monte Pizzone, in provincia di Lucca, ha dichiarato: «L'attentato dinamitardo ai trasmettitori delle radio e televisioni di Montecarlo, Svizzera Lugano e Jugoslavia Capodistria, costituisce un gravissimo atto contro la libertà di informazioni, uno dei pilastri fondamentali su cui poggia la democrazia».

«Questo atto riempie di sdegno per gli attentati e costituisce un impegno per lo stato ad incrementare l'azione di difesa di questo importante settore e un monito per tutti i cittadini che, pur nelle diverse convinzoni politiche, debbono sentirsi partecipi della difesa e promozione di questi fondamentali valori». *(Ansa)*

Una voce dagli oceani

RICORDIAMO la parafrasi dell'antico detto biblico: se oggi come oggi sembra alquanto improbabile che un dio possa aver avuto voglia di creare l'uomo a propria immagine e somiglianza, è perfino banale che l'uomo abbia creato per sé un dio su misura. E infatti ogni gruppo etnico di qualche importanza ha un dio diverso, perfettamente rispondente alle esigenze del gruppo stesso. Salvo qualche eccezione (anche abbastanza grossa). E' però significativo che le religioni abbiano in comune l'atteggiamento di fondo riguardo ai rapporti tra la specie umana e il resto della natura. Forse nessuna raggiunge le punte di quelle ebraico-cristiane, ma in generale esse sembrano fatte apposta per giustificare qualsiasi abuso dell'uomo sull'ambiente, animato o inanimato che sia.

Evidentemente il concetto di trovarsi sulla terra proprio come un signore nel proprio feudo è, se non connaturata alla nostra razza, ben radicata fin dalle origini di essa. Purtroppo il signore, lungi dall'essere un avveduto programmatore delle risorse del feudo lo ha sempre sfruttato sconsideratamente, dimostrando d'ignorare una delle fondamentali leggi dell'universo. Una legge che può essere formulata per mezzo di complicati simboli matematici o esposta con lunghi giri di parole nel tentativo di renderla più accettabile, mentre in fondo è talmente ovvia: tutto ciò che è, è destinato a finire; niente dura in eterno; la stessa materia stellare si consuma poco a poco, quindi come sperare che minerali, piante, animali abbiano una continuità illimitata?

Il signore del feudo, convinto — se mai fosse stato necessario — anche dalla fede nel proprio dio di avere tutti i diritti e nessun dovere nei confronti del proprio dominio; sicuro che le ricchezze di questo sarebbero rimaste per sempre a sua disposizione, aumentando anzi man mano che le sue esigenze si fossero accresciute; senza fare calcoli né piani, senza neppure prendersi il disturbo di controllare giorno per giorno il risultato del saccheggio; ha preso a piene mani, senza restituire niente, senza colmare i vuoti, ignorando i silenzi, coprendo col proprio rumore di trionfo gli scricchiolii che tanto chiaramente annunciavano il crollo.

Eppure era così semplice. Se uno possiede dieci galline, sa di non poterne mangiare undici. Sa che se le mangerà tutte senza pensare a sostituirle per tempo poi non ne avrà più. Sa che se gli altri proprietari di galline faranno lo stesso in breve le galline non esisteranno più e non ci sarà alcuna possibilità di averne ancora, in nessun modo e da nessuna parte. A quanto pare la nostra specie, tanto intelligente, non è riuscita a compiere questo ragionamento elementare. E ora i fiumi sono ricoperti di schiuma chimica e i pesci muoiono; nell'atmosfera fabbriche e macchine rigurgitano tanto smog che i raggi del sole non sono più gli stessi; gli oceani raccolgono i rifiuti delle città e delle petroliere e la vita al loro interno muta e scompare; centinaia di specie di animali sono già estinte o in via di estinzione e l'equilibrio tra gli esseri viventi è alterato irrimediabilmente; dal fondo della terra vengono estratti i gas, i liquidi e i solidi «preziosi» e la superficie trema troppo spesso; i boschi vengono incendiati e abbattuti e l'ossigeno così prezioso per tutti non verrà più prodotto da loro. Il disastro ecologico non è più un allarmante futuro ma un presente che agghiaccia.

Si ha un bel dire che ognuno dovrebbe contribuire ad eliminare i guasti. In realtà le possibilità concrete alla portata della gente comune sono molto ridotte. Si potrebbe fare qualcosa, contrapponendo la potenza del numero a quella del capitale, ma occorrerebbe che la coscienza civile delle masse fosse favorita e incrementata. Occorrerebbe cioè che il problema uscisse dall'ambito della cultura ed entrasse in quello della politica. Finora non è accaduto, non sappiamo se per insipienza o, peggio, cattiva volontà di chi sta in alto. Ed è già troppo tardi.

Per il momento, finché si aspetta che i politici si muovano, tanto vale che siano gli intellettuali a continuare a darsi da fare. Meglio di niente. Buona in particolare l'idea di John Gordon Davis, che su uno degli aspetti più atroci della follia ecologica — la caccia alle balene — ha scritto un romanzo. E' chiaro che si tratta di un genere di penetrazione ben più capillare del saggio o dell'inchiesta. La gente che legge per divertimento è certo più numerosa di quella che lo fa per puro desiderio d'informazione; ma l'informazione può essere trasmessa in molti modi e forse quanto meno ufficiale è la trasmissione tanto più l'informazione si fissa in chi la riceve.

Dunque, le balene. Si cacciano per ricavarne lucido da scarpe, rossetti per labbra e cibo in scatola per cani e gatti. Per questo si sta finendo di sterminare un animale bello, mite e forte, una delle creature più straordinarie che siano mai apparse sulla terra. Per questo; come se non ci fossero altre sostanze per rendere brillanti le calzature, né altri pasticci che le donne potrebbero usare per rendere più seducenti (per chi?) i loro sorrisi, né altri alimenti per le bestiole di casa. Per questo si spara addosso alle balene — e prima ancora che abbiano raggiunto la maturità sessuale, precludendo loro così anche la possibilità di riprodursi — con gli arpioni esplosivi, che scoppiano nelle viscere e le dilaniano ma senza portare subito alla morte; e l'agonia dura tanto, perché per un essere lungo trenta metri è difficile morire.

Il fine non giustifica i mezzi, mai. Ma qualche volta può almeno renderli tollerabili. Nel caso delle balene non è certo così, perché non c'è davvero nessuna ragione più assurda per morire dei lucidi da scarpe. Naturalmente esiste un'altra ragione, dietro i rossetti e i cibi in scatola per cani e gatti: c'è il denaro, c'è la cosiddetta logica del profitto, che poi a ben vedere è la logica della pazzia, quella del signore del feudo che non vuol comprendere che quando avrà fatto intorno a sé il deserto non ci sarà un altro posto in cui andare a continuare la rapina.

C'è nella questione un altro aspetto, che forse non è stato messo abbastanza in evidenza finora: un merito di Gordon Davis sta anche nell'averlo sottolineato nel suo romanzo, «Una voce dagli oceani».* Le balene, come l'azzurro del cielo, la limpidezza del mare, l'ossigeno degli alberi, il verde della campagna, il canto degli uccelli e tutto quanto altro esiste di bello (o di brutto) sulla terra, appartengono (tanto per usare la terminologia biblica) a tutti gli uomini. Se si parla di possesso o di dominio, non si vede perché dovrebbe essere monopolio di alcuni, pochi, e non di altri, infinitamente più numerosi. In altre parole: quelli che si arricchiscono inscatolando le grandi belle balene, derubano delle medesime il resto della gente e nessuna religione ha mai sostenuto che abbiano il diritto di farlo.

In realtà, malgrado tutte le nostre presunzioni, continuiamo ad obbedire ad una sola legge: quella del più forte. Il più forte può tutto, non perché sia giusto ma perché ha il coltello dalla parte del manico. «Una voce dagli oceani» ribadisce questo duro principio: il protagonista del racconto, un giovane oceanologo che si ribella alla strage delle balene, dopo aver tentato tutte le vie «lecite» per farla cessare ricorre alla forza. E fa saltare in aria la nave-fattoria della flottiglia baleniera russa. Com'è triste, però, che Justin deva ricorrere alla violenza per far cessare la violenza. Sembra che non esista un altro linguaggio, per l'uomo.

Il romanzo di Gordon Davis si conclude, inevitabilmente, con una nota d'angoscia. Finché la logica della giungla improntera le domande e le risposte non potrà esistere vero dialogo, né tra l'uomo e la natura, né tra l'uomo e l'uomo. A meno che alla forza del denaro e delle armi non si sostituisca quella della ragione. Lenta a muoversi, la ragione è però inarrestabile. Come dimostra bene il fatto che oggi sia stato possibile scrivere un libro come «Una voce dagli oceani».

Chiara Santagada

* John Gordon Davis - «Una voce dagli oceani» - dall'Oglio Editore - Milano - (pagg. 392, lire 5.500).



Telefoto Upi

St. Croix (USA) — La graziosa modella-attrice Barbara Carrera si riposa dopo una nuotata durante una pausa delle riprese del film «The Island of Dr. Moreau» tratto da H. G. Wells

Libri ricevuti

«Carducci mio nonno»

Elvira Baldi Bevilacqua: «Carducci mio nonno» (Pan Editrice Milano - pagg. 228, L. 4000).

E' Elvira Baldi Bevilacqua, l'Elvirina cioè, figlia maggiore della primogenita del Carducci, l'autrice di questo commovente, familiare, intimo fascio di appunti che di recente pubblicato, s'intitola «Carducci mio nonno»: pagine preziose, certamente, per un più completo, esatto genuino ritratto del grande poeta, o meglio dell'uomo, del marito, del padre, del nonno, prima che del letterato quale egli fu.

«Accurato nella persona, se pure con gran semplicità; i suoi bei capelli che conservò folti fino all'ultimo, e un cappello, un cappello che donasse: gli piacevano quelli un po' «istosi, il mezzo staio lucido e il feltro a larghe tese...» Ecco, il primo approccio che il lettore fa con Carducci: una personalità indubbiamente complessa, un carattere nel quale a certi «scatti bruschi» e a una «scontrosa ombrosità» si fondeva molto calore umano, una violenza di passioni e una impetuosità che sapevano lasciare profondo segno nell'animo. «Figlio della rude, forte Maremma», nel Carducci si univano serietà e modestia, schiettezza e una certa ingenuità, fervore negli studi e «culto per l'educazione civile secondo la romana idea». E del celebre nonno la nipote ricorda amorosamente e con una meticolosa cura l'ambiente familiare in cui visse e l'Università ove operò, i tanti amici e i rapporti e gli scambi culturali e affettuosi che ebbe con essi. Ne rammenta i dolori e i lutti che abbatterono sulla sua esistenza, accenna a quel «lungo errore romantico della sua virilità» (l'amore per Lina Cristofori Piva che diede al poeta un figlio), si sofferma sulla sua gioia di abitare a Bologna, «città gaudente» dal «fervido succo vitale», si addentra nella trama più segreta e celata dei suoi sentimenti, arricchendo quel ritratto di minuziosi particolari, nutrendolo di una effervescente esuberanza, qua e là punteggiata dal dolente incalzare di avvenimenti, dalla sofferta realtà di circostanze, da tutto il fluire di quegli indimenticabili ricordi di cui lei, l'Elvirina, conosce il gravoso peso, l'ineguagliabile fascino, la loro più autentica verità.

Quanti volti, quanti nomi si animano in queste pagine, intorno alla «prepotente» presenza del Poeta; e quante inesattezze, quante leggende vengono sfatate! Intorno alla moglie del Carducci, per esempio, la Nonna, una donna «appartata dalla gloria del marito» e sulla quale «sarebbe stato più naturale un assoluto silenzio». E poi i figli, la schiera degli amici, gli illustri scolari, Giovanni Pascoli per primo, con il quale era così difficile intendersi conoscendo la sua natura sensibile e permalosa: «ognuno sa come in uomini quali il Carducci e il Pascoli alla grande semplicità esteriore corrisponda una tanto maggiore complessità interiore di sentimento e di spirito....». Spiriti amici, fedeli e sinceri, che invece si chiamarono Severino Ferrari, Ugo Brilli, Giovanni Marradi.

E ancora tanti episodi, amari divertenti e ironici, ricchi di una loro spontaneità e sorretti da una freschezza di emozioni, danno colore e palpito di vita a «Carducci mio nonno», fascio di appunti tratti «da uno scucito diario», cui Elvirina ha saputo trasmettere tutto il bene per il suo grande Nonno e quel sentimento tra l'orgoglio e la commozione per essere sua nipote.

Luigi M. Personè, che per un certo periodo ha goduto «devotamente la confidenza della signora Libertà Carducci, l'ultimogenita di Giosuè», è autore ad inizio del libro di alcuni suoi personali ricordi intitolati «L'Elvirina», mentre lui stesso ha curato queste pagine di «Carducci mio nonno».

G. P.

«Strani compagni di letto» (Longanesi, pagg. 180, Lire 3800).

Primo volume della nuova collana longanesiana «La Fantascienza», questo «Strani compagni di letto» raccoglie una serie di diciannove racconti il cui argomento centrale è l'amore e il sesso del futuro, prossimo o remoto. Gli autori vanno da Aldiss a Farmer, a Sturgeon: insomma, parecchi dei protagonisti della fantascienza moderna con in più alcuni esponenti della migliore «new wave».

Preceduto da una nota del curatore dell'antologia, l'esperto fantascientista americano Thomas N. Scortia, dove si narrano con humor le vicissitudini censorie degli autori di fantascienza che fino alla fine degli anni Cinquanta ossassero infilare il sesso nei loro racconti, il libro si snoda poi attraverso una serie straordinaria di incontri sessuali in cui si dispiega al meglio la fantasia degli autori.

Assunto dell'antologia pare quello che il sesso, per essere davvero fantascientifico, non può essere «anormale», bensì radicalmente «anormale»: contatti, amori, amplessi sfuggono le regole imposte dagli uomini e si avvalgono di «mezzi» molto dissimili da quelli impiegati da noi comuni mortali.

Fa. P.

UNA FANTASTICA SCORRIBANDA NELLO SPAZIO SOTTO LA GUIDA DI PAOLO MAFFEI

I «mostri» del cielo

Sono i fenomeni e gli oggetti più singolari, quelli che sfuggono alle nostre leggi: comete, cirillidi, tectiti, supernovae, quasars, pulsars, buchi neri e buchi bianchi

Avevo incontrato per la prima volta Paolo Maffei tre anni fa, al Laboratorio di astrofisica spaziale di Frascati, mentre, chino al microscopio, esaminava una serie di lastre del cielo all'infrarosso. Avevamo parlato delle due galassie che egli aveva scoperto nel '67 e che ora portano il suo nome. Poi il discorso era svariato sulla possibile esistenza di altri esseri nell'universo («Io sono convinto che ci siano», mi aveva detto), sulla fantascienza, sull'insegnamento dell'astronomia nelle scuole, sulla sua attività di divulgatore delle vicende spaziali che l'aveva tra l'altro spinto a scrivere quell'«Al di là della Luna» che è stato uno dei libri scientifici più venduti degli ultimi anni.

Poi Maffei aveva aggiunto: «In quel mio libro ho descritto l'universo quale esso ci appare nella sua globalità, ho parlato delle sue dimensioni e delle energie in gioco. Ora mi piacerebbe scriverne un altro in cui spiegare ciò che non s'inquadra in questa visuale, i fenomeni e gli oggetti strani che sfuggono alle nostre regole e alle nostre leggi: le comete, i buchi neri, le supernovae, gli spostamenti verso il rosso della luce proveniente dalle galassie più lontane. E poi raccontare l'evoluzione delle stelle, e dare un'immagine dinamica dell'universo in cui viviamo. Ma non so quando avrò il tempo di scriverlo, questo libro».

Paolo Maffei, per fortuna, il tempo l'ha trovato, nonostante che nel frattempo si sia dovuto trasferire a Catania, dove è titolare della cattedra di astronomia all'università. Ecco infatti qui sul nostro tavolo questo «I mostri del cielo», pubblicato anch'esso come il precedente nella Biblioteca della EST di Mondadori (296 pagine, 7500 lire, oltre un centinaio tra fotografie, disegni, diagrammi). Un libro, nonostante il titolo quasi fantascientifico (ma ormai gli astrofisici sembrano parlare sempre più con il linguaggio degli scrittori di fantascienza), estremamente preciso sotto il profilo scientifico, tanto che certe pagine riusciranno di difficile comprensione per chi sia digiuno di fisica e di matematica. Maffei, comunque, sa far uso al momento giusto dell'immagine chiarificatrice, della frase colma di suggestione, parlando di questi suoi «mostri» che vanno intesi naturalmente nel significato latino di «monstrum», di oggetto meraviglioso, fuori dell'ordinario.

L'inizio, tuttavia, sembra quello d'un romanzo di science fiction: «Il mostro più vicino lo incontriamo al di là dell'ultima orbita planetaria del sistema solare. Si muove pigramente nel buio dello spazio cosmico, a una distanza di circa due anniluce, la metà di quanto dista da noi la stella più vicina. Non splende, perché non emette luce e quella che riflette dal cielo stellato che lo circonda è troppo debole per farlo individuare agevolmente. Se un astronauta gli si avvicinasse lo scoprirebbe solo vedendo profilarsi una zona scura sullo sfondo del cielo scintillante di stelle: una sagoma nera che crescerebbe continuamente fino a coprire tutto il cielo. Solo illuminandolo da una brevissima distanza, mentre sta per posarvisi sopra, comincerebbe a distinguere la sua superficie, formata da un materiale vetroso, spesso liscio, col quale si mescolano frammenti di altri materiali più duri e più scuri. Lo strano corpo non ha la massa di un pianeta, neppure di uno di quelli più piccoli; come la Terra; non ha neppure un grande diametro, appena qualche decina di chilometri. Troppo grande per essere polvere, troppo piccolo per essere un pianeta, troppo freddo e oscuro per essere una stella, si direbbe solo il relitto di un grande naufragio cosmico...».

Chi riconoscerebbe in questa descrizione una cometa lanciata verso il suo stretto giro di boa intorno al Sole prima di ripiombare nel buio cosmico? Una massa di ghiaccio mescolata a polveri, metalli e particelle solide d'ogni specie, che sembra animarsi di vita propria solo nei brevi momenti in cui è bersagliata dal riflettore del Sole. Tra l'86 avanti Cristo e il marzo del 1975 ne sono state osservate 625. Una «caccia» che un tempo si svolgeva ad occhio nudo o con il telescopio, e che ora fa uso della camera fotografica e dello spettrometro. Nel gennaio del '70 la cometa Tago-Sato-Kosaka, con il suo imponente involucro di idrogeno, fu la prima a venire identificata direttamente dallo spazio, grazie al satellite astronomico OAO-2.

E che dire di quegli altri «fantasmi» del nostro sistema solare: i minutissimi asteroidi (scoperti nel 1906) che accompagnano assieme alla Luna il nostro pianeta nel suo valzer attorno al Sole, fissi nei cinque punti di Lagrange, in equilibrio gravitazionale tra la Terra e la Luna; o i ventidue minisatelliti greci e troiani che roteano sull'orbita di Giove portando i nomi degli eroi dei due schieramenti che si diedero battaglia sotto le mura della Ilio omerica?

Il nostro sistema solare ha ancora in serbo altre sorprese. Come i cirillidi, sciami di punti luminosi seguiti da una scia, non UFO ma resti di piccoli corpi satelliti della Terra che esplodono e che devono il loro nome singolare alla data in cui vennero scoperti, il giorno di San Cirillo del 1913. O come le tectiti, strane pietre vetrose, brune o verdastre, rotondeggianti o simili a bottoni, «gocce di Luna» piombate sulla Terra qualche milione d'anni or sono a causa dell'impatto sul satellite d'enormi meteoriti. Surveyor 7, nove anni fa, analizzando il bordo del cratere Tycho, ha dimostrato la loro somiglianza chimica con quel terreno lunare sul quale aveva posato le «zampe», squarciato un giorno lontanissimo da un asteroide.

Avventuriamoci al di là del sistema solare. Troveremo «mostri» celesti capaci di autodistruggersi. La nebulosa di Gum, al cui centro c'è il residuo della supernova che esplose forse 10 mila o forse 30 mila anni fa: se la videro, i nostri progenitori ne dovettero rimanere terrorizzati. O Eta Carinae, una stella che nella primavera del 1843 brillava 600 mila volte più di Sirio e 12 milioni di volte più del Sole. A 7500 anni-luce di distanza dalla Terra, nel mezzo della costellazione chiamata della Carena, qualcosa sta succedendo, «qualcosa» sta nascendo. E non deve trattarsi d'una stella soltanto, ma forse di milioni di stelle delle dimensioni del nostro Sole.

Per ogni stella che nasce lungo gli anni-luce della nostra e di altre galassie, un'altra ne muore, magari trasformandosi in «buco nero». Maffei non poteva dimenticare questi fantomatici e affascinanti protagonisti dell'astrofisica d'oggi, stelle ormai collassate su se stesse, tanto da concentrare in un pugno la massa d'un intero pianeta, capaci di trattenere la luce che esse stesse emettono e da apparire pertanto invisibili, di deformare lo spazio che le circonda, in pieno accordo con la relatività generale einsteiniana: «Pozzi senza fine dai quali la materia e l'energia che vi cadono dentro non riescono più fuori, i più grandi serbatoi di energia dell'universo». Forse, addirittura, tunnel di passaggio dal nostro ad un altro universo. Sempre che esistano per davvero, e non soltanto nelle formule degli scienziati. I quali, intanto, già cominciano a parlare di «buchi bianchi», «zone dalle quali la materia non è ingoiata ma espulsa, corpi che non collassano ma esplodono». «Buchi neri» all'incontrario, insomma.

E poi ancora quasars e pulsars, galassie di Seyfert, galassie Markarian, galassie N... Neppure la fantasia d'uno scrittore o d'un poeta avrebbe saputo inventare quello che hanno tirato fuori gli astrofisici da dieci anni a questa parte. Maffei ne è il cronista ideale, attento, preciso, entusiasta.

Fabio Pagan



Telefoto Ansa

Roma — Jenny Tamburi in una scena del varietà televisivo «Scuola serale per aspiranti italiani» che andrà in onda il sabato sera, dal 27 agosto. La regia sarà curata da Enzo Trapani

CORRIERE FILATELICO



Ordinaria svizzera

Le Poste svizzere si preparano al lancio, che avverrà il 25 agosto, di una nuova serie di posta ordinaria, illustrata con scene di manifestazioni folcloristiche. I valori sono nove con un facciale complessivo pari a 4 franchi. I tre francobolli in pagina presentano rispettivamente il «Sechseläuten» di Zurigo, festa che celebra la fine dell'inverno, personificato da un pupazzo dato alle fiamme; il «Gansabhauet» di Sursee, in quel di Lucerna, dove l'11 novembre si svolge il «gioco dell'oca di San Martino» (i giocatori, con il volto coperto da una maschera solare, devono staccare con un solo colpo di sciabola un'oca morta appesa a un filo sospeso sulla piazza del villaggio); l'«Escalade» di Ginevra, che celebra la vittoria dei ginevrini contro il duca di Savoia durante un attacco di sorpresa nel 1602, nel periodo delle lotte di religione; nel corteo dei personaggi storici sfila anche la «Mère Royaume», che riversò una marmitta di minestra bollente su un assalitore savoiardo, marmitta rimasta a simboleggiare l'«Escalade».

«No» a Campione

«Amicus Plato, sed magis amica veritas». E' un latino abbastanza comprensibile, ma per evitare interpretazioni distorte è bene spiegarlo. Il detto, liberamente tradotto, significa: Stanno bene le disquisizioni filosofiche (Platone), le tesi, le proposte, ma su tutto è da preferire la verità. Applichiamo il detto alla proposta avanzata recentemente da «Il Collezionista», e già commentata variamente dalla stampa, circa l'emissione di francobolli «speciali» per Campione (l'«enclave» italiana in territorio svizzero sul lago di Lugano), «forse con valore facciale doppiato anche in franchi svizzeri». E a sostegno di tale proposta, invero molto ardita, viene sottolineato il notevole apporto finanziario che da tali emissioni deriverebbe alle casse dello Stato: si crede infatti di poter prevedere una maggiore entrata di otto e più miliardi annui. Nei commenti, chi si è detto favorevole, chi contrario e chi ha bellamente girato intorno alla proposta. Per conto nostro, applicando il detto latino, diciamo apertamente «no», pur restando sempre «amicus Plato». E la motivazione della nostra contrarietà è questa: non è ammissibile che i collezionisti debbano essere considerati contribuenti da supertassare, ossia da spremere fino al midollo. Non è possibile degradare il francobollo fino ad equipararlo ad una cartella del fisco. Ma a parte l'idea di voler ricorrere all'emissione di francobolli principalmente per incrementare le entrate dell'erario, va considerato il fatto che i collezionisti italiani devono già seguire impegnativamente tre fonti di emissione in casa: Italia, Vaticano e San Marino. Una quarta — Campione, «magari con francobolli doppiati in franchi svizzeri» — sarebbe invero di troppo e quindi deleteria per la filatelia.

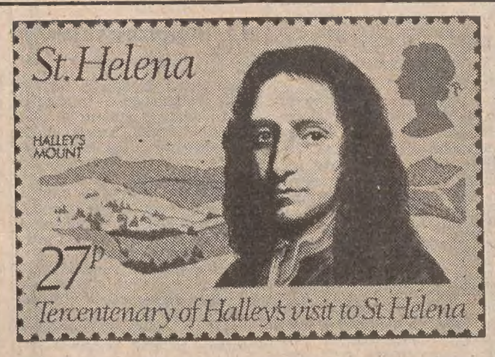
E' tempo di cataloghi: Sassone e Unificato

«Sì, d'accordo. Ma quant'è di Sassone (e non Sàssone: n.d.r.)?» era il vecchio slogan. «Era», perché adesso non c'è più, avendo dovuto cedere il posto a un altro: «Tanti i cataloghi... ma solo il Sassone fa il mercato». Da un'altra sponda echeggia una voce altrettanto suadente: «In filatelia tutti d'accordo: basta il Bolaffi». A loro volta gli editori del «Catalogo Unificato 1978» presentano i loro volumi come la «bandiera» e la «punta di diamante» del loro gruppo e della loro produzione, rilevando che nel giro di quattro anni l'«Unificato ha saputo conquistarsi un posto di prim'ordine tra i filatelisti, in Italia e fuori dei nostri confini». Slogan, voci, anticipazioni, offerte s'intrecciano e s'infittiscono a mano a mano che ci si avvicina al Capodanno filatelico, fine agosto, che vede l'uscita dei nuovi cataloghi. E come ogni anno anche questa volta si annunciano tante novità, miglioramenti, aggiunte, ma soprattutto la revisione e l'aumento delle quotazioni, fatto quest'ultimo presentato come indice del crescente interesse e della costante diffusione della filatelia, ma anche come inevitabile conseguenza della continua svalutazione della moneta.

Anche quest'anno «Sassone» e «Unificato» verranno presentati ufficialmente a Riccione, il 27 agosto in concomitanza con l'inaugurazione della 29.a Fiera internazionale del francobollo. Il primo, giunto alla 37.a edizione, vanta sempre una quarantina di edizioni, che coprono tutta l'area italiana nel senso più capillare, tutti gli altri paesi dell'Europa Occidentale e Orientale, e Israele. Il prezzo del «Sassone completo dell'Italia e dei Paesi italiani» (con la specializzazione) è fissato in lire 8 mila, quello dell'«Estratto» in 5 mila, quello del «Semplificato» in lire 2000. I due volumi dell'Europa costano 50 mila lire; i volumetti dei singoli paesi hanno un prezzo medio di 3 mila lire.

L'«Unificato» è il primo catalogo che è stato sottoposto in anteprima alla stampa, per essere esaminato agevolmente in vista dell'incontro tra giornalisti ed editori a Riccione. L'«Unificato» — come detto sopra — è al suo quarto anno di vita, traguardo che di per sé dimostra la sua validità. Esso si presenta con le consuete tre edizioni: volume specializzato, «standard» e ridotto (prezzi: 9 mila, 5 mila e 2 mila lire). La caratteristica principale del catalogo resta il colore, elemento di prestigio grafico e di indiscutibile richiamo. Molte le innovazioni apportate; ecco le più rilevanti: quotazione nel Regno delle lettere, dei blocchi di quattro nuovi, usati e su lettera; quotazione dei francobolli su lettera anche nella Repubblica; inserimento degli interi postali d'Italia e di San Marino fino al 1907.

Il volume «specializzato» fa leva soprattutto sulla catalogazione e l'illustrazione del settore classico. Elenca, poi, oltre a San Marino e Vaticano, Trieste A/e B, le occupazioni, le ex Colonie, il Levante. Il volume più popolare, perché il più diffuso, resta quello «standard» con le sue sedici sezioni, che abbracciano anche l'Europa unita, Malta, le Isole del Canale, le Faroer, i «quadri» di Francia, Israele, Spagna e SMOM. Nelle quotazioni una novità specifica è rappresentata dalla fissazione in 100 lire del prezzo minimo dei francobolli singoli, nuovi o usati. Un buon catalogo, insomma, l'«Unificato». Tutto, però, è perfettibile e in questo senso sarebbe auspicabile l'indicazione dei soggetti dei singoli francobolli. Lo esige soprattutto il collezionismo tematico. Resta da dire del «Bolaffi»: a un altro «Corriere».



Halley e la cometa

La cometa di Halley è certamente più nota dello scienziato che per primo la studiò, l'astronomo inglese Edmund Halley, vissuto dal 1656 al 1742. A parlare di lui offre lo spunto il terzo centenario del suo viaggio compiuto nell'isola di Sant'Elena, dove si recò per osservare il cielo australe. Una serie di tre francobolli predisposta dai Crown Agents per il 23 agosto, verrà a ricordare l'anniversario della missione scientifica. Questa fu molto fruttuosa. Da un monte dell'isola atlantica che porta il suo nome, Halley osservò un passaggio di Mercurio e 341 stelle, che poi elencò e descrisse nel primo catalogo di quella parte della volta celeste. L'attività e l'opera di Halley furono molto vaste. Tuttavia il suo nome resta legato soprattutto alla cometa più famosa, osservata nel 1682 e per prima individuata dall'astronomo come periodica. Halley ne predisse il ritorno ogni 76 anni, il che si verificò puntualmente. L'ultima apparizione della cometa avvenne nel 1910, la prossima è attesa per il 1986. I tre francobolli della serie celebrativa presentano in successione la cometa riprodotta nel celebre arazzo francese di Bayeux, un sestante del 17.o secolo, il ritratto dell'astronomo con sullo sfondo il monte Halley di Sant'Elena. Il valore della serie ammonta a 40 pence.

Irlanda

E' dell'altro giorno la comparsa del nono francobollo (17 pence) dedicato all'arte irlandese contemporanea. Questa volta è di turno il pittore Louis le Brocquy di fama internazionale, segnalatosi particolarmente con le sue «teste», considerate non già come un elemento fisico dell'uomo, bensì «come scatole magiche che accolgono la presenza di uno spirito». Il francobollo riproduce una «Testa» realizzata nel 1973 e conservata in una raccolta privata di Torino. Il 22 agosto le Poste irlandesi emetteranno due francobolli a soggetto scoutistico in occasione della Conferenza europea degli scout e delle guide che si svolgerà nel paese. Valori: 8 e 17 pence.

Le forze federate

La Federazione fra le società filateliche italiane ha reso noti i dati dell'ultimo censimento delle forze federate; eccoli in sintesi: sodalizi 173, soci 25.139, juniores 2.701. Il Friuli-Venezia Giulia conta 18 sodalizi con 2.172 soci. Trieste è, dopo Milano, la città con il maggior numero di sodalizi federati: otto.

Annullo a Trieste - Il 1.o settembre un ufficio postale distaccato funzionerà alla Stazione Marittima nell'ambito della mostra dedicata ai cartellonisti triestini. Sarà usato un annullo speciale con vignetta in stile «liberty».

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein, via San Lazzaro 23, tel. 61788

Bob Wilson passa al cinema

CAPRI — L'americano Bob Wilson, esponente del «Nuovo teatro», in questi giorni a Capri per una sua «performance» su invito di Graziella Lonardi e degli «amici di Capri», girerà un film. Lo ha annunciato lo stesso Wilson nel corso di un incontro con i giornalisti durante il quale, tra l'altro, ha parlato dei suoi progetti cinematografici e televisivi.

«Lavoro per la prima volta a un'idea di film — ha detto Bob Wilson — esso sarà tratto da un mio lavoro teatrale in cui si racconta la storia di un uomo che sta solo e parla a se stesso, cioè la storia di un uomo con i suoi pensieri».

Wilson ha poi indicato quelle che, secondo lui, sono le differenze fra cinema e teatro: «il cinema ha maggior potere di imporsi al pubblico: il film si concentra sui dettagli e attraverso il regista impone le sue immagini senza lasciare scelta allo spettatore. In questo modo viene esclusa la simultaneità teatrale che si basa su diversi fuochi di attenzione».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SIGNIFICATIVA E COMMOVENTE MANIFESTAZIONE

OMAGGIO DI FOLLA A SAURO

Deposta ai piedi del monumento una corona d'alloro



(Foto Ukovich)

Il momento culminante della cerimonia: una corona d'alloro con il tricolore e i colori di Capodistria viene deposta ai piedi del monumento a Sauro di fronte alla stazione marittima

C'era tanta gente ieri sera attorno al monumento di Nazario Sauro ad assistere, in un riverente silenzio, alla semplice ed austera cerimonia con la quale è stato reso omaggio al martire dapodistriano nel 61.o anniversario del suo sacrificio. E tante erano anche le persone che, poco prima, si erano assiepate nella chiesa della Madonna del Rosario per partecipare al rito funebre celebrato dal sacerdote capodistriano don Giovanni Gasperutti, il quale ha voluto concludere la messa leggendo la preghiera del marinaio. Questa partecipazione di folla, in un periodo di ferie, è stata una commovente manifestazione di attaccamento a nobili valori e generosi sentimenti. C'erano uomini, donne, giovani, stretti attorno ai labari delle associazioni patriottiche e combattentistiche che avevano risposto all'appello del comitato per le onoranze all'eroe.

Presente la figlia del martire, Anita, a rendere gli onori militari era schierato in armi di fronte all'aiuola sulla quale sorge il monumento, un picchetto di fanti del 1.o battaglione «San Giusto». Numerose le autorità civili e militari intervenute. C'erano il comandante delle truppe gen. Gresti, il col. Mittiga, comandante del gruppo della Guardia di finanza, il ten. col. Vannucchi, comandante del gruppo carabinieri, il vicequestore Savastano, il capitano di fregata Mitmaier, comandante in seconda della Capitaneria di porto, l'intendente di finanza dott. Licciardello, il capo di gabinetto del Prefetto dott. Ruggero, il presidente regionale dell'Anvgd Del Conte e quello provinciale on. Bologna, nonché alcuni assessori comunali.

Allo squillare delle note degli onori ai Caduti scandite dal trombettiere, il presidente del comitato per le onoranze, avv. Piero Ponis, e il presidente del circolo marina mercantile «Nazario Sauro», Luciano Dreosi, hanno deposto ai piedi del monumento una corona d'alloro che, assieme al nastro tricolore, portava anche quello con i colori della città natale dell'Eroe. Mazzi di fiori erano stati precedentemente deposti da alcune signore. Con le successive note del silenzio, la breve cerimonia si è conclusa.

STATO CIVILE

MORTI: Madzarac ved. Zanin Simeona, di anni 91; Gropaic ved. Visich Paola, 86; Cucchiara ved. Accaria Teresa, 85; Lah ved. Klarer Adalisa, 80; Stancic in Colombari Elda, 66; Margon Renato, 73; Leitner de Leitenau, 88.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

BEL COLPO DI DUE SOTTUFFICIALI

Dopo i proiettili salta fuori la pistola

Il fermo dello jugoslavo è avvenuto al deposito bagagli Rinvenuta in un calzino la contromarca di una valigia

All'occhio esercitato di due sottufficiali della Mobile, abituati a guardare anche le cose più minute, non è sfuggita ieri mattina la mossa di un giovane che ha tolto dalla tasca della giacca una scatola di proiettili per infilarsela nela tasca posteriore dei pantaloni. I due sottufficiali, il maresciallo De Sanctis e il brigadiere Garau, si sono fatti un cenno d'intesa decidendo di non perdere di vista la persona. I due poliziotti si sono divisi ed hanno seguito a distanza il giovane che si stava dirigendo verso la stazione ferroviaria.

Il giovane pedinato, che dava segni di nervosismo, girandosi spesso e fermandosi di quando in quando, non si era accorto di nulla. Solo al momento di entrare nel deposito bagagli ha notato i due uomini in borghese che lo stavano tallonando. Allora egli ha tentato di cambiare rotta ma i sottufficiali lo hanno bloccato. Si sono legittimati e gli hanno chiesto di far vedere loro che cosa portava nella tasca posteriore dei pantaloni. Il giovane, identificato poi per il cittadino jugoslavo Dragan Radanic, di 24 anni, ha estratto la tipica scatoletta per proiettili, che conteneva 16 pallottole calibro 9, di fabbricazione svizzera.

A questo punto i poliziotti lo hanno perquisito e, in un calzino, hanno trovato la contromarca per una valigia lasciata in deposito alla stazione. Nel bagaglio, subito ritirato dal maresciallo De Sanctis, è saltata fuori una pistola calibro 9 marca «Sig» di fabbricazione svizzera con otto proiettili nel caricatore. Nella valigia, nascosti tra gli indumenti, numerosi biglietti ferroviari jugoslavi e altri italiani per Milano e Genova. Biglietti della metropolitana milanese, occhielli metallici di quelli usati per applicare le fotografie sui documenti e la speciale pinza per ribatterli.

Lo straniero è stato accompagnato in Questura dove è stato interrogato. Ha detto di aver comperato la pistola a Milano da uno sconosciuto per la somma di 50 mila lire ed ha aggiunto che intendeva portarla in Jugoslavia per rivenderla e guadagnare qualcosa. Lo straniero è stato dichiarato in stato di arresto e trasferito al Coroneo per porto e detenzione di armi da guerra.

Occupazione giovanile: sindaci da Dal Mas

Proseguendo nelle iniziative e nei contatti con gli enti interessati all'attuazione della legge 285 sull'occupazione giovanile, l'assessore regionale al lavoro e assistenza sociale, Dal Mas, ha convocato ieri a Trieste i sindaci dei Comuni non capoluogo delle province di Trieste e di Gorizia ed i rappresentanti delle comunità montane del Carso e del Collio allo scopo di esaminare i problemi concernenti la predisposizione dei progetti specifici di intervento in ordine a servizi ed opere per la realizzazione dei quali, oltre al personale istituzionale addetto, possono essere destinati giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni.

INCIDENTI: PROTAGONISTI I MINI-SCOOTER

Tra vettura e «Ciao» scontro all'incrocio

Ciclomotore investito da un'auto austriaca

Due gravi incidenti, ieri in città, protagonisti i mini-scooter. Un'anziano signore, il pensionato Raffaele Paravia, di 77 anni, abitante in via Ananian 4, è stato ricoverato nel pomeriggio al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore con la riserva di prognosi per una grave contusione cranica, sospette fratture costali, contusioni multiple e stato di coma.

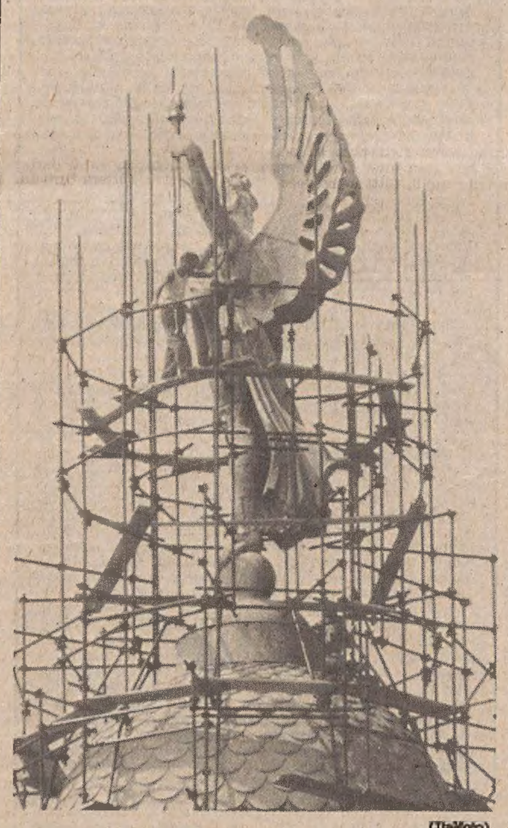
Il pensionato è rimasto vittima di un incidente rilevato dagli agenti della polizia stradale e verificatosi poco dopo le 16 all'incrocio tra le vie Zanetti e Coroneo. In quel punto la circolazione è regolata da un semaforo, ed evidentemente uno dei due veicoli è transitato con la luce rossa. Il pensionato si trovava in sella al proprio «Ciao» di 48 centimetri cubici di cilindrata e percorreva la via Coroneo, diretto verso la via Fabio Severo. Dalla via Zanetti è sopraggiunta la «124», targata TS 88490, condotta da Roberto Corona, di 25 anni, abitante in via Donadoni 10. La collisione è stata inevitabile e l'anziano signore, disarcionato dal motomezzo, è rotolato sull'asfalto, battendo duramente il capo. Con un'autolettiga della Cri è stato trasportato all'ospedale Maggiore.

Un'ora dopo, sulle Rive, è rimasta ferita l'infermiera Silvana Zorzenoni Sittnig, di 39 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 128/1. In sella al ciclomotore «Graziella», la donna stava percorrendo la riva Grumula diretta verso piazza Unità quando è stata urtata e gettata a terra da una vettura austriaca, il cui conducente Andres Rund, di 20 anni, residente a Salisburgo, stava effettuando una manovra di retromarcia per uscire dal parcheggio a pettine. L'infermiera è caduta sull'asfalto ed ha riportato la sospetta frattura della mascella inferiore e contusioni al ginocchio destro. Trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa, l'infortunata è stata accolta nella divisione di guardia chirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi i vigili urbani per i rilievi di legge.

Effusioni amorose che portano al Coroneo

Lo scambio di affettuose effusioni amorose tra una coppia ha portato all'arresto di un ricercato. Gli inquilini di uno stabile avevano tanto protestato per il prolungarsi delle affettuosità di una coppia, da destare le vivaci reazioni del galante fidanzato. Tanto vivaci che sul posto è stato necessario l'intervento di una pattuglia della polizia. Gli agenti sono rimasti sorpresi nel notare che il focoso giovane era un loro ricercato: si tratta di Dario Ljuba, di 36 anni. L'uomo è stato arrestato e messo a disposizione della magistratura.

Nel corso di uno scavo effettuato ieri in via Paschi, a San Sabba, è venuto alla luce un proiettile da controaerea di 33 millimetri. E intervenuta la polizia, che ha sollecitato l'intervento degli artificieri. Il residuato bellico è stato rimosso.



(Italfoto)

La cupola del faro è stata ingabbiata con un castello di tubi per permettere agli operai di procedere al restauro della statua della Vittoria. Nel particolare (in alto, sotto il titolo) è indicato dalla freccia il punto dell'ala di destra dal quale si è staccato un pezzo di lamiera sotto le sferzate della bora



(Foto Ukovich)

Un mazzo di fiori è stato deposto ieri mattina nel parco della Rimembranza sul cippo dedicato al Martire capodistriano

OGGI SCADONO I TERMINI D'ISCRIZIONE NELLE LISTE SPECIALI

Restituita poco più della metà dei moduli dai giovani che stanno cercando un lavoro

Ultimo giorno per ritirare al Comune la necessaria documentazione Tendenze divergenti riscontrate nella scelta delle tre possibilità

Siamo ormai alla conclusione dell'operazione riguardante l'iscrizione nelle liste speciali di collocamento riservate ai giovani. Oggi infatti è il termine ultimo per poter presentare nella sede dell'Ufficio del lavoro l'apposito modulo corredato dalla documentazione richiesta. A questo proposito un funzionario dell'Ufficio di collocamento di via Fabio Severo, da noi interpellato, ha manifestato una certa apprensione per una possibile «corsa finale» agli sportelli degli uffici, dei soliti ritardatari. Si teme insomma che una volta di più come accade per il pagamento delle tasse, si aspetti l'ultimo momento per la presentazione delle richieste. Tale timore peraltro è del tutto giustificato se si tiene conto che sono stati distribuiti più di duemila moduli ad altrettanti giovani che si sono presentati per farne richiesta, ma che solo poco più di mille di tali modelli sono stati restituiti all'Ufficio del lavoro.

A questa già poco rosea prospettiva per gli amanti dell'ultima ora andrà ad aggiungersi quasi sicuramente un altro intoppo. Infatti a corredo della domanda (già stampata su apposito modello) viene richiesto pure il libretto di lavoro, per il rilascio del quale l'anagrafe del nostro Comune fa attendere due o tre giorni. Per chi non ha ancora provveduto a mettersi con le carte in regola, oggi è forse l'ultimo giorno utile per poter ritirare al Comune la documentazione necessaria da esibire entro questa mattina. Quanto all'andamento della presentazione delle domande si può notare che il ritmo è stato assai variato, passando da limiti di 10 moduli al giorno a punte di oltre 60.

I valori più bassi si sono registrati naturalmente nel primissimo periodo della entrata in vigore della legge sull'occupazione giovanile, quando non c'era ancora una notevole pubblicizzazione di tali norme, mentre un certo incremento si è potuto rilevare all'indomani della chiusura delle scuole medie inferiori e superiori. Questo naturalmente perché la maggior parte degli studenti ha voluto verificare l'esito degli esami scolastici prima di intraprendere una possibile attività lavorativa. Certamente anche il periodo estivo deve aver influito sul ritmo della presentazione delle domande, se si considera che molti giovani si trovano in vacanza ed altri hanno lasciato la città in concomitanza con le ferie dei genitori.

Per quanto riguarda la scelta operata dagli «aspiranti lavoratori» nell'ambito delle tre possibilità che vengono offerte dalla legge speciale, si era venuta delineando nelle prime tre settimane di iscrizioni una tendenza ad orientarsi verso i lavori di carattere impiegatizio presso enti pubblici o ditte private, trascurando invece il contratto di formazione professionale. In questi ultimi tempi, al contrario, si è verificato un certo incremento proprio per questo tipo di contratto, al quale hanno aderito anche giovani con titolo di studio di scuola media superiore e talvolta persino universitario. Sembra che più d'uno in tal modo abbia inteso richiedere così un tipo di lavoro che sia consono al titolo di studio posseduto, non disdegnando tuttavia di accettare di partecipare in subordine a corsi di formazione professionale, per acquistare così una qualifica specifica supplementare. In questo circostanza in particolare per programmatori hanno catalizzato l'interesse di molti.

Al di là di questi dati, comunque, va sottolineato che questa prima fase di raccolta delle domande dovrà essere seguita da una consistente richiesta di mano d'opera di imprese pubbliche e private. Se ciò non dovesse avvenire, tutto il lavoro svolto fino a questo momento verrebbe totalmente vanificato lasciando praticamente senza risposta le richieste dei giovani. Né d'altro canto negli ambienti dell'ufficio di collocamento ci si nasconde che una volta convocati molti giovani potranno rifiutare l'offerta o perché considerata non aderente alle aspettative o ancora perché nel frattempo alcuni avranno ripreso la strada della scuola. Molte perplessità dunque e molta attesa, per vedere come andrà a finire la vicenda messa in atto da questo provvedimento che sembrava abbastanza accettabile nelle premesse, ma che forse ha avuto la pecca di essere emanato con troppa frettolosità.

RESTAURI ALLA STATUA DOPO MEZZO SECOLO

SI RIFANNO LE ALI ALLA VITTORIA DEL FARO

Operai a 70 metri quasi sospesi nel vuoto Ai primi di settembre la conclusione dei lavori

Alla statua alata della Vittoria svettante in cima al faro, a settanta metri d'altezza, bisognava fare un po' di toilette, ma nessuno se la sentiva di arrampicarsi fin lassù, e trovare chi lo facesse non è stata un'impresa facile. Sono stati gli operai e i tecnici di due imprese friulane ad assumersi il compito di restaurare la statua di rame ormai ricoperta da una patina verde di ossido. Una delle ali, quella di destra, aveva perduto sotto le sferzate della bora due pezzi di lamiera; molti chiodi si erano allentati e le saldature avevano bisogno di una revisione generale.

Faro e statua erano stati inaugurati da Vittorio Emanuele III nel maggio del 1927. La seconda (alta 7,45 m), opera dello scultore Giovanni Mayer, era stata sbalzata in rame da un bravissimo artigiano triestino, Giacomo Srebot, che nell'opera aveva profuso estro e passione. Da allora sono passati cinquant'anni e la statua, benché fissata su un supporto elastico, ha risentito inesorabilmente dell'usura del tempo, soprattutto dell'azione scardinatrice esercitata dal vento che, quando soffia a quell'altezza, soffia veramente forte. Si era staccata, alcuni anni fa, una prima lamiera, poi un'altra. La direzione veneziana del genio della Marina militare, che sovrintende a tutto il complesso del faro quale territorio demaniale, decise così di procedere a un restauro, che inizierà appunto nei prossimi giorni.

Il lavoro più difficile e pericoloso, già portato a termine, era rappresentato dal montaggio del castello in tubi metallici tutt'attorno alla cupola dentro la quale ruota la potente lampada del faro. Il ten. col. Tarantini, direttore dell'ufficio veneziano, ha inutilmente cercato tra Venezia e Trieste una ditta disposta a mandare i propri dipendenti in cima al faro. Nessuno voleva saperne. Alla fine si è fatta avanti un'impresa udinese, la «Pilosio», come udinese è pure la ditta, le fonderie «Fontanini», che provvederà ora al restauro della statua.

Il montaggio del castello era iniziato già il 5 luglio scorso e per completarlo c'è voluto un mese. Nelle giornate di pioggia i lavori si sono dovuti sospendere perché le assi e i tubi, resi sdrucciolevoli dall'acqua, rappresentavano un pericolo per gli operai. Considerazioni di carattere meteorologico avevano del resto consigliato di scegliere per i lavori il periodo estivo, anche a costo di sacrificare l'ingresso al faro ai numerosi turisti, proprio per ragioni di sicurezza. Con la bora e il maltempo, lassù non si lavora.

La fonderia udinese dovrà ora saldare nuove lamiere al posto di quelle volate via, tappare alcuni buchi (ne è stato trovato uno provocato da una raffica di mitragliera durante il secondo conflitto mondiale), ribattere tutti i chiodi e stuccare alcuni interstizi. Si calcola che ai primi di settembre i lavori, il cui costo è stato preventivato in circa 10 milioni, saranno stati ultimati, smontaggio del castello compreso. Intanto la Marina ha già avviato la seconda fase delle pulizie del parco, con potatura delle aiuole e rimozione di sterpi ed erbacce, dopo un periodo di abbandono che aveva fatto perdere a quel luogo meraviglioso un po' del suo decoro.

Sparito il borsetto col finto acquirente

Un uomo sui trent'anni, con la barba incolta e un completo marrone con camicia bianca, ha derubato il commerciante Carmine Guida di 77 anni, abitante in via Conti 28, proprietario del negozio di viale XX settembre 2. Purtroppo il negoziante si è accorto solo verso sera del furto, per cui il ladruncolo è riuscito a farla franca.

Il commerciante ha detto che l'uomo su cui egli nutre i sospetti era entrato nel negozio chiedendogli di poter acquistare una partita di cinture da portare a Zagabria, manici di ricambio per borse da donna e catenine con ciondolo. Mentre il commerciante gli sottoponeva alcuni campioni, il finto acquirente (che si è poi allontanato senza comprare nulla) è riuscito ad impossessarsi del borsetto che il commerciante custodiva in un cassetto del banco di vendita. Nella borsa, di pelle verde, c'erano ottantamila lire in banconote di vario taglio.

Il derubato si è accorto del furto solo più tardi quando ha aperto il cassetto per riporre il denaro versatogli da un cliente. Allora ha chiamato la polizia; ma il ladro era già lontano.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Chiara. — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 20.20; la luna si leva alle 2.44 e cala alle 17.50.

Ieri: temperatura massima 23,6, minima 18,9; pressione mb 1015,4 staz. irregolare; umidità 67 per cento; vento 12 km/h Nord-Nord-Ovest; cielo 7/10 coperto; mare mosso con temperatura di 24 gradi; pioggia caduta mm 15,6.

Maree — OGGI: alta alle 18.40 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 13.08 con cm 0 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 8.55 con cm 30 e alle 19.57 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 2.15 con cm 50 e alle 14.18 con cm 13 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

A Trieste la nuova Concessionaria VOLKSWAGEN - AUDI
AC
Autosalone CATULLO
Via Fabio Severo, 34
Tel. 56.83.31/2
VI OFFRE IN PRONTA CONSEGNA:
GIARDINETTA

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

INDIA
30 ottobre - 6 novembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO A DOMESTICI
Via Rettori 1 — Tel. 68424
(Palazzo Marenzi)
GRATUITAMENTE PER I SOCI
- Informazioni
- Conteggi
- Assunzioni
- Calcolo contributi

Per il Personale Domestico

CARAVAN

elnagh
la caravan ★★★★
CONCESSIONARIA
OPICINA - VIA CARSIA 51
STATALE 202 - TEL. 211610
PREZZI SPECIALI
SCONTI FINO AL 20%
PRONTE CONSEGNE
Aperto solo al pomeriggio dalle 15 alle 19

UCV CIT VIENNA
3-6/9 - 22-25/9
Viaggio in pullman da Trieste, albergo di II cat., stanze con bagno, mezza pensione, visite città. Lire 84.000 + tassa
Prenotatevi per tempo!
Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK
publikompass
TRIESTE
Ufficio: Piazza Unità d'Italia 7. Tel. 34931/2/3
Sportello: Via L. Einaudi 3/B. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

IN VIAGGIO A FERRAGOSTO...
13 - 21 VIAGGIO SOGGIORNO IN VAL D'AOSTA
13 - 18 BUDAPEST con visita della PUSZTA
13 - 15 GROSS GLOCKNER (Gran Campanaro)
14 - 21 CIRCUITO dell'AUSTRIA
14 - 15 LAGO DI GARDA E ZOOSAFARI
...E DOPO FERRAGOSTO!
18 - 21 ISOLA D'ELBA, PISA, SIENA
20 - 21 VERONA, per l'Opera CAVALLERIA RUSTICANA e PAGLIACCI
24 - 28 VIENNA, la Capitale del Sorriso
27 - 28 VERONA per i BALLETTI di BEJART all'ARENA
27 agosto - 10 settembre SPAGNA, viaggio circuito in nave e pullman
28 agosto - 4 settembre VIAGGIO SOGGIORNO AL GARGANO
28 agosto - 2 settembre NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
28 agosto - 3 settembre VIAGGIO CIRCUITO DELLA SARDEGNA
30 agosto - 4 settembre ISOLA DI PONZA e COSTA D'ARGENTO
30 agosto - 4 settembre BUDAPEST con visita alla PUSZTA
31 agosto - 4 settembre VIENNA, la Capitale del Sorriso
31 agosto - 4 settembre VIAGGIO IN VAL D'AOSTA (Castelli e montagna)
UTAT VIA IMBRIANI 11 - TEL. 767831
GALLERIA PROTTI 2 - TEL. 68311

Calzature MODELLINA
SCONTI SPECIALI!!!
vendita totale di fine stagione di tutti gli articoli uomo - donna
— merce di prima qualità —
VIA FILZI ang. VIA MACHIAVELLI — TRIESTE

buone vacanze fiat

a vostra disposizione tutto agosto
la succursale di vendita FIAT rimane aperta anche questo mese: per l'assistenza, la vendita del nuovo e dell'usato, e per qualunque altra vostra esigenza
SUCCURSALE DI VENDITA FIAT
Trieste, via Campo Marzio 8, tel. 76.93
aperta da lunedì a venerdì, ore 8-13 e 14-19

Nuovi comandanti



(Foto Ukovic)

Scambio di consegne al vertice del 1.o Battaglione motorizzato «San Giusto», di stanza nella caserma di via Rossetti. Nella foto, il momento più significativo della cerimonia: davanti ai reparti schierati, il tenente colonnello Federico Ruggiero (a destra) consegna la bandiera e simbolicamente il comando del battaglione al tenente colonnello Carlo Mazzaccara. Ruggiero si è quindi rivolto alla truppa, ringraziando il reparto per l'ottimo comportamento dimostrato in questi primi due anni di attività. Il Battaglione motorizzato «San Giusto» è stato infatti costituito il primo settembre 1975, ereditando dal 1.o Reggimento «Re» la bandiera, le mostrine nere filettate di rosso e le tradizioni. Alla cerimonia ha presenziato il generale di divisione Giancarlo Gresti, comandante delle truppe di Trieste.



(Foto Ukovic)

Alla caserma «Monte Cimone» di Banne si è svolta ieri mattina la cerimonia del «riconoscimento» — come viene chiamato nel linguaggio militare il passaggio delle consegne — del nuovo comandante dell'8.o Gruppo artiglieria da campagna semovente «Pasubio». Alla presenza del comandante la brigata corazzata Vittorio Veneto, gen. Olindo De Sarno, il comandante uscente ten. col. Giuseppe Marraffa, ha consegnato lo stendardo del gruppo al ten. col. Ermidio Pieressa, che gli subentra nell'incarico.

Il ten. col. Marraffa, che è destinato all'ufficio servizi del V corpo d'armata di stanza a Vittorio Veneto, con un breve discorso ha ringraziato ufficiali, sottufficiali ed artiglieri per l'opera svolta nel Friuli e nelle varie attività di addestramento e si è detto certo che essi lavoreranno con impegno per fornire al suo successore la stessa affettuosa collaborazione allo scopo di mantenere alto il prestigio del corpo.

Il nuovo comandante del «Pasubio», ten. col. Pieressa, che proviene dall'Accademia di Modena e dalla scuola di applicazione d'arma di Torino, ha frequentato pure la scuola di guerra e l'istituto stati maggiori interforze. Il suo ultimo incarico lo svolgeva presso il comando Setaf di Vicenza.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Nessuno scende in campo in difesa del «Rittmeyer»?

«Care "Segnalazioni", ogni volta che nella nostra città si è presentato il problema di qualche istituto, ci sono stati dei cittadini pronti a "scendere in campo" in favore di esso, controbattendo le critiche ingiuste.

«Per il "Rittmeyer", l'istituto dei ciechi, nessuno si è sentito in dovere di farlo: colpa delle vacanze? C'è una legge che vuole chiusi tutti gli istituti per ragazzi minorati, perché secondo tale legge è giusto che questi bambini frequentino le scuole comunali insieme a tutti gli altri bambini. I sindacati, ritenendo la legge giustissima, si battono affinché questo avvenga anche per il "Rittmeyer", perché secondo loro i bambini ciechi chiusi in questo istituto definito ghetto e strappati all'affetto dei genitori e degli altri familiari, diventano degli emarginati.

«Che questi sindacati si informino bene di come vengono trattati i bambini ciechi al "Rittmeyer": essi non vengono strappati all'affetto familiare, perché i bambini di questo istituto passano tutte le vacanze estive, natalizie, pasquali, vacanze elettorali, sabato pomeriggio, domenica e parte del lunedì mattina a casa, senza contare che i ragazzi che abitano a Trieste e dintorni vanno a casa tutte le sere. Inoltre escono con gli assistenti una volta alla settimana per visitare fabbriche, supermercati, e altri posti di lavoro (sono stati anche al "Piccolo"), fanno scampagnate, vanno allo stadio, a teatro, in piscina, tutta la scuola media al completo passa una settimana sulla neve ogni anno. Fanno partite di calcio con ragazzi vedenti; all'interno dell'istituto, nella palestra teatro, vengono tenuti concerti, trattenimenti, feste per Natale e per Carnevale con partecipazione di persone esterne.

«In più, nell'ambito dell'istituto, vengono assistiti da una fisioterapista, due psicologi, un medico internista, un ortopedico, un oculista e tutti i vari specialisti di cui hanno bisogno. Assistenti sanitarie sono presenti giorno e notte, così come pure assistenti educatori e animatori. Vi sono dei bambini pluriminorati che vengono assistiti da assistenti specializzate (logopedista, ecc.) Il direttore è presente giorno e notte, abitando nell'ambito dell'istituto. Inoltre dispongono di tutto quel materiale didattico che è adatto a loro.

«Va poi detto che, contrariamente a quanto affermato dai sindacati, l'inserimento di ragazzi esterni nella scuola media del "Rittmeyer" è risultato un esperimento positivo, da come si sono espressi più volte gli stessi ragazzi vedenti e le loro famiglie.

«Ora io mi domando: mettendo questi bambini nelle scuole normali quali vantaggi potrebbero avere, se nelle scuole comunali tutta questa assistenza verrebbe loro a mancare?

«Ho due figlie che da tredici anni frequentano la scuola pubblica e non ho mai visto l'ombra di un'assistente sanitaria all'infuori di quella mezza giornata di scuola in cui si fa la visita medica.

«Come si comporterebbero gli insegnanti con questi bambini che hanno bisogno di essere guidati per diversi anni prima di diventare autonomi, se questi stessi insegnanti non sempre sanno e possono capire un bambino con qualche disturbo fisico o psichico?

«Al "Rittmeyer" i ciechi si trovano bene e diventano presto autonomi: alcuni ragazzi del "Rittmeyer" frequentano le scuole superiori, qualcuno l'università, tutti con profitto.

«Non so se tutto questo sarà possibile domani, se sarà messa in vigore quella assurda legge. Grazie per l'ospitalità. Vincenza Abile».

UNA PRECISAZIONE DEL MEDICO PROVINCIALE

Farmacie e stupefacenti

«Egregio direttore, mi riferisco alla notizia dal titolo "Troppi e a portata di mano gli stupefacenti in farmacia", apparso giovedì 4 agosto sul suo pregiato giornale, nel quale si assume che l'ufficio del medico provinciale non avrebbe potuto provvedere o non avrebbe provveduto con tempestività ad evadere richieste di distruzione di "stupefacenti" o simili, avanzate da farmacisti di questa provincia.

«Solo per doveroso rispetto della verità, le rendo noto che non vi sono presso questo ufficio, in attesa di evasione, richieste di distruzione di stupefacenti.

«E la richiesta deve essere imprescindibile atto di partenza, responsabile e doveroso, da parte del farmacista, come del resto previsto dalla normativa in materia.

«Ad ogni modo, attesa l'esiguità gravissima dell'organico, in continuo depauperamento affronte dell'ampliarsi delle incombenze, non dovrebbe destare meraviglia se veramente l'ufficio (forse non è a tutti noto che si avvale di un solo funzionario medico che è lo scrivente) si trovasse nell'impossibilità di evadere con tempestività eventuali richieste di cui si tratta, risultando quindi una sorta di... complice dei ladri.

«Egregio direttore, mi sono dilungato un po' al di là del limite della primitiva intenzione e me ne scuso, pregandola, nel contempo, di voler gradire espressioni di viva cordialità e stima, rivolte sia alla sua persona sia al brillante quotidiano da lei diretto, Dottor Carlo Severini, medico provinciale di Trieste».

SEGNALAZIONI

Il salvataggio

«Caro "Piccolo", il 9 agosto ai bagni "Topolino" ho assistito alle fasi del salvataggio della bambina caduta in mare dal materassino. Desidero porgere il mio plauso a quanti si sono prodigati nel dare aiuto alla sventurata: non ultimi i bagnini, che con il loro tempestivo intervento e praticando le urgenti cure del caso, si sono adoperati per porre fuori pericolo la bambina prima che fosse trasportata all'Ospedale Maggiore con la CRI. Un plauso anche ai vigili urbani che stazionavano nei pressi, per la loro fattiva collaborazione. Pietro Burgio».

De Gioia si rimette al giudizio dei magistrati

«Egregio signor direttore, mi scusi se la disturbo, ma trattandosi di cosa personale spero che non vorrà negarmi l'ospitalità per qualche precisazione. Il suo giornale sabato 6 agosto riportava in cronaca la notizia data dall'Ansa e dal primo canale Tv nazionale circa la comparizione in giudizio del sottoscritto e dei signori Lonza e Pierandrei per il reato di appropriazione indebita aggravata per un prestito di 25 milioni dati ad un'impresa edile in stato fallimentare. Se la Magistratura ha ritenuto opportuno uno stralcio al vecchio processo che mi vide testimone ed ora mi vuole, a quanto pare, imputato, sarà in corso di giudizio che si vedrà da che parte viene questa denuncia d'appropriazione. Voglia scusarmi, quello che non capisco è il termine ricorrente di "mani pulite" che si ripete ogni qualvolta si avvicina un processo So benissimo che mi hanno coinvolto in altri processi compreso quello dell'"affare Iacp" citato nell'articolo, con il quale sono stanco di ripetere a tutti, "non c'entro affatto". L'imputazione è un'altra, si tratta di interesse privato in atti d'ufficio allorquando ero per otto anni assessore all'Economato del Comune ed anche per questo mi rimetto al giudizio della magistratura nel processo del 22 settembre prossimo.

«Ho ripreso a lavorare all'Iacp dopo nove anni di aspettativa, quindi assente completamente dalla vita dell'istituto, e per questo vorrei tranquillizzare i miei superiori e colleghi che sono completamente estraneo alla cosa.

«Per quanto riguarda le "Segnalazioni" di domenica 7 agosto sempre con la terminologia "mani pulite", penso anch'io, se mi è permesso dopo trent'anni di vita politica attiva, che sotto sotto è una mossa elettoralistica, perchè tutte le colpe vengono addossate ad un solo partito ed a gente che non milita più, mentre è verissimo che altri processi non vengono a galla per la paura di dover fare come io ho fatto ed altri non fanno in altri partiti.

«Altre illazioni sul mio conto sono assurde perchè per chi non lo sa, in un partito chiunque esso sia, il segretario politico non ha il potere di prendere iniziative da solo e specificatamente in cose amministrativo-finanziarie se non concorde la segreteria, l'esecutivo, il direttore provinciale e non addirittura (e perché no!) la segreteria nazionale.

«Si è voluto e si continua a crocifiggere qualcuno, chi sbraita e si erige a custode della moralità, onestà e credibilità, sa anche che sulla croce uno a vita naturalmente non ci resta!

«Illustre Direttore, lei sa quanta solidarietà ha avuto il sottoscritto, ma infierire sul leone ferito è segno di debolezze e viltà. Se questa è una continua sfida, or bene, la Magistratura ci attende. Il commento e il giudizio lo lascio ai lettori e a quelli che sono rimasti nel PSDI. Con tanti ringraziamenti, Giuseppe de Gioia».

Può considerarsi unica erede?

«Sono una vedova, purtroppo povera, e non avendo la possibilità di spendere per un avvocato o notaio, pregherei se possibile esser illuminata da un esperto (per i miei ulteriori anni di vita terrena), per una questione di eredità.

«Sono nata e vissuta a Trieste. Io e mio marito, in collaborazione, abbiamo acquistato un piccolo appartamento di circa 45 metri quadrati e l'avevamo intestato a nome di tutti e due, per la nostra vecchiaia.

«Non pensando, e prevedendo, che uno di noi, poteva morire improvvisamente come è successo a mio marito, e mettemmo la clausola che alla morte di uno di noi l'altro ereditasse per merito l'altra metà.

«Mio marito, come già detto, mi lasciò improvvisamente, nel 1969, e io per ragioni finanziarie e familiari, dovetti trasferirmi nel Veneto dove avevo altri parenti.

«Il mio (nostro) appartamento è stato dato in affitto. Purtroppo, a causa di tante cose successemi in questi otto anni, avrei bisogno di vendere l'alloggetto, soprattutto perché non posso superare le spese di condominio, che annualmente superano questo incasso.

«Ecco quello che chiedo. Mio marito ha una sorella vedova, senza figli, proprietaria dell'appartamento dove vive, e tre fratelli, tutti e tre deceduti prima ancora della morte di mio marito. Due dei fratelli (il terzo non ne aveva) hanno lasciato in totale quattro figli, nipoti di mio marito, da parte dei due fratelli morti. Noi non ne abbiamo avuto figli né aiuti da nessuno per il nostro lavoro.

«Mio marito non ha lasciato testamento, ma mi diceva spesso che dal notaio aveva messo una formula che in caso di morte di uno dei due l'altro rimanesse proprietario assoluto.

«Dal notaio questo particolare non si è trovato so sicuramente che non avrebbe desiderato dividere con nessuno il nostro sacrificio, anche perché nessuno volle mai darci una mano, nemmeno verso rimborso, quando uno di noi due era andato all'ospedale.

«Vorrei sapere in quale posizione mi vengo a trovare quando potrò vendere l'alloggio, Sono unica erede o la cognata e i nipoti possono vantare qualche diritto? Grazie di tutto cuore se pubblicherete questa lettera con la speranza che un avvocato o un notaio abbia il buon cuore di darmi una risposta». Lettera firmata.

«Guardia chirurgica»: una situazione penosa

«Guardia chirurgica: 50 posti letto tra uomini e donne, 3 lavandini e 2 gabinetti in comune tra uomini e donne.

«E' questa, in sostanza, la situazione che si vuole portare a conoscenza di quanti non hanno ancora avuto la sfortuna di doversene render conto di persona.

«In guardia chirurgica, reparto di urgenza, che presenta tutte le mancanze di un ospedale vecchio (che tutti conoscono), si aggiungono anche queste: gabinetti e lavandini (aperti per ovvie ragioni) dove, prima di entrare, si deve chiedere se all'interno vi è un uomo o una donna; dove, una volta entrati, si deve stare pronti allo scatto (è noto che tutti i ricoverati in reparti di chirurgia hanno lo slancio di un Mennea); ciò è meglio, naturalmente, se il ricoverato ha appena "subito" un clistere abbondante (tutti fatti nello spazio di poco tempo).

«E, naturalmente, ci si lava col pigiama addosso, a scanso di sorprese (l'igiene innanzi tutto, naturalmente)!

«Libertà di costumi? Non tutti hanno la vocazione del nudista!

«Riforma sanitaria? Se è tutta qui...

«Menefreghismo di chi dovrebbe pensarci?

«E' da queste persone che vorremmo una risposta attraverso le "Segnalazioni", che ringraziamo per l'ospitalità». Seguono 19 firme di degenti.

«La segnalazione è accompagnata dalla preghiera di pubblicare anche una gustosa vignetta ispirata agli «avvisi collettivi» della popolare rubrica televisiva di Portobello con relativo pappagallo, che lasciamo all'immaginazione del lettore. La vignetta testimonia l'antica nostra virtù di saper scherzare anche sulle cose tristi e penose come quella segnalata dai 19 degenti dell'Ospedale maggiore; ma soprattutto sottolinea una situazione che va evidentemente affrontata e risolta.

La Casa del marinaio vista... dal di dentro

«Egregio Direttore, in merito all'articolo sulla Casa del marinaio, apparso sul "Piccolo" di lunedì 8 agosto, ricorro alla sua nota cortesia e gentilezza per le seguenti precisazioni.

«1) Tutti i marittimi, quelli di Trieste inclusi, ben conoscono l'esistenza della Casa del marinaio che opera a Trieste sin dalla nascita dell'istituto, cioè dal 1937, non solo perché sono assoggettati alla contribuzione mensile ma per le migliaia di pratiche assistenziali svolte in loro favore e tra le quali fanno spicco: quelle di pensione, aiuti economici, interventi nei sinistri marittimi, rimpatrio salme, borse di studio, integrazioni sanitarie, colonie estive per bambini, soggiorni per adolescenti, corsi di aggiornamento e di riqualificazione, crociere per studenti nautici, biblioteche di bordo ecc. Inoltre nel consiglio d'amministrazione dell'ente, vi sono i rappresentanti delle tre maggiori federazioni marinare, che decidono e vigilano gli interessi assistenziali della categoria.

«2) La Casa del marinaio di Trieste, per niente imponente, e in dimensioni molto ridotte rispetto a quella di Napoli e Genova solo per le inferiori proporzioni di traffico marittimo, non ha potuto raggiungere gli stessi livelli di ristrutturazione e di ammodernamento, per il solo motivo che nella fase di progettazione è intervenuta la nota legge n. 70 del 1975 che ha imposto il blocco di ogni iniziativa, così pure l'assunzione di personale, da rendere difficile la continuità dell'assistenza. Val la pena di precisare che alcuni anni addietro, iniziative del presidente dell'ente e del sottoscritto, per apportare aiuti economici degli enti locali alla ristrutturazione della Casa, non incontrano alcuna comprensione da parte dei responsabili, mentre per la Casa di Genova ci sono stati cospicui interventi del Comune e della Regione.

«3) La sospensione temporanea dell'attività a Trieste per alcuni mesi a causa del ritardo della legge precitata che priva la sede del personale occorrente, non ha impedito alla marineria di continuare a fruire nell'ambito dell'intera regione l'assistenza da parte dell'ente. E mi piace sottolineare che in molte fasi di svolgimento delle nostre attività ci siamo avvalsi della gratuita collaborazione del suo giornale, così come lo scorso 30 giugno, quando avete pubblicato un nostro articolo per le colonie, i soggiorni per le adolescenti, le minicrociere e la pubblicazione del nostro numero telefonico che nostro malgrado, per disguido contrattuale, non è apparso sull'elenco telefonico di quest'anno.

«4) Tra l'altro, l'Enagm è retto economicamente dai soli contributi dei marittimi e degli armatori e solo a essi spetterà, secondo me, di decidere la sorte dell'istituto. Nel momento attuale, mi sembra siano in atto a livello ministeriale iniziative non solo per salvaguardare l'ente ma per estendere le attività anche ai marittimi stranieri per effetto degli impegni internazionali, già assunti a Ginevra dalle nostre autorità marittime, e in analogia con quanto già è in atto nei porti esteri. Pertanto la ventilata ipotesi di assorbimento da parte dell'Inps appare del tutto infondata, anche perché a tutt'oggi non è intervenuta alcuna decisione governativa così come è prevista dalla legge 70.

«5) Nella Casa del marinaio, in stanze ex uffici, è stato adattato per esigenza dell'ente un alloggio per il sottoscritto e la sua famiglia e che non riveste la qualifica di custode ma di direttore della Casa del marinaio e di capoufficio di prima classe dell'ente. Il fatto, che per la mancanza di personale sia obbligato molto spesso (com'è noto anche alla sede centrale) a assolvere anche mansioni di custode non mi umilia affatto, perché a prescindere dal dovere, nell'assolvere compiti assistenziali bisogna, a mio avviso, indulgere molto.

«Colgo l'occasione per aggiungere che in questi ultimi tempi, autorevoli personalità politiche e di enti locali, direttamente e indirettamente hanno ricevuto il consenso, per l'utilizzo temporaneo, di alcuni locali della Casa del marinaio per l'espletamento di attività di pubblico interesse, subordinando, com'è ovvio, le iniziative alle decisioni degli organi centrali dell'Enagm. Grazie per la cortese ospitalità. Per la Casa del marinaio, il direttore, Vincenzo di Meglio».

LE ORE DELLA CITTA'

Manuela in Florida

Partenza all'alba per Manuela Comite, che alla fine di agosto inizierà il nuovo anno scolastico, invece che nella II B del liceo «Dante», ad Orlando, in Florida, ospite della famiglia Carter in qualità di borsista dell'AFSAI. Un'occasione unica per nuove ed esaltanti esperienze, per arricchire il proprio patrimonio culturale e anche per pubblicizzare un po' il nome di Trieste oltre oceano.

Consulte rionali

La consulta rionale di San Vito-Città vecchia si riunirà oggi, giovedì, alle ore 20.30, nella sede di via Colautti 6.

Le spose di settembre

acquistano i loro abiti in agosto. *Beltrame, Corso Italia 25*, offre un assortimento vasto e scelto di modelli nuovi e originali per vivere il più bel giorno sicuramente eleganti e disinvolte. Un consiglio di Beltrame è sempre da ascoltare. Una visita da Beltrame è sempre utile. Un acquisto da Beltrame è sempre vantaggioso. Beltrame, abiti da sposa, toilettes da cerimonia.

Spose di settembre!

Un abito raffinato, personale, elegante! La ragazza moderna deve decidere per tempo come prepararsi per essere splendida e radiosa in quel fatidico giorno. *Mode Bianca* ha selezionato per le spose una vasta gamma di modelli esclusivi. *Mode Bianca, Corso Italia 17.*

L'Associazione Artigiani

della Provincia di Trieste comunica agli associati che i propri uffici osserveranno la chiusura per ferie dal 16 al 26 agosto 1977. Nella necessità di espletare delle pratiche urgenti, rimarrà a disposizione il centralino telefonico (telef. 64514 - 30052/3/4.

Agosto danzante al CMM

Presso la sede estiva di Barcola, viale Miramare 40, il CMM «N. Sauro» organizza i seguenti trattenimenti danzanti: sabato 13 alle ore 21 «Ballo di Ferragosto»; sabato 20 dalle ore 21 «Ballo dei Giovani», sabato 27 dalle ore 21 il tradizionale «Ballo del mare estivo» con ricchi premi da sorteggiare fra gli intervenuti. Per informazioni telefonare al n. 36732 oppure al n. 411965.

Corsi tennis al CMM

Martedì 16 agosto si iniziano i corsi di tennis per principianti e perfezionamento. Informazioni ed iscrizioni sul campo: viale Miramare 107, tel. 410026.

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 primo piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

studio battistella trieste S 5

le superofferte solo nei SUPER COOP

COOPERATIVE OPERAIE

aperti anche in agosto!

marmellata Colli Euganei g.700	640
aranciata bott.lt.1	180
olio di semi vari Rustichella latt.lt.1	650
emmenthal Bavarese all'etto	279
vino Chianti D.O.C Mezzano bott.lt.1,750	940
mortadella Ghirlandina Bellentani conf.g.350-400—etto	192
fagioli Cannellini La Preziosa g.410	160
formaggio Philadelphia Kraft g.190	760
formaggini Star creme e magro conf.8 pz.g.200	525
ananas allo sciroppo fette g.570	670
polpa anteriore scelta al kg.	2980
candeggina Danke g.1000	190

INTERROGATIVI DOPO L'INCENDIO SVILUPPATOSI SUL COLLE DI S. VITO

Legato al diritto di successione il destino del museo di Henriquez

Parte dei beni è soggetta a curatela, parte è amministrata da un consorzio L'accettazione dell'eredità è il nodo della vicenda - Interesse del Comune



I pezzi d'artiglieria collocati a Trebiciano su fronti contrapposti (Foto Ukovic)

Sui resti del capannone, bruciato domenica scorsa a San Vito, insieme alle ceneri si posano alcuni interrogativi. Il principale di essi concerne lo sgombro del sito: interverranno le ruspe? Allo stato dei fatti, non si può dare una risposta a questo interrogativo in quanto il capannone ed i pochi oggetti in esso ricoverati fanno parte del complesso di beni che forma l'eredità del collezionista triestino Henriquez.

Si tratta di beni soggetti a «curatela» da parte della magistratura, in quanto l'eredità è stata accettata dagli eredi con beneficio d'inventario. Il che significa che un eventuale passaggio dei beni agli eredi stessi, è condizionato dal fatto che il complesso dell'asse ereditario — tenendo anche conto delle tasse di successione — sia attivo per i successori. I quali, una volta ultimato l'inventario dei beni e constatato che non ci perdono, con un'ulteriore accettazione diventeranno proprietari a tutti gli effetti.

Lo stesso destino dei resti danneggiati sul colle di San Vito è condiviso da tutti gli altri reperti storici che fanno parte della vastissima collezione di Henriquez, i quali sono attualmente raccolti in tre depositi: a Trebiciano - monte Calvo i reperti museali pesanti (cannoni, obici ecc.); al macelletto di Opicina (i carri funebri, tra i quali quello che evrebbe accompagnato nel suo ultimo viaggio Francesco Ferdinando) e infine in via San Maurizio 13, reperti museali leggeri (tra i quali una enorme raccolta di libri ed una cineteca con molte pellicole inedite). Oltre a due carriarmati custoditi in una caserma di Cervignano, dopo che erano stati utilizzati per celebrazioni, ed un gruppo di cimeli pregiati che il pretore ha disposto di conservare nelle casseforti di un istituto di credito.

Tutto questo colossale complesso di cimeli è amministrato da un consorzio, che era stato costituito ancora quando lo studioso era in vita e che gli aveva attribuito la direzione dell'erigendo museo di guerra. Si tratta di un ente al quale avevano dato vita il Comune, la Provincia, l'Ente provinciale del turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno, che occupa due operai ed un bidello «prestato» dal Comune. Il consorzio, che ha sede in Municipio e si avvale degli uffici amministrativi della VI ripartizione comunale, quella della pubblica istruzione, sta facendo un inventario sistematico con schede ministeriali dei reperti sotto il controllo e con la collaborazione ed il contributo finanziario del Centro regionale di catalogazione, che ha sede a Villa Manin.

Ma è chiaro che di museo non si può ancora parlare fino a che non sarà definita la questione dell'eredità di Henriquez. A questo proposito vi è una proposta della nostra amministrazione comunale di acquistare tutti i beni amministrati dal consorzio e all'uopo sono in corso trattative con gli eredi. Se tali trattative andranno in porto ed il Comune diventerà proprietario dei cimeli allora si potrà pensare a erigere il museo di guerra, sognato dal collezionista triestino. Anche per la sua sede sono state già avanzate numerose proposte: l'ex Fabbrica macchine, l'ex Archivio di stato di via XXX Ottobre, l'ex mensa comunale di via Gambini, oppure la costruzione, ex novo, di un edificio sul terreno comunale di Trebiciano dove si trovano i reperti pesanti.

Infortunistica stradale: corsi per corrispondenza

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per corrispondenza d'infortunistica stradale ed estimo automobilistico per gli esperti nella valutazione dei danni. Possono iscriversi tutti coloro che sono in possesso del diploma della scuola media inferiore e di quella superiore, purché abbiano compiuto gli anni 18.

I corsi avranno inizio nei prossimi mesi e termineranno entro il maggio prossimo. Per maggiori informazioni ed iscrizioni, gli interessati possono subito telefonare o scrivere alla sede interregionale del MACLI sita a Bari in via Bonazzi 35 (telef. 080 - 218033).

Perizia sulla droga sequestrata nell'auto libanese

Continuano gli accertamenti intorno ai 27 chilogrammi e rotti di hascisc, sequestrati sabato scorso su una vettura di grossa cilindrata, arrivata nel nostro porto a bordo di un mercantile jugoslavo. Lo stupefacente era stato occultato nel tubo di scarico della macchina, e la sua presenza era stata segnalata ai finanzieri dai due abissini cani antidroga, «Pippo» e «Bucron». Lo stupefacente sarebbe stato «importato» da due fratelli libanesi, Ghazi Tanios Samana, 35 anni, e Yalli Tanios Samana, di 31 anni i quali sono stati arrestati e denunciati per introduzione di hascisc nel territorio dello stato e contrabbando.

Nel quadro di questa operazione, iermattina, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci, ha incaricato il prof. Giudici di effettuare una perizia sulla droga. Il magistrato si è quindi riservato di formulare la richiesta per l'emissione del decreto di citazione a giudizio per i due fratelli, i quali potrebbero venire processati con rito direttissimo. Il dott. Brenci prenderà, comunque, una decisione non appena gli perverrà il rapporto di polizia sul fatto.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Adolfo Sferza nel 20.o anniv. (11-8) dalla moglie Albina 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Fremolin nel 9.o anniv. (11-8) dalla moglie Lidia e dal cognato Bruno 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Aristide de Chiurco nell'anniv. da Iris de Chiurco 5000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Laurisa Brunetti-Bologna nel 12.o anniv., (11-8) dai genitori 20.000, da Renato, Fabrizio Serenella Brunetti 10.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo Petrarca).

In memoria di Emma Belle nel 10.o anniv. dalla sorella Maria 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fabio Pacherini nel 21.o anniv. dalla mamma 50.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre (Rifugio Flaiban-Pacherini).

In memoria di Giovanni Durissini dai familiari 50.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre (Fondo Duilio e Cecilia Durissini).

In memoria di Olivo Villatora nel 1.o anniv. da Rita Villatora 20.000 pro Associazione it. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Alberto Lugnani per il compleanno (11-8) dalla moglie e dai figli Graziella e Giorgio 10.000 pro ECA.

In memoria di Elda Piraino nell'11.o anniv. dal marito, figlie e generi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Per una ricorrenza speciale da A. D. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonio Delezotti dai condomini dello stabile n. 2 di via Dardi 15.000 pro Istituto Rittmeyer (ciechi) e 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Demarchi ved. Banelli dalle figlie Maria e Carla, dai nipoti Frongia, Jost e Walther, e da N. N. 50.000 pro poveri parrocchia S. Lorenzo e 50.000 pro Fondo cap. G. Banelli: da Emilia Guina 5000 pro poveri parrocchia S. Lorenzo.

In memoria di Bianca Bugliovaz ved. Dejurco dai nipoti Agacci e Paver 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni: dai colleghi della figlia Romana 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Franca da Redenta Mauri 5000 pro famiglia Pacentina.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Cavalieri 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Guido Lama da Domenico e Laura Rocco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lorenzo Fornasari dalla famiglia 30.000 pro Liceo Dante Alighieri (premio di studio prof. Fornasari).

In memoria di Fabiano Medin da Minerva Medin 3000, da Bianca de Schönfeld 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nerina Tamos da Renata Ferlat 5000 pro Associazione it. spastici (bambini): da Fulvia Grassi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bianca ved. Corbatto da Annamaria, Anna e Odinea 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Livio Benevenia da Stelio Corradina 5000 pro Fondo convalescenti poveri OO. RR.: dalla presidenza 10.000 pro Lega it. per la lotta contro la poliomelite.

In memoria di Bianca Nobili dalle fam. Dentis-Cavedali 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (professor Camerini).

In memoria di Giuseppe Leandrin dalla fam. Fasella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lydia de Chiurco ved. De Marco da Iris, Mary e Adriano de Chiurco 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Ciani dalla nipote Ariella e fam. 10.000 pro ECA.

Dalla FACTA 10.000 pro chiesa S. Gerolamo.

In memoria di Bianca ved. de Iurco da Tiny De Filippi 5000, da Fernanda Tonon 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di un amico da tre amici 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Livio Benevenia dal cognato Sergio Coretti 10 mila, da Attilia Fornasari 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria e Bruno Tiscelli 10.000, da Anita e Paolo Bissaldi 10.000 pro Centro tumori; da Maria e Sila 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lea Devescovi dal marito ing. Raimondo 100.000 pro Centro tumori dottor Lovenati, 25 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 25.000 pro Associazione assistenza spastici e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle cognate Fany e Laila 25.000, da Antonietta e Matteo Chitrizza 10 mila, dalla famiglia Antulov 3000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Maria e Mariolina de Reya 5000, da Giuseppina Neri 3000, da Emma Calucci 10.000, da Gina Corsini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti: da Giorgio Calucci 5000, da Sabina Calucci 5000, dalla famiglia Borghi 10.000, dall'ing. Francesco e Angela Rigo 10.000, dalle famiglie Gandusio-Prelazzi 20.000, da Marisa Godena e famiglia 15.000 pro Istituto Rittmeyer: da Franco e Miranda Suligoi 10.000 pro Aniffas: da Levi, Fayenz e Cova 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Mario Gentilli dal prof. Mario Frascinelli 10 mila pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Enrico Pertot da Renée Kostoris e figli 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oscar Principe dalla moglie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Fabiano Medin da Quirina D'Amario 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Iolanda Ballaminut da Maria Rossi 5000 pro Osp. Maggiore (reparto cardiologico).

In memoria di Antonio Delezotti dalla famiglia Tomasi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio e Egidia Sauli dagli amici 80.000 pro Assoc. Guardia Civica e 20.000 pro Opera Caduti senza croce.

In memoria di Maria Perat da Elvira Brancia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Tomasini-Facchini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Deste Giuseppe dal Tennis Club Obelisco Trieste 15.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Teresa ved. Accaria dalle famiglie Sollazzo-Capogrosso 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianna e Maria da Caterina Marcolini 20.000 pro Unione distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Bianca Viola ved. Corbatto da Silvana, Vittorio Combi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gianna Redolfi - Gerardi da Caterina Marcolini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wally Balbo in Missigoi da Gina Verginella 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Redolfi in Penati dalla sorella Caterina Marcolini 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elio Ivis dalla famiglia Scapin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidia Sauli dal marito Sergio 10.000 pro Opera nazionale Caduti senza croce, 10.000 pro Compagnia volontari Giuliani e Dalmati, 10.000 pro Assoc. Guardia Civica, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Apostolato della Preghiera, 10.000 pro Convento rifugio Cuor di Gesù, 10.000 pro Fraterno aiuto cristiano (chiesa Sacro Cuore di Gesù) e 10.000 pro Assoc. nazionale bersaglieri (sez. E. Toti); da Nerina e Guido Nobile 10.000 pro Fraterno aiuto cristiano (chiesa Sacro Cuore di Gesù), 10.000 pro Convento rifugio Cuor di Gesù, 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Compagnia volontari Giuliani e Dalmati; dalla sorella Arcilla Calzi 5000, da Emma Berlam 5000, da Mario e Margherita Gergolet 10.000, da Giacomo e Aida Marinoni 5000, dalla famiglia Umberto Ceppi 10.000, da Iolanda Rendi 5000, da Gemma Cisilino, Maria Ferri, Maria Richardson, Iolanda Benci 20.000, da Corinna Chersovani 5000 pro Opera Caduti senza croce; da Nives de Luisa 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Valeria Fonzari 5000 pro CRI e 5000 pro Lega Nazionale; da Ilda Sommacampagna 10.000, da Gemma e Luigi Coretti (Monfalcone) 10.000 pro Opera Caduti senza croce (sez. giovanile Giorgio Sauli): da Silvia Bradaschia 5000, da Giorgio e Lina Cergna 10 mila, da Rina Battisti e dalla sorella 10.000 pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù: da Berta Trevisini 2000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo: da Viola e Giuseppe Bortolotti 10.000 pro Società di Minerva: da Balassa, Buttazzoni, Caprio, Contento, Cutrino, Dorini, Mattarelli, Miot, Monciatti, Nordici e Zanetti 30.000 pro Opera Caduti senza croce e 30.000 pro Fondo assistenza Associazione bersaglieri E. Toti.

In memoria di Virgilio Trevisan dalla zia Gemma 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria de Marchi ved. Banelli da Ines Godina vedova Vlahov 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Caterina Pizzul dalle sorelle 100.000 pro parrocchia di S. Antonio Nuovo e 50.000 pro Associazione it. maestri cattolici.

AVVENNE 180 ANNI FA IL TURBOLENTO ARRIVO DEL VENTOTTENNE GENERALE BONAPARTE COMANDANTE DELL'ARMATA D'ITALIA

NAPOLEONE E LA PRESA DI TRIESTE: UN SALASSO ALLE FINANZE DELLA CITTÀ

Il Corso, alloggiato in palazzo Brigido, pretese una «contribuzione di guerra» pari a 3 milioni di lire tornesi - Un terribile mal di denti - Il porto di Maria Teresa doveva essere distrutto

Una sola volta, nel 1797, la nostra città ebbe il privilegio e l'onore di ospitare Napoleone per un brevissimo soggiorno, durato poco più di 24 ore. Non fu, com'è facile immaginare, una visita di piacere e, quanto sia costata agli atterriti triestini di allora la venuta del «Corso», lo riportano in maniera dettagliata le cronache dell'epoca. Nel marzo del 1797 il generale Bonaparte, comandante in capo delle forze francesi, stava conducendo vittoriosamente la campagna d'Italia contro gli austriaci e dopo averli battuti ancora una volta a Gradisca d'Isonzo, il 21 di marzo dello stesso anno, piantò il suo quartier generale a Gorizia. Da lì un contingente delle truppe napoleoniche mosse verso Caporetto e Postumia per dirigersi quindi verso Trieste. Qui intanto, le forze austriache che si erano stabilite in città, paventando appunto l'ormai inevitabile ed imminente occupazione francese, se ne andarono in tutta fretta, mentre persino il governatore conte Pompeo de Brigido assieme alle autorità governative riparò a Lubiana dopo aver lasciato Trieste in mano al «Magistrato politico-economico», ossia al Municipio.

Tutti questi avvenimenti, avevano gettato la città, che a quel tempo contava circa 28 mila abitanti, in un clima di timorosa attesa anche perché il giornale locale l'«Osservatore Triestino», fedele al Governo austriaco, avendo dipinto proprio in quei giorni i Francesi come degli individui assatanati, aveva ancor più rinfocolato quell'odio che era già condiviso dalla maggior parte dei cittadini, verso Napoleone e le sue truppe. Il 22 marzo intanto, era giunto in città il commissario Felice Campana con un messaggio del generale Bonaparte nel quale, con tono rassicurante, si definiva del tutto ingiustificato il timore che accompagnava l'ingresso delle truppe francesi e si proclamava solennemente che Trieste non aveva nulla da temere in quanto «da quel momento la città era sotto la protezione dell'armata francese». Il messaggio concludeva con un invito gentile, ma perentorio, di inviare entro la giornata successiva dei delegati «per accordarsi sull'entrata delle truppe francesi nel vostro territorio, affinché, conformemente ai miei desideri, non sia commesso alcun danno e le vostre persone e le vostre proprietà non soffrano attacco alcuno».

La serenità sembrò all'improvviso essere tornata sul volto e nell'animo dei triestini che cominciarono a sperare in una pacifica ed accomodante soluzione dell'intera vicenda. Riacquistata quindi una certa tranquillità, fu prontamente formata una delegazione che senza



(Italfoto)

La targa commemorativa dello storico, e poco gradito, evento

indugio partì per incontrare Napoleone e dar quindi corso alle trattative. L'ottimismo dei nostri concittadini però, doveva ben presto tramutarsi in amara delusione in quanto l'indomani, 23 marzo, a poche ore dalla lettera di Napoleone che faceva bene sperare, Gioachino Murat entrò in Trieste impossessandosi dei 21 mila franchi custoditi nella «Cassa civica», mentre il gen. Dugua, giunto poco dopo al comando di due reggimenti, prese possesso della città. Il tricolore francese fu subito issato sul Municipio, sul Castello e sulla «Locanda Grande», mentre la popolazione fu costretta a giurare fedeltà alla Repubblica. Si impose di consegnare tutte le armi e tutte le merci austriache, inglesi e russe vennero poste sotto sequestro.

Per i triestini fu un colpo durissimo, tanto che — come riferisce una cronaca dell'epoca — «si videro moltissimi impallidire, fremere e cadergli persino le lacrime». Ma il peggio doveva ancora arrivare. Di ritorno dal quartier generale di Napoleone a Gorizia, i delegati riferirono che il «Corso» esigeva dalla città, una contribuzione di guerra «che non deludesse le sue aspettative». Fu offerta una somma di due milioni di lire tornesi, ma il gen. Bonaparte ne pretese tre, imponendo che metà venissero pagate in contanti e il resto in materie prime e merci. La somma richiesta corrispondeva all'incirca ad un milione di fiorini e costituiva un importo di gran lunga superiore alle disponibilità della città in quel momento, tanto che le autorità governative non sapevano come far fronte ad un impegno così gravoso. Napoleone, da parte sua, giudicò opportuna qualche concessione che potesse calmare gli animi, per cui in due successivi messaggi fece sapere che il Magistrato civico restava investito dei poteri esercitati fino a quel momento e che nessun cambiamento doveva avvenire nel culto delle diverse religioni.

Il Magistrato politico - economico, intanto, mandò da Napoleone una delegazione composta dal console spagnolo don Carlos de Lellis e dal marchese don Camillo de Spinola, allo scopo di ottenere una riduzione della contribuzione bellica. La scelta del Magistrato era caduta sui due personaggi, in quanto la Spagna di re Carlo IV di Borbone, che essi servivano, era già stata costretta a firmare la pace con la Francia, divenendone giocoforza alleata. De Lellis e de Spinola riuscirono ad ottenere un breve abboccamento con il gen. Bonaparte il quale, dimostrando una certa disponibilità, dichiarò che avrebbe dato una risposta alle loro richieste, di lì a pochi giorni in occasione della sua venuta a Trieste. Nelle primissime ore del mattino del 29 aprile, infatti, un messaggio recapitato al Magistrato da due corrieri, ordinava di predisporre immediatamente «un conveniente alloggio per il comandante in capite, per lo Stato maggiore ed altri ufficiali del suo seguito».

Tosto iniziarono i febbrili preparativi e per il gen. Bonaparte fu allestito l'appartamento al secondo piano della casa Brigido, residenza abituale del conte Pompeo, governatore della città che, come si ricorderà, era riparato a Lubiana quando si ebbe sentore dell'avvicinarsi delle truppe francesi. (Casa Brigido è un edificio barocco innalzato nel 1737, che esiste ancor oggi in via Pozzo del Mare, dietro casa Pitteri di piazza Unità.) La mattina del 29 aprile, alle 6.30, solo poche ore dopo che era stato recapitato il messaggio al Magistrato civico, il ventottenne generale Napoleone Bonaparte faceva il suo ingresso in Trieste su un magnifico cavallo bianco di razza lipizzana di cui le autorità governative gli avevano fatto dono per ingraziarselo.

Il comandante in capite era preceduto e scortato da quaranta ussari, mentre il suo seguito era composto dai suoi più diretti ed abili collaboratori fra i quali si possono ricordare: Berthier, futuro principe di Wagram e Neuchatel; Murat, futuro granduca di Berg e re di Napoli; Bernadotte, futuro principe di Pontecorvo e re di Svezia. Il gen. Bonaparte si diresse così verso la casa del conte Brigido e, qui giunto, fu ricevuto dal console de Lellis e dal marchese de Spinola ai quali comunicò che in virtù della «mediazione spagnuola», concedeva una riduzione della contribuzione di guerra di 400 mila lire tornesi, portando così la cifra da versare da 3 milioni a 2 milioni e 600 mila lire tornesi (circa 866 mila fiorini). Il comandante in capite quindi, si ritirò nei locali di casa Brigido per prendere, come era sua abitudine, un bagno di acqua di mare.

Poco dopo, nel salone centrale furono aperte le udienze e a rendere omaggio a Napoleone si presentarono il vescovo Ignazio de Buset, il capitolo della Cattedrale, il Magistrato politico-economico, il corpo consolare e i maggiorenti del ceto mercantile. «Con tutti si mostrò cortese e consolante» riferisce lo storico Mainati ed al Magistrato civico, in particolare, il Bonaparte manifestò la sua stima «per l'illibato e dignitoso di lui procedere». Il console della Serenissima invece, fu trattato da Napoleone con la massima asprezza in quanto, nel territorio di Venezia, erano stati trucidati alcuni soldati francesi. Al tentativo del console veneto di discolparsi il generale con tono minaccioso replicò esclamando: «Taci miserabile e vattene».

Superato l'imbarazzo di questo incresciosо episodio, nel corso della stessa udienza, il Magistrato civico chiese una nuova riduzione della contribuzione bellica sperando di poter scendere fino alla cifra di 2 milioni di lire tornesi, che era la somma massima di cui si poteva disporre; il Bonaparte però fu irremovibile e confermò solamente il ribasso di 400 mila lire. Né miglior sorte ebbero i tentativi di ottenere un abbuono esperiti dal marchese de Spinola, al quale Napoleone, in «forma gentile», rispose «che aveva già concesso un ribasso in contemplazione della Spagna». Per togliere ai triestini comunque ogni speranza di «sconti» e forse per mettere fine alla sequela di suppliche, il comandante in capite fece sapere con una lettera al Magistrato che avrebbe accordato il ribasso «a condizione però, che il compimento delli 2 milioni e 600 mila lire abbia da soddisfarsi entro 5 giorni e che 200 mila lire si paghino in danaro, 100 mila delle quali nel termine di 24 ore, coll'aggiunta essere questo il solo mezzo di ristabilire prontamente la libertà del commercio e di godere i frutti della pace».

Più tardi, dopo le udienze, il gen. Bonaparte lasciò casa Brigido con il suo seguito e, a cavallo, passò in rivista i reparti schierati in piazza della Borsa e in piazza Grande, proseguendo quindi a piedi lungo la riva del Mandracchio fino a raggiungere il Lazzaretto Vecchio S. Carlo. Dalle navi spagnole intanto e dalle imbarcazioni da guerra francesi, giunte in porto per raccogliere la parte in merci dela contribuzione bellica, venivano sparate numerose salve di artiglieria per salutare Napoleone e il suo seguito. Proseguendo il suo giro di perlustrazione il gen. Bonaparte si recò quindi in visita al «gran molo» fortificato sul quale doveva sorgere poi la Lanterna e qui giunto chiese al priore del Lazzaretto, Zucconi, «se questo fosse il molo del quale ogni pietra aveva costato a Maria Teresa uno zecchino». Correva voce a quel tempo infatti che le pietre pagate all'atto dello scarico venissero tolte nottetempo e ripresentate quindi per essere di nuovo vendute (sappiamo invece per certo che la truffa avveniva mediante barconi a doppio fondo).

Terminata così la visita alla città, la sera dello stesso 29 aprile fu allestito al teatro S. Pietro uno spettacolo, con la sala «splendidamente illuminata», in onore del generale Bonaparte, ma questi non poté assistervi in quanto assalito da un repentino attacco di un male di denti che lo tormentava ormai da mesi. Il chirurgo Francesco Pellegrino, accorso per cercare di sollevare l'illustre ospite dal malanno che l'aveva colpito, praticò a Napoleone un salasso, senza per altro ottenere alcun risultato positivo. L'indomani, 30 aprile, alle 8 del mattino mentre tuonavano in segno di saluto i cannoni delle navi, del Castello e del porto, il comandante in capite con il suo seguito e una parte delle truppe, partì alla volta di Palmanova per iniziare l'occupazione delle province venete secondo le clausole segrete del trattato di Leoben firmato con l'Austria sin dal 18 aprile.

Nell'allontanarsi dalla città Napoleone, a causa del perdurante male di denti, preferì servirsi della carrozza anziché del cavallo e così pure fece il suo seguito che prese posto su altre carrozze. Il comandante dell'Armata d'Italia lasciava così la nostra città dopo aver controllato che quanto era riuscito a spremere ai triestini prendesse effettivamente la via della Francia e dopo essersi sincerato di persona dell'importanza del nostro porto acquistando il quale la Francia pensava di portare un colpo decisivo all'Austria.

Del resto la «prise de Trieste» che fu poi celebrata dai Francesi con la coniazione di una medaglia in onore dell'«Armée d'Italie» era già nei disegni di Napoleone fin dal 1796, quando dopo la vittoria di Castiglione scrisse il 14 agosto al Direttorio: «Se Moreau si attesta ad Innsbruck io mi dirigerò su Trieste e se Jourdan arriva al Danubio marcerò su Vienna per la via di Trieste» e ancora sempre al Direttorio il 6 settembre: «Voi sentirete senza dubbio meglio di me quale effetto farebbe la presa di Trieste a Costantinopoli, in Ungheria ed anzitutto in Italia». Il Direttorio dal canto suo aveva suggerito a Napoleone, in occasione della sua visita a Trieste, di distruggere gli impianti portuali della città, ma il gen. Bonaparte, rifiutando tale invito, proprio da' palazzo Brigido così scrisse al Direttorio: «Mi sarebbero stati necessari tre mesi per distruggere i moli di Trieste e nemmeno allora avrei distrutto la sua potenza, giacché questo porto non è che semplicemente una rada». A ricordo del passaggio e del soggiorno in città di Napoleone rimane oggi solo la lapide posta su palazzo Brigido sulla quale si legge: «In questo palazzo dei conti Brigido soggiornò il 29 e 30 aprile 1797 Napoleone Bonaparte comandante in capo dell'Armata d'Italia».

Cesare Gerosa



(Italfoto)

Il portale di Palazzo Brigido ove alloggiò il giovane generale

MOSTRE D'ARTE
LUIGI SPACAL
MOSTRA ANTOLOGICA
Pittura: Castello di San Giusto
Grafica:
Aula Magna dell'Università
Tematica: Risiera di San Sabba
Orari di visita:
feriali ore 10-13 e 16-19
festivi 10-13

Spedizioni speleologiche dell'Alpina delle Giulie

La Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie ha effettuato una campagna esplorativa sul Monte Canin. Durante la settimana gli speleologi hanno fatto base al Bivacco speleologico «Vianello-Davanzo-Picciola» che è ormai il punto di riferimento di tutte le spedizioni su quest'importante area carsica.

I risultati della breve campagna sono stati notevoli sia per il numero di nuove esplorazioni (10 cavità rilevate di cui una con un pozzo profondo 140 metri che la mancanza di materiale non ha permesso di completare) sia per la continuazione di esplorazioni che si erano rilevate negli anni precedenti particolarmente lunghe e difficili. Nella grotta contrassegnata con la sigla «L 18» gli esploratori hanno rilevato altri 500 metri di gallerie così che la lunghezza della cavità è ora di km 2,4. Si è riusciti con questa campagna ad individuare il punto per superare la precedente profondità di 187 metri in un pozzo sondato per almeno 100 metri che porterebbe la profondità complessiva a quasi 300 metri.

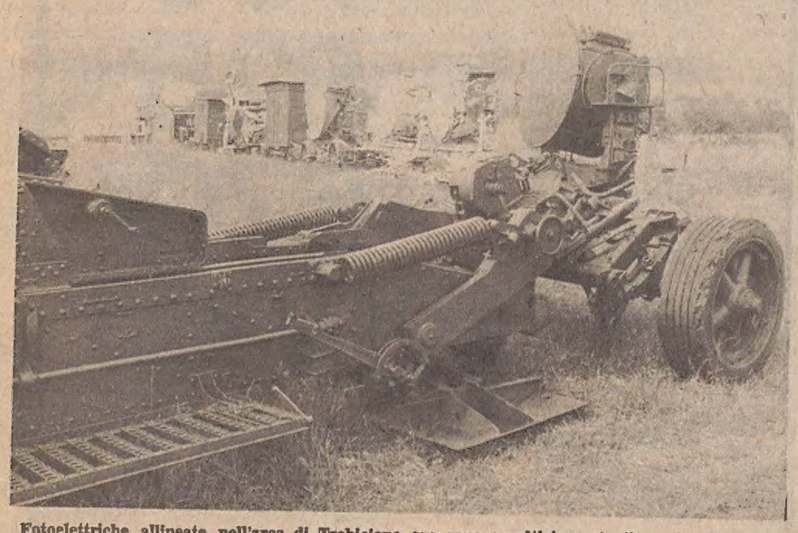
Anche nella «L 33» si sono raggiunti i 200 metri di profondità rilevando gallerie per 1500 metri. La cavità continua ed è in programma per settembre-ottobre un'altra spedizione che avrà lo scopo di continuare le esplorazioni in una zona che si sta rivelando, di anno in anno, sempre più interessante per i vastissimi fenomeni carsici che sono stati studiati. Hanno partecipato: Feresin, Ferluga, Forti F., Michelini D., Torelli L., Serra S., De Monte C., Ferraro G., De Monte S., Tomasini G. Zerial M., Savio S., Emili G.

La Provincia organizza l'assistenza ai viticoltori

Con l'autunno dei corrente anno l'amministrazione provinciale, in collaborazione con le amministrazioni comunali, intende dare l'avvio ad un programma di assistenza tecnica ai viticoltori. Il programma seguirà tre indirizzi: a) conferenze pre-vendemmia nelle località vinicole, svolte da enologhi reperiti dall'Amministrazione provinciale: b) assistenza tecnico-pratica nelle cantine nel periodo della vinificazione; c) determinazione delle zone viticole omogenee per la tipicizzazione dei vigneti, e in particolare delle zone del terrano. I viticoltori che desiderano partecipare all'iniziativa possono, fino alla fine di agosto, mettersi in contatto con il sig. Rebula, presso la sede dell'amministrazione provinciale — via Geppa 21, tel. 61812 — dalle ore 8 alle 10.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STORIA A LUCI SPENTE



Fotoelettriche allineate nell'area di Trebiciano ove sono accolti importanti pezzi della straordinaria raccolta di Diego Henriquez (Foto Ukovic)

E' FINITA CON UNA CONDANNA DEL TRIBUNALE L'AVVENTURA NERO-ROSA DI UNO JUGOSLAVO

Un fiore celava la ferita da «spaccata»

Una fatale «spaccata» fu quella effettuata da Drago Vuruna, 22 anni, da Niksic, in Jugoslavia, il quale compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimani, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici, che lo processa per direttissima.

Poco prima delle dieci del mattino del 31 luglio scorso, il suono prolungato di una sirena fece sussultare le persone che si trovavano in viale Miramare, tra le quali c'era anche il maresciallo dei vigili urbani Dante Fabris. Il sottufficiale accertò rapidamente che il vetro di una porta laterale del bar «Big Ben», sito al numero 285 del Viale, era stato sfondato con una pietra e qualcuno si era evidentemente introdotto nel locale, facendo così scattare il dispositivo di allarme antifurto. Fabris fece intervenire sul posto la Squadra mobile, e da una dipendente dei bagni «Topolino», Alda Zuccolo, 33 anni, egli apprese che, poco prima, un giovane, il quale indossava una maglietta color marrone su pantaloni chiari, era stato visto dirigersi con rapido passo verso Miramare.

Gli agenti accorsi rintracciarono l'indiziato nei pressi della prima galleria: aveva indosso gli indumenti indicati dalla Zuccolo e nella mano destra teneva una rosa. Vuruna venne fermato e, interrogato, ricusò energicamente l'accusa di avere tentato di compiere un furto. Secondo il suo assunto, egli si trovava in un giardino retrostante il locale assieme a una ragazza romena, con la quale era arrivato il giorno innanzi da Bari, quando aveva udito il suono lacerante della sirena. La cosa aveva lasciato perfettamente indifferenti sia lui sia la sua compagna, la quale lo aveva poi salutato e si era diretta in macchina a Gorizia. Parlando, Vuruna continuava a giocherellare con la rosa che teneva in mano, e il fiore finì con l'insospettire il maresciallo Dellia, il quale glielo tolse di mano. Il sottufficiale ebbe così modo di constatare che Vuruna presentava una ferita da taglio al pollice destro, lesione che si era evidentemente prodotto con qualche coccio del cristallo mandato in frantumi. Al termine degli accertamenti, Vuruna fu imputato di concorso in tentato furto aggravato.

Con l'ausilio dell'interprete Varna Hafner, lo straniero si limita a dichiarare al Tribunale: «Io non posso ammettere un fatto che non ho commesso». La signora Zuccolo precisa di lavorare a venti metri dal «Big Ben» che, all'ora del fallito colpo, era ancora chiuso. Il maresciallo Dellia rievoca le circostanze del fermo del Vuruna e racconta del suo sospetto amore per una rosa. Il P.M. afferma che l'attuale imputato fu colto pressoché con le mani nel sacco e, pertanto, le sue giustificazioni sono ingenue e puerili. Concludendo, il dott. Brenci chiede al Tribunale di condannare la penale responsabilità di Vuruna e condannarlo a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. La difesa dello straniero viene assunta dall'avv. Mario Giacchini, il quale è dell'avviso che il fatto in causa è permeato da molti dubbi e da troppi elementi di incertezza. Il patrono sollecita l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce la colpevolezza dell'imputato, gli infligge otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, gli accorda la condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

ALLE REGIONI IL COMPITO DELLA REGOLAMENTAZIONE LEGISLATIVA

Medici ospedalieri e libera professione

Ribadito il diritto di «esercitare» all'interno dei nosocomi
Allo studio norme uniformi per tutto il territorio nazionale

Si è svolto presso l'assessorato regionale alla sanità un incontro di tutte le rappresentanze sindacali regionali, mediche e non, dei dipendenti ospedalieri, Flo (Cgil - Cisl - Uil), Anpo, Anao, Cimo, Anmdo, Siceo, Ancfoo, Sinato, congiuntamente ai rappresentanti dei medici universitari (Ancuamu) e ai rappresentanti delle federazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e della Fiaro regionale, per un primo esame delle procedure di applicazione dell'art. 12 della legge nazionale n. 349 del 29 giugno di quest'anno, la quale, nel riconfermare il diritto del medico ospedaliero ed universitario all'esercizio della libera professione, delega alle Regioni il compito di regolamentare legislativamente la materia.

Introducendo i lavori, l'assessore Romano, auspicando di trovare nelle categorie interessate la migliore disponibile collaborazione, ha ricordato anzitutto come una recente sentenza della Corte Costituzionale abbia ribadito l'assoluta incompatibilità per i medici ospedalieri ed universitari ad esercitare contemporaneamente la propria attività in case di cura private. Partendo da questa sentenza, che tra l'altro riconferma il diritto dei medici all'esercizio della libera professione all'interno degli ospedali, già esplicata in leggi, decreti e contratti di lavoro a livello nazionale, si è arrivati all'art. 12 della citata legge 349 che, ribadendo tale diritto, ha ritenuto di affidare alle Regioni la competenza specifica nel dettare norme applicative, tenendo anche conto quindi delle diverse realtà locali.

L'esigenza di addivenire ad una soluzione del problema della libera professione dei medici in maniera necessariamente diversa dal passato, collegandolo ad un tipo di presenza nuova dell'ospedale e del medico nella prospettiva della riforma sanitaria, il collegamento indispensabile di alcuni adempimenti ed atti di livello nazionale (rinnovo del contratto, nuova convenzione unica, tariffe, ecc.), impone — ha ancora detto Romano — un serio e sereno approfondimento e non può inoltre non trovare un collegamento con le altre Regioni, al fine di giungere a soluzioni che, seppure con qualche modesta diversificazione giustificata da realtà diverse, siano il più possibile uniformi nell'ambito dell'intero territorio nazionale.

Dopo questo primo scambio di idee sul problema della libera professione, seguiranno su questo aspetto e sui problemi ad esso collegati, altri incontri, per esaminare e dibattere in concreto le proposte che verranno avanzate dalle singole rappresentanze e dalle quali l'Amministrazione regionale potrà trarre positive indicazioni per le proposte legislative che dovessero rendersi necessarie per garantire comunque un'offerta di strutture e di organismi sanitari publici, sempre più adeguata alle esigenze dei cittadini.

Nel corso del dibattito, che ha avuto anche momenti di particolare vivacità date le tesi non sempre concordanti che venivano sostenute dalle diverse parti, sono intervenuti il presidente regionale della Fiaro, prof. Floramo, i dottori Casatta, Lazzari, Zecchin e Minitillo dell'Anaao, il dott. Sandri della Cimo, il prof. Feruglio dell'Ancu, i professori Englaro e Zar dell'Anpo, Miniato e Pattuanelli per la federazione sindacale unitaria Cgil - Cisl - Uil e De Vescovi e Dalle Mule per la Federazione regionale lavoratori ospedalieri.

Il disturbatore di via Pascoli

In una breve notizia apparsa ieri sul nostro quotidiano il signor Enrico Clemeri, 73 anni, abitante in via Pascoli 34 veniva indicato come il disturbatore che con canti e grida aveva tenuti svegli gli inquilini del caseggiato per tutta la notte. Più oltre scrivevamo che lo stesso Clemeri veniva diffidato dagli uomini della volante a continuare gli strepiti e che visti inutili i tentativi di rabbonirlo, l'uomo veniva affidato alle cure dell'Ospedale psichiatrico. I fatti invece si sono svolti diversamente perchè il disturbatore era il signor Franco Arcadio che occupa l'alloggio al terzo piano, e non già il signor Clemeri cioè la persona che aveva sollecitato telefonicamente l'intervento della polizia.

Borse di studio Enel per sinistrati del Vajont

L'Enel ha reso noto che l'apposito comitato a suo tempo costituito per amministrare le somme raccolte dalla sottoscrizione promossa fra i suoi dipendenti, con la partecipazione del consiglio di amministrazione dell'ente, a favore dei sinistrati della sciagura del Vajont, ha deliberato di assegnare altre cinque borse di studio.

VIVO CORDOGLIO NEL SANDANIELESE

Morto l'amm. Polano progettista «atomico»

Il suo nome è legato al sottomarino nucleare
Era pure profondo conoscitore di sismologia

Vivo cordoglio ha suscitato nel Sandanielese la morte dell'ammiraglio Germano Polano, nato a San Daniele nel 1910 e deceduto alcuni giorni orsno a Livorno, dove attualmente risiedeva.

Figlio di modesti artigiani, ha frequentato con borse di studio l'Accademia militare di Livorno, ottenendo lo spadino d'oro (premio quale miglior allievo dei corsi) per quasi tutta la durata degli studi. Laureato in ingegneria industriale, elettronica e meccanica all'università di Pisa, l'ammiraglio Polano si distinse per qualità e coraggioso ufficiale di marina in diverse operazioni belliche.

Durante l'ultimo conflitto, dopo il siluramento della corazzata Vittorio Veneto, era riuscito a riportarla nel porto di Taranto e ne aveva curato le riparazioni e il ripristino. Nell'immediato dopoguerra trattò, assieme a mons. Pizzoni, attuale vescovo ausiliare di Udine, la resa dei reparti tedeschi e cosacchi nella zona di San Daniele.

Dal 1949 al 1955 fu insegnante di tecnologia meccanica e di macchine nell'Accademia navale a Livorno. Si è poi interessato di propulsione nucleare in campo navale. E' sua personale e del suo staff la progettazione del sottomarino atomico italiano che si differenzia per concezione e realizzazione dai progetti americani e inglesi, progetto elaborato dal CAMEN, da lui creato presso Livorno e diretto per lungo tempo.

Queste le date più importanti della sua carriera: ufficiale superiore dal 1.o gennaio 1946, maggiore generale dal 1962, tenente generale dal 1966, ammiraglio ispettore capo del Corpo del Genio navale dal 1.o gennaio 1973. Nel corso della sua carriera militare fu decorato con due medaglie di bronzo e una croce di guerra al V.M. e con tre croci di guerra al merito.

Il suo campo di studi si estendeva inoltre nel settore sismico, dei cui fenomeni era un profondo conoscitore, come ha dimostrato nella conferenza, della quale è stata data ampia relazione sul nostro giornale, tenutasi lo scorso ottobre.

Cronache degli spettacoli

Ultime di «Ballo al Savoy»



(Foto de Rota)

Neppure l'approssimarsi del Ferragosto ferma il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti. Anzi, «Ballo al Savoy» di Abraham con le sue ultime repliche di domani, sabato e domenica si candida come l'alternativa più divertente e rilassante per quanti rimangono in città

Ultime battute dell'Agosto muggesano

Con tre interessanti manifestazioni culturali, che si aprono già stasera stessa, si chiuderà questa interessante edizione del tradizionale Agosto muggesano. L'avvenimento, articolato in una numerosa serie di iniziative di vario tipo, è organizzato dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il Comune di Muggia e, anche per la presente edizione, ha sin qui richiamato un folto pubblico.

Stasera alle ore 21 in piazza Marconi — anche gli altri due appuntamenti culturali si svolgeranno nella stessa sede e con lo stesso orario d'inizio — si terrà la proiezione del documentario sull'attività grafica di Luigi Spacal. Oltre all'analisi sull'opera dell'artista avrà luogo una particolare proiezione collegata di diapositive sull'ambiente carsico triestino e le sue caratteristiche.

Domani sera, secondo appuntamento con la pittura; verranno proiettate infatti numerose diapositive sulla pittura di Dante Pisani. La proiezione avrà luogo con lo speciale procedimento a dissolvenza incrociata, ad alto effetto espressivo, curata da Rauber e Sergas, mentre i testi di accompagnamento e di commento critico sono affidati ad Ennio Emili.

Sabato sera, infine, la piazza Marconi accoglierà la serata conclusiva legata al III Concorso «Poesia in piazza», una particolare iniziativa artistico - culturale che intende vitalizzare e promuovere il patrimonio linguistico-lessicale dei dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria. Durante tale serata dunque avrà luogo la premiazione e la lettura dei migliori componimenti lirici in dialetto, partecipanti al concorso. Un'apposita commissione ha difatti vagliato moltissimi elaborati lirici, provenienti da varie località della penisola e quindi, con l'apporto di quindici «giudici popolari» sorteggiati tra i primi 90 spettatori, determinerà la classifica finale ufficiale, per i primi posti, di questa terza edizione della manifestazione; gli elaborati partecipanti sono ben 211 con 93 autori. Ciò conferma la validità dell'iniziativa e l'interesse destato: un avvenimento che chiuderà dunque degnamente questa valida edizione del tradizionale Agosto muggesano.

«Lady Moda 77» a Sistiana mare

Domani sera avrà luogo in un noto locale di Sistiana Mare, dopo le ore 22, nel corso di un trattenimento danzante l'elezione della «Lady Moda Trieste 1977». L'appuntamento, ormai tradizionale negli avvenimenti estivi della nostra provincia, intende proporre l'accostamento tra fascino e moda, due motivi strettamene legati alla vita femminile. Le iscrizioni per le gradite partecipanti si accettano direttamente domani sera nel locale; premi sono previsti per le candidate. Gli intermezzi musicali d'accompagnamento verranno affidati al complesso triestino dei «Cardinali».

Comune di Muggia e future attività

In una recente riunione della Giunta municipale di Muggia il sindaco Willer Bordon ha svolto una relazione su una prima definizione del piano dei lavori che impegneranno l'Amministrazione comunale da settembre a dicembre. Dopo una discussione, cui hanno partecipato tutti gli assessori, si è ritenuto di approvare il piano nelle sue grandi linee, salvo la completa definizione che potrà avvenire solo nei primi giorni del mese di settembre, dopo averne di scusso con la conferenza dei capigruppo.

Tra le iniziative che il sindaco ha ipotizzato per il periodo in questione, sono da segnalare: l'avvio del servizio di assistenza domiciliare; l'ospitalità data a una commissione del convegno internazionale di psichiatria che si terrà nella prima quindicina di settembre; la convocazione straordinaria delle associazioni, delle forze politiche e sindacali sui temi dell'antifascismo e dell'ordine pubblico prevista per la seconda metà di settembre; il convegno di base della prima conferenza economica; la nascita dei nuovi consigli circoscrizionali prevista per ottobre; l'approvazione, entro novembre, del bilancio di previsione per il 1978 che impegnerà gli amministratori per tutto il mese di ottobre e novembre per un'ampia consultazione; la costituzione dei consigli tributari; un nuovo regolamento per il Consiglio comunale e le sue commissioni; la definizione degli oneri di urbanizzazione previsti dalla nuova legge sul regime dei suoli: il primo comparto del piano particolareggiato per il Centro storico e tutta una serie numerosissima di interventi nel campo del miglioramento dei servizi, delle fognature, della ristrutturazione dell'apparato comunale e della costruzione di alcuni campi polivalenti in vari rioni della cittadina.

Sottufficiali per la G. di F.

Un bando di concorso per l'ammisione al corso di reclutamento per la scuola sottufficiali della Guardia di finanza è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero 188. Le domande devono essere trasmesse al Comando generale, centro elettronico, viale America, Roma Eur, entro oggi.

I requisiti per concorrere all'ammissione di 530 allievi per il contingente ordinario e 25 allievi per quello di mare, sono: cittadinanza italiana, età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 26, stato celibe o vedovo senza prole, statura non inferiore a un metro e 65, buona condotta civile e morale, diploma di istruzione secondaria di primo grado.

FINISCE CONTRO IL MURO DOPO IL VIOLENTO URTO FRONTALE CON UNA VETTURA JUGOSLAVA

Spettacolare carambola di una «850» durante una manovra di conversione



(Foto Ukovic)

Verso le 10.30 di ieri mattina quattro persone sono rimaste ferite fortunatamente in modo lieve, in uno scontro tra due autovetture avvenuto sulla statale 14, all'altezza del raccordo con la statale 202. Sono rimasti feriti: Alfonso Resezin, 39 anni, abitante a Trieste in via Pitacco, 23, che era al volante di una «Fiat 850» targata TS 109528, medicato all'astanteria dell'ospedale maggiore per escoriazioni, e le cittadine jugoslave Drita Hasani, 19 anni, in avanzato stato di gravidanza, contusioni all'emicostato destro ed alla gamba destra, Ilhame Hasani, 43 anni, contusioni alla regione pretibiale, e Sala Hasani, 47 anni, prognosi di dieci giorni per contusioni al ginocchio sinistro ed al naso, epistassi e contusioni alla fronte. Le tre donne, tutte residenti a Pristina, che viaggiavano su una «Zastava 1300» guidata dal loro congiuto Ahmet Hasani, rimasto illeso, sono state dimesse subito dopo le medicazioni.

La «850», guidata dal Rosezin, che stava percorrendo la statale 14 in direzione di Basovizza, si era portata al centro della strada per immettersi sulla camionale; mentre stava effettuando questa manovra, il conducente non si avvedeva del sopraggiungere della vettura jugoslava e le due macchine cozzavano violentamente. In seguito all'urto l'«850» andava successivamente a sbattere contro un muricciolo al lato della strada. I rilievi dell'incidente sono stati esperiti dalla Polstrada.

Nella foto: in primo piano la «Fiat 850» triestina, sullo sfondo la macchina jugoslava.

Corsi per sacerdoti

L'istituto regionale della pastorale del lavoro, dopo anni di attività a servizio della formazione dei sacerdoti impegnati nel mondo del lavoro, ha organizzato dei corsi di specializzazione che si terranno, oltre che a Verona e a Padova, anche a Pordenone alla casa della Madonna Pellegrina. Il primo seminario di studio è in programma, dall'11 al 17 settembre, all'istituto pordenonese.

NUTRITO IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI IN REGIONE

Festeggiamenti di Ferragosto con sagre, mostre e spettacoli

Una interessante esibizione cinofila di cani da difesa a Giassico
A Gorizia festa popolare per la tradizionale sagra di San Rocco

Oltre che in città, anche negli altri centri della regione fervono i preparativi per allestire le numerose manifestazioni in programma per i tradizionali festeggiamenti di Ferragosto.

Dopo l'ex tempore di pittura tenutasi sabato e domenica, Giassico (a qualche chilometro da Cormons) si prepara ad accogliere il pubblico che certamente come negli anni scorsi, accorrerà in folla alla quinta grande sagra paesana. Questo il programma dei festeggiamenti: domani, alle ore 18, ci sarà l'apertura della sagra, della mostra di pittura «Ex tempore Giassico 77» e della grande pesca di beneficienza con seimila premi; alle 20 gara di briscola a sessantaquattro coppie, con ricchi premi e alle 21 ballo con «I Karavan». Sabato 13, alle 10, esibizione cinofila di cani da difesa e alle 21 ballo con l'orchestra spettacolo «I Mistici»; e la gara di valzer. Domenica alle 8.30 marcialonga intitolata «Tra lis vignis di Jassic» con trofeo a tutti i partecipanti, coppe e targhe, nonchè premi a estrazione; alle 16 gara di briscola a sessantaquattro coppie con ricchi premi; alle 21 ballo con «I Melody», gli orchestrali del liscio; il Centro friulano amatori ballo internazionale presenterà una serie eccezionale di danze standard e latino americane (maestro coreografo Dante Sarzo); presenterà Minghetti. Lunedì, alle ore 11, messa e benedizione degli autoveicoli; alle 18 spettacolo di illusionismo con il prestigiatore Alexander Siboniy; alle 20.30 premiazione dei vincitori dell'ex tempore di pittura, spoglio e consegna del premio «giuria del pubblico»; alle 21 ballo con «I Melody» e a conclusione elezione della «Bella paesana 1977».

Mancano ormai pochi giorni alla tradizionale sagra di San Rocco a Gorizia.

Fra le molte feste popolari sorte in questi anni a Gorizia, la sagra tradizionale più antica perché coperta da una patina secolare, è quella di borgo San Rocco. Il direttivo del Centro per le tradizioni del borgo si è riunito più volte per impostare e realizzare la festa patronale e i festeggiamenti annessi e si è proposto di tenere conto dell'esigenza, ormai più volte rilevata dai più, di fare festa, non di vederla. Si vuol far vivere a tutti gli ospiti lo stesso gioioso stupore di essere protagonisti e spettatori insieme di una festa che è prima di tutto un momento reale di vita della comunità. Per questo, per la sagra di quest'anno, si è voluto eliminare tutto il tono falsamente esotico di attrazioni che non fanno festa, ma incrementano soltanto un artificiale bisogno di consumo. Così si attueranno numerosi altri momenti di partecipazione popolare come l'immancabile briscola, la novità della caccia al tesoro che interesserà particolarmente i giovani, la partecipazione dei piccoli danzerini del borgo che continuano anch'essi la tradizione del primo gruppo dei danzerini sorto nel rione e in città, la festa patronale con il solenne rito religioso e la consegna del «Premio San Rocco 1977», e le serate danzanti con alcuni tra i migliori complessi della regione.

Una manifestazione originale che si attua solo da qualche anno sarà quella della gara che vedrà misurarsi in leale scontro i «scampanotadors» cioè gli specialisti dello scampanio che saranno quest'anno impegnati a verificare l'importanza di nuovi modi proposti a concorso della giuria internazionale.

Ed ecco il programma completo dei festeggiamenti: domani, alle ore 20.30, apertura dei chioschi e inaugurazione della pesca di beneficienza e dalle 21 danze con i «Gentlemen». Sabato alle 18 grande gara di briscola 128 coppie con ricchi premi e dalle 21 ballo con i «Gentlemen». Domenica alle 17, caccia al tesoro a squadre; dalle 21 danze con i «Mistici» ed esibizione del gruppo danzerini «Lis Lusignutis» di borgo San Rocco. Lunedì dalle 21 ballo con motivi vecchi e nuovi allietato da i «Mistici». Martedì, festa patronale, e consegna del «Premio San Rocco 1977»; alle 17 gara dei «scampanotadors»; dalle 21 serata finale di folclore musicale con il complesso dei «Confinanti» e chiusura della pesca di beneficienza.

Coro americano domani a Gorizia

Il coro di studenti americani «Project Italy» sosterrà domani due concerti a Gorizia: alle 16 all'Ospedale psichiatrico provinciale di via Vittorio Veneto e il secondo, alle 19, per gli ospiti della Casa di riposo dell'ECA in via Carducci.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Concessione del «supplemento»

Il signor Gianni Tomasi, con la lettera pubblicata nella Sua rubrica giovedì 28 luglio sotto il titolo «Supplemento non concesso», formula alcuni interrogativi riguardo alla regolarizzazione della pensione di cui è titolare, ai quali cercherò di dare risposta attraverso l'esposizione dei fatti, così come si sono succeduti:

— nell'ottobre del 1974 la Sede di Trieste dell'INPS comunica al lettore l'accoglimento della domanda di supplemento della pensione, relativamente al periodo di iscrizione nella Gestione speciale dei commercianti, e contemporaneamente provvede a trasmettere al proprio Centro elettronico di Roma i relativi dati contributivi per l'elaborazione del nuovo certificato di pensione;

— l'8 agosto 1975 il sig. Tomasi, che nel frattempo si è trasferito a Monfalcone, chiede il trasferimento della propria pensione alla Sede dell'INPS competente per territorio (Gorizia). Tale operazione non può per altro essere effettuata, per quanto riguarda la domanda di supplemento, prima che la Sede sia in grado di conoscere se la domanda stessa è già stata elaborata dal Centro elettronico;

— quest'ultimo Centro, che in quel periodo registra sensibili difficoltà operative proprio nel settore delle ricostruzioni, conferma appena nel successivo mese di giugno 1976 la non avvenuta «memorizzazione» della variazione in parola;

— conseguentemente, il 16 luglio 1976 la Sede di Trieste può completare il trasferimento a Gorizia del fascicolo di pensione, non seguito da quello della posizione assicurativa, non previsto in quanto trattasi di pratica amministrativamente già definita;

— la Sede di Gorizia, per altro, il 14 giugno 1977 chiede, per un riesame dell'intera pratica, anche l'invio della posizione assicurativa, adempimento al quale viene provveduto immediatamente, il giorno successivo alla richiesta, come portato a conoscenza del sig. Tomasi con lettera del 15 giugno, in risposta a suo reclamo del 7 dello stesso mese.

I lunghi intervalli che separano alcune fasi di questa complicata vicenda e che giustificano il risentimento del lettore, non devono per altro essere attribuiti a negligenza o a cattiva volontà degli uffici e del personale dell'INPS; le innegabili manchevolezze che ancora gravano sul nuovo sistema di gestione automatizzata delle pensioni, sono state e continuano ad essere la causa principale dei non infrequenti disservizi che si verificano a danno di singoli o di interi gruppi di pensionati, disservizi che tendono poi ad inasprirsi fatalmente tutte le volte in cui, nell'ordinato iter delle pratiche, venga ad inserirsi un sia pur banale motivo di arresto, come, nel caso in esame, il cambiamento di residenza del lavoratore interessato.

La saluto cordialmente, dottor Claudio Moraro.

Ringraziamo il dott. Claudio Moraro, incaricato dell'ufficio stampa dell'Inps, per le esaurienti notizie che cortesemente ha voluto fornirci sul tortuoso iter della pratica relativa alla concessione del supplemento di pensione di cui è ormai sola competente la sede di Gorizia.

Come è stato direttamente portato a conoscenza del lettore, tutta la posizione assicurativa qui esistente è stata trasferita alla sede di Gorizia che sarà ora in grado di liquidare e, speriamo, con una certa sollecitudine, il tanto atteso supplemento.

Angolo della cortesia

Il lettore Germani Pietro titolare di una pensione di invalidità lamenta la mancata corresponsione degli assegni familiari (non indica per quali persone a carico) per i quali aveva allegato il certificato di stato di famiglia alla domanda di pensione presentata il 27.5.1973. Su invito dell'Inps afferma di aver ripresentato un'altra specifica domanda in data 27.8.1976 che non è stata ancora definita. Prega un po' di comprensione e la massima possibile sollecitudine nella liquidazione di cui ha tanto bisogno.

Domenico Pagliaro

Profughi e contributi

Care Segnalazioni: Vorrei avere un chiarimento da parte del Direttore della Previdenza Sociale, e del funzionario responsabile, del mio (o nostro problema) e ci desse delle spiegazioni in merito al riscatto contributi non versati dalla Prefettura di Trieste V Assistenza ad un gruppo di lavoratori profughi, che lavorarono dal 1954 al 1964, i quali fecero una vertenza al Tribunale di Trieste e dopo molti anni ci si mise d'accordo facendo un concordato, sempre restando che i contributi verranno versati in secondo tempo come del resto lo dichiarò il signor vice Prefetto dell'epoca. Alcunni mesi fa fu chiamato un lavoratore di questo gruppo al primo piano sede INPS, gli fecero fare un atto notorio, per l'eventuale riscatto ma poi non si è saputo più niente, e le pratiche presentate da vari Patronati giacciono da anni al suddetto ufficio, compresa la mia perché sono stato a vedere.

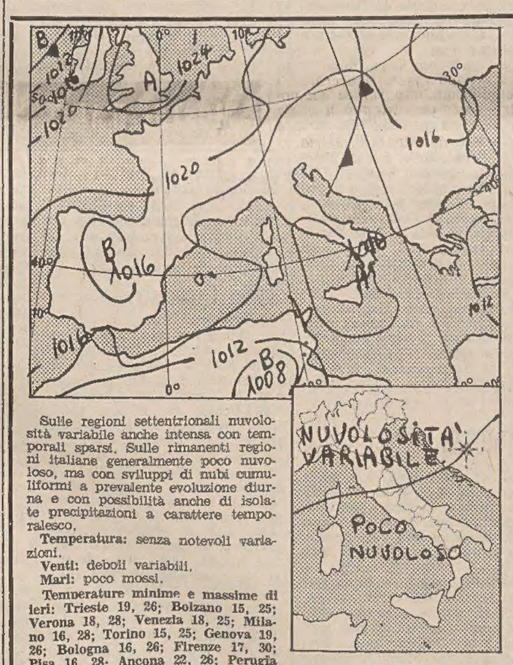
Allora io mi domando cosa si aspetta? che si muoia! Il più giovane del gruppo sarò forse io che ho 63 anni. Sembra che la Previdenza Sociale abbia un credito di una quindicina di milioni da parte della Prefettura, per il pagamento di contributi sempre di lavoratori che avevano lavorato nel periodo 1964-1970.

In attesa, i miei saluti anche a nome dei miei colleghi. Lettera firmata.

Se non andiamo errati, all'epoca si era discusso ampiamente sull'esistenza o meno dell'obbligo assicurativo nei confronti di un gruppo di profughi occupati dalla locale Prefettura in attività considerate piuttosto assistenziali e quindi escluse dall'obbligo, anziché lavorative retribuite e conseguentemente assoggettate alle assicurazioni sociali.

Non abbiamo avuto la possibilità di conoscere la soluzione del problema e saremmo veramente grati alla direzione dell'Inps o al competente ufficio della Prefettura se cortesemente volessero informarci sulla definizione sia essa giudiziaria, se una azione in tale sede c'è stata, oppure amministrativa, intervenuta a salvaguardare i diritti e gli interessi di tali lavoratori particolarmente agli effetti della determinazione del diritto e della misura delle loro funzioni e del danno che eventuali ritardi nella liquidazione hanno arrecato.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile anche intensa con temporali sparsi. Sulle rimanenti regioni italiane generalmente poco nuvoloso, ma con sviluppi di nubi cumuliformi a prevalente evoluzione diurna e con possibilità anche di isolate precipitazioni a carattere temporalesco.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 26; **Bolzano** 15, 25; **Verona** 18, 28; **Venezia** 18, 25; **Milano** 16, 28; **Torino** 15, 25; **Genova** 19, 26; **Bologna** 16, 26; **Firenze** 17, 30; **Pisa** 16, 28; **Ancona** 22, 26; **Perugia** 17, 26; **Pescara** 19, 29; **L'Aquila** 15, 27; **Roma Nord** 16, 29; **Roma Fiumicino** 18, 27; **Campobasso** 15, 27; **Bari** 18, 27; **Napoli** 17, 29; **Potenza** 12, 26; **Santa Maria di Leuca** 22, 29; **Catanzaro** 18, 28; **Reggio Calabria** 20, 34; **Messina** 22, 30; **Palermo** 23, 28; **Catania** 18, 31; **Alghero** 17, 28; **Cagliari** 18, 31.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 20; Atene 24, 34; Beirut 24, 30; Belgrado 19, 30; Berlino 13, 19; Bruxelles 12, 23; Chicago 22, 25; Copenaghen 12, 19; Francoforte 15, 25; Ginevra 12, 25; Helsinki 16, 20; Johannesburg 5, 19; Lisbona 18, 27; Londra 12, 22; Madrid 15, 34; Manila 23, 34; Miami 24, 29; Mosca 21, 29; New York 22, 32; Oslo 15, 18; Parigi 13, 23; San Francisco 12, Stoccolma 14, 13; Tel Aviv 23, 29; Vancouver 14, 26; Vienna 18, 22.

CONSEGNATA AL CAV. FRANCO VALTA

Onorificenza austriaca



(Foto Ukovich)

E' stato consegnato ieri all'industriale cav. Franco Valta, il «Goldene Ehrenzeichen für Verdienste um die Republik Osterreich (Insegna d'oro). L'onorificenza è stata conferita al signor Valta dal Presidente della Repubblica austriaca per il suo contributo all'intensificazione dei rapporti commerciali fra i due paesi. La consegna è avvenuta da parte del Console generale d'Austria a Trieste, dott. Franz Pernegger

SALDI
Castiglioni
calzature
Corso U. Saba 2 (piazza Goldoni)
...e camminate elegante, risparmiando.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STEFANIA, COLLEGA NOSTRA



Telefoto Ansa

Roma — Stefania Casini è una giornalista del nuovo televisivo: «L'inseguitore» di Foglietti

NEL SEGNO DEL DISSENSO, TRA NOVEMBRE E DICEMBRE A VENEZIA

SARÀ UNA BIENNALE VENUTA DAL FREDDO

Intervista con Ripa di Meana: «Impreciso e iperbolico il giudizio dei francesi sulla repressione in Italia, e la risposta uno slogan turistico»

ROMA — «Il programma della Biennale del dissenso, che si realizzerà concretamente tra il 15 novembre e il 15 dicembre prossimi e che sarà di grandissimo interesse e di alta qualità, comprenderà una documentazione in gran parte inedita sul dissenso culturale e su come si manifesta nell'URSS e nei paesi dell'Europa centrale e orientale. Spazierà dal cinema al teatro, dall'arte alla musica, dai mezzi di comunicazione di massa alla letteratura, dalla storia alle scienze umane, dalla religione alla ricerca scientifica. Purtroppo, l'attenzione sulla Biennale del dissenso è più acuta negli altri paesi di quanto non lo sia in Italia».

Lo ha affermato in una intervista alla rivista «Prospettive nel mondo» il presidente della Biennale di Venezia Carlo Ripa Di Meana.

Dopo aver definito «impreciso e iperbolico» il giudizio dei firmatari del documento francese sulla «repressione in Italia», Ripa Di Meana ha affermato che «in Italia, invece, esistono numerose situazioni anomale e potenzialmente pericolose, come il continuo ricorso alla violenza da parte di gruppi e movimenti politici, e di conseguenza al crescere di misure giudiziarie e amministrative ispirate a criteri di repressione preventiva. In questo senso vanno inquadrati molti dei casi citati da Sartre e dagli altri firmatari del manifesto contro la repressione, e anche più recenti episodi come quelli dei giornalisti di "controinformazione" e del pittore Gabriele Amadori». Ma tra situazione del nostro paese a proposito delle libertà civili e il dissenso nell'Europa orientale «non esiste alcun rapporto», perché, fra l'altro, «il dissenso non ha mai sparato un colpo di pistola», ma ha pagato con «i campi di lavoro forzato, i manicomi, i processi politici, la persecuzione, l'esilio».

Alla domanda se il PCI, così vicino all'area di governo, renda più difficile il dissenso, Ripa Di Meana ha detto: «Non credo che la lunga marcia del PCI verso il potere elimini la possibilità del dissenso nel nostro paese. Al contrario, lo estende e lo motiva in modo del tutto nuovo. Il compromesso storico non solo non "pacifica" la situazione italiana, ma rischia di renderla più acuta, quanto meno per il confronto e lo scontro ideale che genera. Da questo punto di vista ogni illusione di tregua sociale ha poco fondamento, come testimoniano le vivacissime tendenze contrarie a questa prospettiva che si sono manifestate nel movimento sindacale e nella società italiana nel suo complesso, attraverso una esplosione di movimenti di base chiaramente diretti a respingere l'ipotesi politica del compromesso storico».

Ripa Di Meana non è infine d'accordo con l'affermazione di Cossiga, Amendola e dello stesso Berlinguer secondo i quali «l'Italia è il paese più libero del mondo, quello dove ci sono maggiore democrazia e piena libertà». «Sembra un'affermazione di tipo turistico — dice Ripa Di Meana — fatta per viaggiatori distratti e frettolosi». *(Italia)*

In Cile, senza specificare

SANTIAGO DEL CILE — Sophia Loren è stata designata dal giornale cileno «Las ultimas noticias» di Santiago come «la migliore attrice», in base alla votazione dei suoi lettori, data senza specificare per quale film in particolare.

Il riconoscimento all'attrice italiana ha richiamato l'attenzione dei critici cinematografici per il fatto che il premio riguarda il secondo semestre dell'anno scorso e il primo di quest'anno, durante i quali i film della Loren qui presentati sono stati soltanto tre e sono passati quasi inosservati per il grande pubblico.

Gli organizzatori dell'inchiesta hanno «giustificato il primo posto della Loren nelle preferenze dei loro lettori, dicendo che questi ultimi si erano basati sui film presentati dalla televisione cilena. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Svizzeri a piedi Sigari e romanzi

«Le grandi battaglie del passato» (Rete 1, ore 22, colore) — Per questo ciclo va in onda stasera la battaglia di Morat avvenuta il 22 giugno 1476, e che cambiò la carta geografica d'Europa. Infatti Luigi XI si annette la Borgogna, l'Artois e la Piccardia. Il resto dei possedimenti borgognoni passa al sacro romano impero di Germania. A Morat la cavalleria venne detronizzata dalla fanteria e gli svizzeri vennero riconosciuti come i migliori soldati d'Europa. Dopo di allora nessuna potenza europea tenterà di imporre loro il proprio gioco.

* * *

«Il mondo di Shirley» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Tra la giovane giornalista Shirley Logan e un giovane finanziere nasce un flirt: la donna però ha nascosto all'uomo la sua vera professione perché ha intenzione di «rubargli» un'intervista. La madre del ragazzo, che ha scoperto la vera identità di Shirley rivela alla giovane donna i veri motivi per cui il figlio non può fare altro che dedicarsi all'azienda..

* * *

«60 giorni a Cuba» (Rete 2, ore 21.10, colore) — 60 giorni è il tempo trascorso a Cuba da Furio Angiolella in onda stasera, è dedicata all'Avana e analizza la vita della città attraverso le sue strutture, dagli ospedali ultramoderni dove l'assistenza è gratuita, agli asili nido ai quali i bambini vengono affidati a trenta giorni di vita. Le spese scolastiche, fino a tutta l'università, sono a carico dello stato. Gli studenti, fino dalle elementari incominciano ad affrontare il lavoro nei campi. Tra le sequenze di una certa curiosità, quella di una fabbrica di sigari nella quale, mentre gli operai lavorano, un lettore dalle mille voci legge — sceneggiandoli — dei romanzi.

* * *

«La capsula di cobalto» — Per il ciclo di telefilm presentati da Alfred Hitchock va in onda «La capsula di cobalto» interpretato da James Gregory. (Ansa)

Successo di Brezigar al Festival di Cervo

Un complesso da camera di recente formazione, l'«Ensemble di Venezia», con la partecipazione del valoroso clarinettista triestino Giorgio Brezigar, ha tenuto un applauditissimo concerto al quattordicesimo Festival di musica da camera di Cervo, in Liguria. Particolare interesse ha suscitato l'esecuzione del «Quintetto» per clarinetto e archi opera 115 di Brahms, di cui Giorgio Brezigar è ammirato interprete. Al Festival di Cervo, sorto per iniziativa di Sandor Vegh, partecipavano quest'anno complessi come il Quartetto italiano, i Musici e il Quintetto di Salvatore Accardo. I concerti si svolgono «en plein air», sul sagrato della Chiesa dei Corallini.

Per la prossima stagione concertistica l'«Ensemble di Venezia» è stato già invitato a Bolzano e all'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli.

A Giardini di Taormina da ieri folclore

TAORMINA — Con un concerto bandistico della «Stadtmusikapelle» di Landek, sono cominciate ieri a Giardini le manifestazioni dell'«Agosto 1977» organizzato dalla Pro loco in collaborazione con il Comune e il Gruppo folcloristico di Naxos. Per tutta la settimana vi saranno sfilate ed esibizioni di gruppi folcloristici provenienti dalla Jugoslavia, dall'Ungheria e dall'Italia. Infine domenica sulla spiaggia di Naxos si svolgerà la processione di San Pancrazio, patrono della città.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

Ciclo di recite itineranti della commedia

LA SCUOLA DEI MARITI

di Molière

Con gli attori della Cooperativa «Il Baraccone» di Roma

Questa sera, alle 21

ORATORIO SALESIANO (campo via dell'Istria)

Accesso gratuito

In caso di maltempo, nel teatrino.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «San u Miramaru», in serbo-croato. Ore 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Domani alle ore 21 quinta di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Sabato alle ore 21 sesta di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La Vergine, il Toro e il Capricorno» con E. Fenech, A. Lionello e A. Maccione. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Domani riapertura del locale con un film di Derek Jarman: «Sebastiane».
FENICE. 16.30, 18.10, 20.20, 22.15: «Che notte quella notte» con Turi Ferro, Valeria Moriconi, Adolfo Celi ed Erna Schurer. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «La calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22. Riprendono in prima visione, dopo lo strabiliante successo in tutta Italia e al Festival di Cannes, le proiezioni del film diretto da Dino Risi: «La stanza del vescovo». Technicolor con U. Tognazzi, O. Muti, P. Dewaere. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna films di Bruce Lee: «Bruce Lee superdrago». Prima visione.
NAZIONALE. 16.30, 18.10, 20.20, 22.15: «Il toro da monta» con Femi Benussi e Daniela Giordano. V.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Napoli si ribella». Technicolor v.m. 14 anni con Luc Merenda ed Enzo Cannavale.

AURORA. 17. Ebbe la sfortuna di incontrare l'unica vergine di Nashville e rischiò di diventare «Un uomo da buttare». Burt Reynolds è il simpatico interprete del divertentissimo film di J. G. Avildsen (il regista di «Rocky») girato interamente nel mondo della «Country Music». Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 19, 21.45. Per la rassegna «I grandi films»: Oggi: «I cannoni di Navarone» con G. Peck. Technicolor. Per tutti. Domani: «L'avventura del Poseidon».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16. Per la «rassegna del film comico» oggi: «La pantera rosa». Il primo della divertentissima serie con P. Sellers. Technicolor. Domani: «La corsa più pazza del mondo». Un piccolo capolavoro di comicità in seconda visione assoluta.

IMPERO. 17. Ancora oggi a richiesta lo spettacolare technicolor: «L'invasione dei ragni giganti» con S. Brodie. Per tutti. Domani Bud Spencer nel technicolor «Una ragione per vivere e una per morire».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Una sull'altra». Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli. Regia L. Fulci. Avvincente. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Così... meravigliosa Gret». Piccante technicolor con Astrid Frank, Yves Vincent. Rigoroso. v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per restauro. Riapertura sabato 13 agosto.
ASTRA. 16.30. Franco Franchi e «Il giustiziere di mezzogiorno». Divertente technicolor. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'erotomane». Gastone Moschin, Janet Agren, Isabella Biagini, Jacques Dufilho. V.m. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Brutti, sporchi e cattivi» di Ettore Scola. Technicolor con Nino Manfredi. V.m. 14 anni.
EX SOCI. 21.15. Il complesso The Who in «Tommy» la più grande opera pop mai portata sullo schermo con Elton Jones, Tina Turner, Ann Margret, Oliver Reed e Jack Nicholson. Regia di Ken Russel. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «La ciaccia». Uno dei più grandi capolavori dello schermo con Marlon Brando, Robert Redford e Jane Fonda. Colori.
GINNASTICA. 21: «Il caso Thomas Crown». Avventuroso.
SERVOLA. 21. (Bus 29; spettacolo unico). «Le grandi vacanze» con Luis de Funes il re della risata. Scopecolor.
SAN GIOVANNI. 21: «Butch Cassidy» con Paul Newman, Katharine Ross. Technicolor western.
MALMAURA. 21: «L'eroe della strada». Un film tutto azione con Charles Bronson e Jones Coburn. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Sebastiane». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «La grande fuga».
CENTRALE. 16: «La marchesa Von».
ODEON. 16: «I racconti di Canterbury». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
PUCCINI. 16: «Susy, tettalunga». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Ultimo mondo cannibale».

GRATTACIELO

LA STANZA DEL VESCOVO

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «King Kong» con B. Cabot e F. Wray.
CORSO. 17.30 - 22: «Il gatto a nove code» con J. Franciscus e C. Spaak. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Movie rush» (La febbre del cinema), con L. Bertè e S. Dipinton. A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Alla cara mamma nel giorno del suo compleanno» con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi. A colori.
PRINCIPE. 18: «Ossessione carnale» con Marianne Morris e Anulka Murray. A colori.
MARCELLIANA. 21 (estivo): «L'esorciccio» con Ciccio Ingrassia e Didi Perego. A colori.

ARENA ARISTON I.N.C.

Rassegna estiva film per un cinema migliore

BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI

con Nino Manfredi

GRADO

ARENA. 20.45: «L'uomo di mezzanotte» con B. Lancaster, S. Clarck, C. Mitchell a colori.
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «I quattro dell'Ave Maria» con Terence Hill, Bud Spencer, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Suspiria» con Flavio Bucci, Miguel Bosé, in technicolor, v.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Guardiamola nuda e poi decidiamo» con M. Norman e C. Allers.

RONCHI

RIO. «Lettere ad Emanuelle». V.m. 18 anni. (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Nina», con I. Bergman.
GARIBALDI. «S. Babila ore 20».

CASARSA

ROMA. «La signora è stata violentata».

IL VERO ! .... L'UNICO ! .... IL GRANDIOSO ! ....

Per la prima volta a

GRADO - Città Giardino

dall'11 al 16 agosto

QUESTA SERA GRANDE PRIMA: ORE 21.45

Nuovo ! Nuovissimo ! Moderno !

LIANA e RINALDO ORFEI CIRCORAMA



Dal 12 agosto:
ogni giorno DUE SPETTACOLI: ore 17.30 - 21.45
Prenotazione e vendita biglietti ogni giorno presso le casse del circo (ore 10.00 - 23.00).

— VISITATE LO ZOO PIU' GRANDE D'EUROPA —

CON OGGI

AL GRATTACIELO

RIPRENDONO IN PRIMA VISIONE DOPO LO STRABILIANTE SUCCESSO IN TUTTA ITALIA E AL FESTIVAL DI CANNES LE PROIEZIONI DI:

Titanus

UGO TOGNAZZI

ORNELLA MUTI PATRICK DEWAERE

DINO RISI

LA STANZA DEL VESCOVO

LA STANZA DEL VESCOVO

Tratto dal romanzo omonimo di PIERO CHIARA Pubblicato da Mondadori Editore

Sceneggiatura di LEO BENVENUTI e PIERO DE BERNARDI - con la collaborazione di PIERO CHIARA e DINO RISI

con LIA TANZI

GABRIELLA GIACOBBE

KATIA TCHENKO - KARINE VERLIER - FRANCO SANGERMANO - MARCELLO TURILLI - PIETRO MAZZARELLA - RENZO CZZANO

Musiche di ARMANDO TROVAIOLI — Edizioni Musicali DICO - CEMSA — Produttore esecutivo ENRICO LUCHERINI — Produttore GIOVANNI BERTOLUCCI per le MEROPE FILM S.r.l. — Regia di DINO RISI — Colori della TELECOLOR

Una coproduzione italo-francese MEROPE FILM - Rome - CARLTON FILM EXPORT - SOCIETE NOUVELLE PRODIS - Paris

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

OGGI ALL'EDEN - «PRIMA»

OROSCOPO DEL GIORNO:
VERGINE IN CONGIUNZIONE COL **TORO**, **CAPRICORNO** PESANTEZZA DI TESTA. PER TUTTI GLI ALTRI SEGNI, DUE ORE DI RISATE CON UNA **EDWIGE FENECH** PIU' SEXY CHE MAI



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI - **AL RITZ** - OGGI

UN FILM DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

FINALMENTE E' ARRIVATO IL CALLAGHAN ITALIANO
CON LA SUA 44 MAGNUM SPECIAL CONTRO TUTTA LA MALAVITA

Titanus



LUC MERENDA
ENZO CANNAVALE

NAPOLI SI RIBELLA

ENRICO MAISTO - TOMMASO PALLADINO - FRANCO MARINO e con CLAUDIO GORA
Regia di MICHELE MASSIMO TARANTINI • Una produzione DANIA FILM
EASTMANCOLOR • Colore by LUCIANO VITTORI

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: Wildelife; 12.05: Qualche parola al giorno; Asterisco musicale; 12.30: Europa crossing; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15.05: Disco rosso; 15.30: Una nuvola di sogni gialla e rossa; 16.15: E...state con noi; 18.04: Tandem; 18.33: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; Entriamo nella commedia; 20.15: In diretta da Nizza «La grande parade du jazz»; 21.05: Gli anni d'oro del music hall; 21.30: Una regione alla volta; 22: I concerti per pianoforte di Beethoven interpretati da Rubinstein; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.40, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: L'edera; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di Sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.30: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Permette balliamo? 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Qui radiodue; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Archivio sonoro; 18.54: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.25: Il teatro di radiodue; 23.10: Discoforum.

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Appuntamento con Firenze; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Walter Gieseking interpreta Schumann; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Gioco, giocare, giocattoli; 17.30: Nuovi concertisti; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Festival delle Fiandre 76; 22: Recital di Boris Chistoff.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nastroteca; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 «Music'america», Jazzconcerto.
13.30 Telegiornale.
18.15 Fernando Fernandel: «Una tranquilla villeggiatura», 6.o episodio.
19.10 Acrobati del brivido: «Bill, l'uccello australiano».
19.20 «Tarzan sul sentiero di guerra», 1.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. *
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 «Tarantinella», con Nino Taranto, 6.a puntata.
22.00 Le grandi battaglie del passato. ●
— Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 «Italia bella mostrati gentile»: Viaggio attraverso il canto popolare italiano.
18.15 L'insediamento urbano, 2.a puntata.
18.45 TG2 - Sportsera. *
19.00 «David Copperfield», 14. a puntata.
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Il mondo di Shirley: «Il vero presidente», con Shirley MacLaine.
21.10 «Sì, no, perché», 1.a puntata. ●
22.10 Alfred Hitchock: «La capsula di cobalto, telefilm.
— TG2 - Stanotte.

● Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia-Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)
7: Buongiorno in musica - Programmi radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Hi-fi magazine; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10; E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Fabbian show; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Paul Anka.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù - «Roccastorta»; 20: XXX festival del film di Locarno; 20.30: Telegiornale; 20.45: Incontri - José Antonio Viera Gallo - Cile: dissenso e speranza; 21.15 «Maschi contro femmine» telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21.45: Telegiornale; 22: Reporter; 23: I racconti di Thomas Hardy «Una signora romantica» con Claire Bloom, Norman Rodway e Maureen Pryor, regia di Gavin Millar, 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Le avventure di Mary Read», film; 22.35: Cinenotes, documentario; 23.10: Musicalmente.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.15: «Gli avventurieri», film di serie; 19.45: TV per i ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Amici e vicini, serie TV; 21.25: Il mondo dal 1900 al 1939; 22.15: Jazz sullo schermo; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.30: Telegiornale; 21: Politica estera; 21.50: Spettacolo con Benny Hill; 22.20: Il mondo dal 1900 al 1939; 23.30: Telegiornale; 23.40: Dal Festival di Dubrovnik: concerto.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER — VIA GIULIA, 75
Questa sera si balla il liscio all'aperto con l'orchestra di «Denis e i suoi amici».

TAVERNA DREHER VIA GIULIA 75
Tutti i giorni servizio di ristorante dalle ore 12 alle ore 15 con specialità locali e prezzi competitivi.

PIZZERIA COPACABANA
Ferragosto alla Pizzeria Nuova Copacabana, via Teatro Romano 15.

LA GRIGLIA AL MOTEL VALROSANDRA
è sempre aperta (Minigolf)

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Tutte le sere dalle 21 in poi.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4 Attrazioni e spettacoli internazionali.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

MILANO — *Prevalenti ma contenuti assestamenti, scambi in diminuzione.*

L'aumento degli affari registrato nelle ultime due sedute non è stato confermato e l'attività ieri è ritornata su livelli molto modesti, sottolineando la prudenza con la quale si muovono i pochi operatori presenti. Va aggiunto che a rallentare la già modesta corrente di scambi ha contribuito la vicinanza del lungo fine settimana e il fatto che subito dopo Ferragosto gli operatori saranno impegnati nelle scadenze tecniche relative alla chiusura mensile dei conti.

Rallentata per questi motivi l'azione della domanda, le quotazioni hanno denunciato un andamento irregolare, con prevalenti anche se contenuti assestamenti nei prezzi.

Al listino, compilato in tempi molto brevi per la povertà di affari, di poco calme sono apparse le Ifi, e le Fiat; resistenti, invece, le Generali e le Pirelli SpA.

Le Imm. Roma hanno perso il 4,3 p.c., le Montedison il 2,5 p.c. e le Viscosa l'1,6 p.c. In assestamento anche le Anic (meno 8,1 p.c.), che hanno perso quanto guadagnato ieri e le Liquigas (—3,7 p.c.). Da segnalare che le Romana zucchero hanno ceduto il 15 p.c., scendendo da 100 a 85.

In ulteriore recupero le Sai (più 4 p.c.), le Finsider (più 3 p.c.), Cantoni (più 2,8 p.c.), Sme (più 2,2 p.c.) e Banco Roma (più 2 p.c.).

Attività modesta anche sul mercato obbligazionario, dove è emerso un discreto interessamento sui Buoni del Tesoro 5,50 p.c.

L'indice «Mediobanca» è a 31,24 (—0,64%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 423.500.000; obbligaz. 827.250.000; azioni 2.087.600.*

DOPOBORSA — Qualche scambio a prezzi migliori. Fiat Ord. 1815; Fiat Priv. 1226. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128000, Generali 41270, Ras 48600, Anic 153, Liquigas 104, Liquigas priv. 101, Liquigas risp. 103, Montedison (senza stampigliatura) 225, Montedison (con stampigliatura) 184, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 30, Geroiimich 2420, Premuda 698, Sip 1225, Tripcovich 26000, Bastogi 507, Finmare 52, Finsider 84, Pirelli S.p.A. 1027, Sme 225, Stet 1480, Beni Stabili 1860, Generale Immobiliare 77, Fiat 1810, Fiat priv. 1224, Dalmine 387, Italsider 116, Terni 105, Lane Marzotto priv. 960, Snia Viscosa 728, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 3500.

NEW YORK

Chiusura con prezzi in forte rialzo alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones, calcolato su trenta titoli-guida, si è infatti attestato a quota 887,04, il che significa un guadagno di 7,62 punti sulla chiusura di ieri con un aumento percentuale dello 0,87. I titoli che hanno concluso la giornata di compra-vendita in rialzo sono stati 905 e quelli in ribasso sono stati 480. Il volume totale degli scambi è stato di 16.280.000 azioni, meno quindi dei 19.900.000 di azioni scambiate ieri.

Gli osservatori hanno attribuito questo andamento fortemente al rialzo della Borsa alle prime notizie trapelate circa il favorevole andamento dell'indice dei prezzi all'ingrosso, notizie confermate poi in giornata.

LONDRA

Variazioni nei due sensi. Una discreta quantità di vendite di realizzo dovute ai numerosi guadagni degli ultimi giorni ha influenzato negativamente il mercato. Contrastati i titoli industriali. Stabili i petroliferi, in declino i bancari. Il reddito fisso è aumentato da 1/8 a 1/4 di punto. Indice odierno a 480,80 (— 0,21%).

ZURIGO (+ 0,49%) — Chiusure in rialzo: dei 97 titoli trattati 52 hanno guadagnato, 14 si sono indeboliti e 34 sono rimasti invariati. Generalmente migliorati i bancari, gli industriali e i finanziari. Contrastato il settore assicurativo. Variazioni nei due sensi per il comparto estero.

FRANCOFORTE (— 0,53%) — I prezzi hanno continuato a cedere. Il mercato è in attesa delle decisioni della banca centrale che si riunirà oggi per un possibile allentamento del credito. I titoli al portatore hanno presentato perdite fino a 1,50 marchi. In declino gli elettrici, i maggiori bancari, i chimici.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 887-892, franco svizzero 368-370, marco tedesco 386-388.

ROMA: Dollaro Usa 880-885, sterlina 1550-1570, franco svizzero 364-368, franco francese 183-185, marco tedesco 392-395.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 10 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	145,85	(— 0,90)
Hongkong	143,59	(— 0,62)
Londra	145,85	(— 0,65)
New York	146,20	(— 0,65)
Milano	147,06	(— 0,03)
Parigi	149,94	(— 0,77)
Zurigo	145,87	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,89	—
Capitalitalia	»	7,72	—
Europrogr.	frav.	137,59	—
Fonditalia	doll.	9,43	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,49	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,89	7,30
Mediolanum S.	»	9,27	10,07
Management	lire	6146,94	—
Rominvest	doll.	9,44	10,20
Italunion	»	6,14	6,69

Titoli azionari

TITOLI	9-8	10-8
Alimentari e agricole		
Alivar	700	700
Bonifiche Ferraresi	5245	5300
Buton	4060	4045
Chiari & Forti	839	842
Eridania	1645	1640
Imm. Vittoria	4050	4550
Ind. Buitoni Perug.	1487	1501
Unidal	—	—
Romana Zucchero	100	85
Romana Zucch. pr.	195	195
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24350	24290
Assicuratrice Ital.	127500	128000
Ausonia	1500	1530
Bowring	920	930
Comp. Ass. Milano	6490	6500
» » » pr.	3200	3160
Comp. Latina	528	523
Comp. Latina priv.	359.50	359.50
Firs.	2765	2769
Generali	41300	41230
Italia Assicurazioni	16100	16850
L'Abeille Italiana	8800	8800
Findiaria Incen.	5100	5000
La Fondiaria Vita	14130	14120
RAS	49400	48600
SAI	3710	3860
Toro Assicuraz.	6540	6545
Toro Assicuraz. pr.	3440	3405
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11820	12000
Banco di Roma	9501	9700
Banco Lariano	4930	4899
Credito Italiano	1560	1560
Cred. Varesino	2600	2600
Interbanca priv.	10220	10170
Mediobanca	37150	36890
Cartarie - Editoriali		
Binda	2250	2230
Burgo	6050	6010
Burgo priv.	3010	3000
De Medici	300	360
Donzelli	130	130
Mondadori priv.	698	690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	—	625
Cer. Pozzi	935	935
Eternit	530	530
Eternit priv.	975	975
Italcementi	10160	10175
Richard Ginori	214	210
UNICEM	3138	3110
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	166.50	153
Brioschi	10000	9900
Caffaro	255	256.25
Carlo Erba	1210	1220
Carlo Erba priv.	585	580
Italgas	536	539
Lepetit	12220	12205
Lepetit priv.	12000	12000
Liquigas	108	104
Liquigas priv.	103	103
Mira Lanza	24000	23950
Montedison	227.75	222
Montedison '74	—	—
Montegemina	185.50	183
Napoletana Gas	484	484
Perlier	283	283
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	294	287
Rumianca	1825	1825
Saffa	4250	4250
Siossigeno	7575	7570
Commercio		
La Rinascente	45	45.25
La Rinascente priv.	30	30
Silos di Genova	1461	1463
Standa	2585	2596
Comunicazioni		
Alitalia priv.	475	490
Ausiliare	3020	3006
Aut. Torino-Milano	1100	1080
Italcable	2340	2335
NAI	985	1002
Nord Milano	600	499
S.I.P.	1225	1225
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	543	534
Marelli E.	235	231
Pan Electric	—	—
Superfila	5175	5180
Tecnomasio	284	277.50
Finanziarie		
Agricola	1470	1435
Bastogi	510	507
Centrale	4840	4849
Fin. Ernesto Breda	1500	1486
Finmare	52.25	52.25
Finsider	82	84.50
Flaminia Nuova	750	760
Generalfin	910	915
Gim	1860	1860
I.F.I.	2088	2070
I.F.I.L.	3580	3520
Invest.	1619	1644
Mittel	1000	999
Part. Fin.	1299	1299
Pirelli & C.	1980	1990
Pirelli S.p.A.	1030	1027
Riva Finanziaria	3349	3348
Sarom	826	831
S.M.E.	220	225
Stet	1500	1480
Svil. Bon.	—	4860
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1289	1279
Beni Imm. Italia	301	296
Beni Imm. Italia pr.	187	188
Beni Stabili	1860	1860
Certosa	—	—
Coge	740	735
Condotte d'Acqua	643	639
De Angeli Frua	3860	3881
Finrex	10300	10300
Gen. Immobil.	81	77.50
Iniziativa Edilizia	3545	3545
Isvim	2190	2206
La Milano Centrale	22450	22350
Risanamento	3509	3500
Sifa	544	540.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1820	1810
FIAT priv.	1238	1224
Franco Tosi	9130	9070
Gilardini	3290	3299
Nebiolo	297	297
Olivetti	922	910
Olivetti priv.	820	806
Westinghouse	4100	4100
Worthinghton	2090	2099
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	386	387
Falck	2910	2920
Falck priv.	2298	2298
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	115	115
Magona	1310	1318
Pertusola	2650	2760
SMI	2048	2047
Terni	105.50	105.50
Trafilerie	607	607
Tessili		
Centenari e Zinelli	58	58
Cantoni	3700	3805
Cucirini	2715	2720
Cascami Seta	3330	3330
Fisac	1200	1200
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	420	416
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	11	11
Montefibre priv.	14.50	14.50
Olcese Veneziano	41	41.50
Rotondi	8290	8290
Scotti	—	561
Snia Viscosa	740.50	728
Snia Viscosa priv.	470	460
Tilane	—	—
Unione Manifatture	13980	13980
Diverse		
Acqua Marcia	—	2420
Acqu. De Ferrari	1589	1589
Acque Potabili	481	475
Calz. di Varese	3820	3830
C.I.G.A.	873	869
C.I.R.	9950	9950
Pacchetti	45	45
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5.75	6
Terme Acqui	481	480
Trenno	1195	1185

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-8
Rendita	5%	79.50
Prest. Red. '34	3,50%	98.15
Ricostruzione	3,50%	91.50
Redim. Trieste	5%	92.05
Rif. Fondiaria	5%	96.40
Redimibile '54	5%	92.30
Edil. Scol. '67	5,50%	79.50
» » '68	5,50%	75.70
» » '69	5,50%	73.—
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
» pol. '78	6%	—.—
» » '79	9%	91.85
» » '79	9%	90.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.20
» » 68/88	6%	66.—
» » 70/80	7%	68.75
» » 71/86	7%	77.50
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.05
» XXIII	5%	80.55
» XXIV	5,50%	78.40
» XXV	6%	80.45
» XXVI	6%	68.50
» XXVII	6%	66.50
» XXVIII	7%	71.10
» XXIX	7%	70.40
» XXXI	7%	90.75
» XXXII	7%	80.60
» XXXIII	7%	70.50
» XXXIII opt.	7%	92.20
» XXXIV	7%	66.45
» XXXV	7%	73.50
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.50
» XXXIX	7%	68.35
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	66.25
» XLII	8%	66.10
» XLIII	8%	79.40
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.—
» serie sp.	6,50%	80.40
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	86.35
» Interfund	8%	84.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	64.80
» » »	6%	76.10
» » »	7%	74.—
COP ss. I.	6%	76.90
» ss. II	6%	72.50
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '66	6%	57.—
» ANAS '72	7%	60.50
» Dotaz. I	6%	73.60
» Dotaz. II	6%	71.10
» Int. St. 1	6%	70.35
» Int. St. 2	6%	69.15
» Int. St. 3	6%	67.40
» Int. St. 4	6%	69.35
» Int. St. I	7%	65.90
» Int. St. II	7%	68.35
» Int. St. III	7%	65.90
» Int. St. IV	7%	65.40
Ferrovie 1959	5,50%	93.70
» 1960	5%	83.25
» 1961	5%	80.60
» 1965 I	6%	75.90
» 1965 II	6%	72.60
» 1966 I	6%	72.30
» 1966 II	6%	70.—
» 1969 I	6%	65.60
» 1971	7%	68.10
» 1972	7%	68.30
» 1972 II	7%	67.55
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.50
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	75.30
» Ind. ss. E.	7%	73.50
» Ind. ss. F.	7%	71.45
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.90
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.20
» IX	6%	90.50
» X	6%	89.25
» XI	6%	86.30
» XII	6%	83.30
» XIII	6%	80.30
» XIV	6%	77.75
» XV	6%	78.—
» XVI	6%	77.30
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	73.50
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	70.30
Enel 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	72.—
» 1966 II	6%	70.45
» 1967	6%	69.15
» 1968 I	6%	67.90
» 1968 II	6%	66.30
» 1969 I	6%	66.—
» 1969 II	6%	65.—
» 1970	7%	78.40
» 1971	7%	76.25
» 1972/87	7%	74.40
» 1972/92	7%	65.45
» 1973/93	7%	65.30
» 1974 Ind.	8%	105.70
» 1975	10%	89.75
» 1975 II	10%	88.65
» 1974	9%	84.50
» 1975	9%	88.70
» Europa	6%	89.20
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.60
» '65 II	6%	89.50
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.75
» '61	5,50%	95.20
» IV	5,50%	90.20
» V	5,50%	87.60
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.60
» IX	6%	92.30
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	89.90
» '61/86	5,50%	68.20
» '63/83	5,50%	77.80
» '64/82	6%	80.90
» '65/83	6%	77.80
» Alfa R.	7%	68.40
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.30
» C.C. '65	6%	73.90
» C.C. '67	6%	69.45
» C.C. '68 I	6%	67.55
» C.C. '68 II	6%	69.45
» C.C. '69	6%	63.55
» C.C. '71	7%	74.—
» C.C. '72	7%	71.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	93.—
Cred. Fondiario	5%	79.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.60
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	61.80
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
E.N.I. '66/81	6%	98.75	» '63/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	98.50	» '69/84	7½%	98.75
» '67/82	6½%	98.—	» '71/78	7¾%	100.25
» '67/87	6½%	89.—	» '71/86	8,50½%	101.75
» '68/88 I	6¾%	98.75	» '71/88	8,75%	101.50
» '68/88 II	6¾%	98.75	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '69/81	7%	98.25	» '66 dic.	6½%	95.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.75	» '67/87	6,5/8%	97.—
» '67/82	6½%	98.25	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
RomaNot.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA NOTA DELL'UIC IN MATERIA D'ESPORTAZIONE VALUTARIA

PROCEDURE PIÙ SNELLE NEI PAGAMENTI ALL'ESTERO

Ricordate le pesanti sanzioni anche di carattere penale - Innovazioni per la partecipazione a crociere - Circolazione dei titoli di credito

ROMA — Per pagare attraverso la banca il soggiorno in alberghi, scuole o ospedali all'estero non si perderà più tempo ad aspettare l'autorizzazione dell'UIC. Infatti, secondo quanto dispone la circolare A 360 dell'Ufficio italiano dei cambi, entrata in vigore lunedì scorso, le rimesse disposte direttamente da residenti italiani in favore di alberghi, agenzie, scuole, ospedali ecc. per spese di soggiorno a scopo di turismo, affari, studio e cura all'estero — sempre nei limiti del massimale di 500 mila lire — sono effettuabili su iniziativa bancaria. Ciò singnifica che ora, per queste operazioni, le banche non dovranno più richiedere il «bonifico» (autorizzazione) all'UIC, ma potranno esperire direttamente. La nuova norma va a snellire una procedura che prima richiedeva alcuni giorni per il perfezionamento.

Una nuova circolare che riassume e riordina (con qualche innovazione) tutte le disposizioni riguardanti le «transazioni invisibili», cioè i movimenti di danaro e di mazzi di pagamento in generale con l'estero, è stata emanata dall'Ufficio italiano dei cambi. La nuova circolare, che costituisce una sorta di «testo unico» della disciplina valutaria, assume particolare importanza, proponendosi di divulgare al massimo la normativa in materia valutaria, proprio nel periodo estivo, quando i cittadini in vacanza all'estero rischiano maggiormente di incorrere nelle pesanti sanzioni, anche di carattere penale, previste dalla legge per i reati valutari.

Nella circolare viene così ricordato che ciascun cittadino italiano può spendere in viaggi all'estero un ammontare massimo di 500 mila lire ogni anno solare. In particolare è lecito passare la frontiera con non più di 35 mila lire in banconote italiane in tagli non superiori alle diecimila lire (le banconote di taglio più elevato non possono circolare all'estero) e non più di un controvalore di 65 mila lire in valuta estera o «travellers cheques», aumentabile a centomila lire se si rinuncia a portare con sé valuta italiana.

Al di là di queste somme in valuta, chi vada all'estero per turismo può portare con sé altri mezzi di pagamento (assegni turistici in lire, «eurocheques», lettere di credito, ordini di pagamento su banche estere, ecc.) fino alla concorrenza del massimale consentito di 500 mila lire.

Nel computo di questo massimale la nuova circolare dell'UIC stabilisce però un'innovazione: nel caso di partecipazione a crociere su navi estere, viene considerato come spesa di soggiorno all'estero, e perciò rientra nel massimale, solo il 50 per cento dell'importo da trasferire anziché l'importo integrale, come in passato.

La circolare ricorda quindi che la valuta non spesa nel viaggio all'estero deve essere cambiata in lire entro sette giorni dal rientro.

La circolare si occupa quindi della circolazione dei titoli di credito all'estero, che è spesso fonte di trasgressioni valutarie, talora fatte anche in buona fede, che con le più recenti leggi, hanno anche rilievo penale.

Essa rammenta così che i normali assegni di conto corrente possono circolare soltanto in italia (come d'altronde è scritto sullo stesso titolo), mentre gli effetti cambiari a carico dell'italia (pagherò o tratte accettate) possono essere inviati all'estero solo tramite banca ed esclusivamente se muniti della stampiglia «visto per la regolarità dell'operazione», seguita dal timbro e dalla firma della banca

In mancanza di questo visto — e questa è una delle innovazioni introdotte con la circolare — la banca cui sarà presentato il titolo per la riscossione ne pagherà l'importo solo se l'operazione sottostante risulterà regolare e compresa tra quelle rimesse alla propria competenza e se la somma da pagare non sarà superiore alle 500 mila lire. Altrimenti la somma sarà versata in speciali conti, il cui svincolo sarà subordinato alle determinazioni che saranno prese dalle autorità competenti.

In questi casi di circolazione abusiva di effetti la banca deve segnalare il fatto all'UIC.

(Italia - Ansa)

«BOT» in agosto per cinquemila miliardi

ROMA — In agosto saranno emessi buoni ordinari del tesoro (BOT) per 5.000 miliardi, quantitativo inferiore alla massa dei «BOT» che scadranno nello stesso mese e che raggiungono complessivamente il valore di 6.500 miliardi.

Le aziende di credito e gli altri operatori che intendono reinvestire i «BOT» in scadenza potranno comunque farlo, acquistando o i nuovi «BOT» messi all'asta, o i certificati di credito del Tesoro (CCT) che sono disponibili presso la Banca d'Italia per un importo di 2.009 miliardi. Complessivamente l'offerta di titoli del Tesoro (tra «BOT» e «CCT») per il mese di agosto risulta pari a 7.009 miliardi.

Riducendo la massa di nuovi «BOT» emessi rispetto a quelli in scadenza ed offrendo agli investitori i certificati di credito del Tesoro, le autorità monetarie cercano di sostituire ai buoni del tesoro i «CCT», che avendo una scadenza biennale, consentono al Tesoro un maggior respiro nella gestione del debito pubblico, rispetto ai margini concessi dai «BOT» che hanno scadenze trimestrali, semestrali o annuali.

Se l'operazione di allargare il mercato dei «CCT» riuscirà si potrà sapere solo dopo un certo numero di offerte. Comunque a giudicare dal crescente interesse degli investitori per i «CCT» si può per il momento prevedere un esito favorevole. *(Italia)*

SOLO IL 4,9 IN PIU' DEL PRODOTTO LORDO

Economia a rilento nel primo trimestre

Un indebolimento della domanda interna Dati «Istat» di difficile interpretazione

ROMA — Il prodotto interno lordo è aumentato del 4,9 p.c. nel primo trimestre del 1977, rispetto allo stesso periodo del 1976. Nei tre mesi precedenti, ottobre-dicembre 1976, l'incremento, rispetto all'ultimo trimestre del 1975, era stato del 5,5 p.c.

I dati dei conti economici trimestrali, diffusi dall'«Istat», confermano il rallentamento dell'economia nel primo trimestre del 1977, anche se, in questo periodo, si è intensificato il ritmo degli investimenti in macchine e attrezzature. Rispetto a quanto si era verificato nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, si è infatti ridotto il tasso di aumento del prodotto interno lordo e delle esportazioni, sono diminuiti i consumi finali e le importazioni. E' invece aumentato, anche se di poco, il ritmo degli investimenti fissi, grazie ad investimenti in macchine e attrezzature.

Il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (ma deflazionati ai prezzi 1970) è aumentato, rispetto ai primi tre mesi del 1976, del 4,9 p.c. La variazione precedente, quella dell'ultimo trimestre del 1976 sull'ultimo trimestre del 1975, era stata del 5,5 p.c. Le importazioni, che negli ultimi tre mesi del 1976 erano aumentate, rispetto allo stesso periodo del 1975, del 7,4 p.c., sono diminuite, rispetto all'inizio del 1976, dell'1,1 p.c. soprattutto per il progressivo indebolimento della domanda interna per consumi finali che, infatti, ha registrato una flessione dello 0,5 p.c., contro un aumento dell'1,6 p.c. nel trimestre precedente.

La flessione della domanda è dovuta ai consumi privati, ma occorre tener conto che il primo trimestre del 1976 aveva registrato un loro accentuato recupero, rispetto alla stasi del 1975.

L'interpretazione dei dati dell'«Istat», è d'altra parte resa difficile dal fatto che non si tratta di cifre destagionalizzate.

Per quanto riguarda l'effetto della «stangata fiscale» dell'autunno scorso sui consumi privati, è inoltre necessario tener conto che il 1976 era un anno bisestile: se il numero dei giorni fosse stato lo stesso, dal confronto, avverte l'«Istat», risulterebbe un lieve incremento.

Le esportazioni sono aumentate a un ritmo del 6,4 p.c., contro un salto del 13,4 p.c. del trimestre precedente. Il tasso di aumento degli investimenti è invece salito: 8,1 p.c. contro il 7,9 p.c. dell'ultimo trimestre 1976. Questo grazie ad un aumento del 17,6 p.c. degli investimenti in macchinario e attrezzature, che erano saliti del 15,3 p.c. nel trimestre precedente.

Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera è cresciuto del 10,3 p.c., contro un incremento del 14,9 p.c. degli ultimi mesi dell'anno scorso. Resta stagnante l'edilizia, il cui valore aggiunto aveva presentato un aumento dell'1,8 p.c. nell'ultimo trimestre 1976 e ne registra uno dell'1 p.c. per i primi tre mesi del 1977.

(Italia)

Aumento di capitale «Italsider»

GENOVA — Il consiglio di amministrazione della «Italsider S.p.A.» ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria degli azionisti per il giorno 5 ottobre prossimo per sottoporre alla stessa la proposta di aumento del capitale dall'attuale livello di 262 miliardi a lire 589,5 miliardi, mediante l'emissione di nuove azioni alla pari.

La copertura dell'aumento del capitale sarebbe garantita dall'azionista di maggioranza, «Finsider S.p.A.», con la sottoscrizione anche delle azioni inoptate, riservando peraltro agli azionisti la facoltà di riscatto da esercitarsi entro un quinquennio.

Il Brasile sotto accusa per il caffè

LONDRA — I brasiliani vengono accusati di aver forzosamente fatto risalire il prezzo del caffè sul mercato internazionale, acquistando grossi quantitativi della merce. In un articolo di prima pagina, il quotidiano «Sun» scrive infatti che «i baroni del caffè brasiliani, assetati di denaro, dopo aver visti crollare i prezzi da 4.000 a 2.000 sterline la tonnellata in primavera, sono intervenuti per raddrizzare la situazione».

Appena l'ente brasiliano per il caffè — l'«Interbass» — si è messo in movimento, scrive il giornale, il prezzo è risalito, la settimana scorsa, fino a 3.000 sterline la tonnellata e si è poi assestato intorno alle 2.600 sterline.

Secondo il «Sun», i brasiliani hanno comprato grossi quantitativi in tutti i mercati in cui il prezzo tendeva a scendere, soprattutto dall'indonesia, e specialmente verso la fine delle trattative sui vari mercati, in chiusura di giornata per raddrizzare la situazione. Contemporaneamente, si rifiutavano di vendere il loro caffè a meno di 4.000 sterline la tonnellata, sempre secondo il giornale.

Silvio Lima, direttore dell'Istituto per il caffè brasiliano a Londra, citato dal «Sun», ha spiegato che i brasiliani hanno effettivamente comprato, ma solo perché ne avevano bisogno: «La tremenda gelata di due anni fa ci ha colpiti duramente e il raccolto di quest'anno non è stato affatto buono», ha affermato. *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-5/8	6-1/8	6-7/16
Sterl. brit.	7-1/8	7-13/16	8-7/16
Franco sv.	2-1/16	2-1/2	3-1/16
Marco ger.	3-3/4	3-13/16	3-7/8

A SETTEMBRE L'INAUGURAZIONE DELLA RASSEGNA CAMPIONARIA

Si rinnova a Pordenone la Fiera alla 31.a edizione

Una «vetrina delle cose immediate» - Vasto calendario di manifestazioni e convegni Già predisposte cinque mostre specializzate di promozione nei più diversi settori

PORDENONE — *E' ormai prossima l'inaugurazione della Fiera campionaria, la rassegna che da trent'anni richiama a Pordenone operatori di vari settori, la rassegna che ha «camminato» con lo sviluppo economico e sociale della provincia: la 31.a edizione della Fiera, che verrà inaugurata il 2 settembre, da un rappresentante del governo e rimarrà aperta fino all'11 settembre.*

Collocata nel nuovo e vasto quartiere fieristico di viale Treviso, la Fiera di Pordenone sta cercando di rinnovarsi anche nei vari settori merceologici e nelle tematiche espositive che da anni la caratterizzano in un bacino commerciale che comprende non solo l'Italia Nord - orientale ma anche l'Austria e la Jugoslavia. Già nel corso di quest'anno sono state predisposte cinque rassegne specializzate da affiancare alla «campionaria».

La campionaria resta ancora, nonostante l'orientamento di specializzazione incalzante presso tutte le fiere e già chiaramente messo in atto dall'Ente pordenonese (quest'anno trovano svolgimento cinque «specializzate» accanto alla Campionaria), un interessante momento di richiamo, e lo sarà per molto tempo, sia per gli espositori sia per la cospicua affluenza di visitatori.

L'Ente Fiera sta peraltro cercando di «demolire» la Campionaria, nel senso che proprio da essa, matrice fertile, vuole ricavare spunti concreti per l'avvio di qualificate rassegne specializzate, volte da un lato ad accogliere le esigenze economiche e commerciali dei vari settori, presenti soprattutto nell'ambito regionale, e dall'altro diventare punto di «promotion» proprio per informare, orientare, pubblicizzare tecnologie e indirizzi operativi in campo industriale, agricolo, artigianale e nel settore dei servizi.

Seguendo un piano di orientamento, che si farà sempre più distinto, promosso a livello dell'assessorato regionale all'industria, e oggi ancora più importante perché si attende l'applicazione della legge 382 anche a livello delle Regioni a statuto speciale, l'Ente Fiera di Pordenone sta cercando di contraddistinguere le manifestazioni che partono dalla Campionaria, soprattutto nei settori di pertinenza industriale.

*La Campionaria rimane però un ventaglio, quasi un caleidoscopio, una vetrina anche delle cose immediate, degli acquisti che si vanno a fare a Pordenone, e la stagione lo consente, perché o ci si avvia a mettere su casa, o si sistema nella propria officina una macchina nuova, o si acquista un trattore per le opere

SI E' PROTRATTA PER TUTTA LA NOTTE LA PROTESTA DI TRE DETENUTI

AGENTE DI CUSTODIA AD AREZZO SEQUESTRATO E POI RILASCIATO

I rivoltosi, approfittando del permesso per l'«aria», si barricano nella loro cella con la guardia, chiedendo un'auto per fuggire - Trasferiti al carcere di Pistoia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AREZZO — Per diciotto ore circa un agente di custodia, Giuseppe Ferrara, 22 anni, nativo di Avigliana in provincia di Potenza, è stato sequestrato da tre detenuti nel carcere di Arezzo. E' tornato in libertà alle 16.30 di ieri, dopo che è stato garantito ai tre detenuti il trasferimento da Arezzo al carcere di Pistoia.

Il sequestro è avvenuto, sotto la minaccia di rudimentali coltelli, al momento dell'«aria» subito dopo lo spettacolo televisivo di martedì sera. Quando hanno deciso di cessare la protesta, i rivoltosi hanno consegnato la chiave della cella, in cui si erano barricati, ad un giornalista de «La Nazione» che hanno voluto come testimone e garante della loro resa.

I tre detenuti sono Marcello Proculo di 24 anni, nato a Roma e residente a Porto Sant'Elpidio, condannato per ricettazione, spaccio di monete false, oltraggio a pubblico ufficiale e guida senza patente (avrebbe dovuto uscire dal carcere il il 23 dicembre '78); Agatino Catani, 28 anni, di Catania e residente a Monsummano, incarcerato per lesioni, oltraggio a pubblico ufficiale ed altri reati (avrebbe finito di espiare la pena il 2 aprile 1979) e Giuseppe Curella di 21 anni, nato a Licata e residente ad Empoli, condannato per rapina, furto, ricettazione ed oltraggio (sarebbe tornato in libertà l'11 agosto 1980).

L'altra sera i settanta reclusi nel carcere aretino erano tutti fuori delle celle, molti a vedere la televisione, altri nella sala lettura e altri ancora a gironzolare lungo i cortili dei tre «bracci» che compongono la parte dell'edificio esclusa ai servizi. Verso le 22.30 Proculo, Catania e Curella stavano conversando vicino alla porta della loro cella quando è arrivato l'agente di custodia Giuseppe Ferrara di 21 anni, per uno dei consueti giri d'ispezione. All'improvviso i tre detenuti, estraendo di tasca delle posate trasformate in coltelli, sono saltati addosso alla guardia trascinandola in cella. Durante la colluttazione il Ferrara ha riportato una profonda ferita da taglio alla mano destra.

Mentre i rivoltosi si barricavano dietro la porta a sbarre, c'è stato anche un tentativo di sommossa da parte di altri detenuti, subito sedato dal pronto intervento delle guardie. Il carcere, scattato l'allarme, è stato circondato da forze di polizia e carabinieri. Il sostituto procuratore della Repubblica Marsili, ha cercato di convincere i rivoltosi a desistere dalla impossibile impresa di evadere, ma inutilmente. Proculo ha dettato le sue condizioni: una macchina veloce alla porta del carcere per fuggire con l'ostaggio, per evitare eventuali sorprese da parte dei tiratori scelti. In caso contrario sarebbe stato ucciso l'agente di custodia.

Da Firenze è arrivato il giudice di sorveglianza Caponetto, con gli avvocati Pichi e Casalnovo, richiesti dai rivoltosi per continuare le trattative. Dopo inutili trattative alle tre del mattino Proculo ha chiesto di poter parlare con i giornalisti. E' stato accontentato. Due rivoltosi hanno preteso di vedere il tesserino e quindi Proculo ha spiegato i motivi del disperato tentativo di evasione. «Sono un uomo libero — ha detto Proculo — e voglio la libertà. Sono un sequestrato ed ho sequestrato un ragazzo per riconquistare la libertà. Siamo decisi a tutto, ad uccidere ed anche a morire. Vogliamo un'auto per scappare».

Agatino Catania ha aggiunto: «No, vogliamo l'auto anche se rischiamo dopo di essere uccisi. Il carcere è un inferno. Abbiamo voluto parlamentare con un giornalista anche perché si sappia come si viene trattati. A Pisa e a Volterra sono stato percosso a sangue senza alcuna ragione.

Alle cinque i giornalisti sono stati richiamati, dopo che gli avvocati e il direttore del carcere avevano avuto un altro colloquio: I rivoltosi non avevano però cambiato atteggiamento: «Dite al magistrato che stiamo perdendo la calma e che se non accoglieranno la nostra richiesta entro le 9,30 non risponderemo più delle nostre azioni. Questo ragazzo che teniamo prigioniero trema e noi non gli vogliamo fare del male»

Alle dieci, firmato dal Ferrara, è arrivato alle guardie un foglio in cui si rinnovava la richiesta dell'automobile, una berlina 2000, l'ultimatum era rinviato alle ore 12. Intanto le autorità temporeggiavano, annunciando ai rivoltosi l'arrivo, per il primo pomeriggio, di un ispettore del ministero di grazia e giustizia.

Verso le 15.30, i reclusi hanno annunciato di essere disponibili a un nuovo accordo con un giornalista. Sono stati accontentati. I rivoltosi hanno chiesto il trasferimento alla casa di pena di Pistoia dove «non si bastonano i reclusi». La questione delle percosse è stata infatti — secondo i rivoltosi — la molla che li ha costretti ad agire per richiamare, con il sequestro delle guardie, l'attenzione delle autorità sul trattamento che subiscono i detenuti in alcune carceri. Essi infatti sarebbero stati malmenati a Firenze, alla Spezia, a Pisa, a Volterra. L'ispettore Nespoli ha accettato la richiesta di trasferimento e quindi, alle 16.30, Curella ha consegnato al giornalista le chiavi della cella. L'agente Ferrara era libero. I tre detenuti. Alle 19 erano già a Pistoia.

Fulvio Apollonio



Telefoto Ansa

Arezzo — Agenti di P.S. in forza davanti al carcere di Arezzo durante la minirivolta di ieri

IL CONCESSIONARIO DELLA FIAT RAPITO

Sequestro Pedone: un quinto arresto

Bloccato in un centro costiero della Puglia un pregiudicato - Si cercano altri complici

FOGGIA — Un quinto giovane è stato arrestato nell'ambito delle indagini di polizia e carabinieri sul rapimento del titolare della concessionaria Fiat di Cerignola (Foggia), Giuseppe Pedone, di 40 anni, sequestrato il 5 luglio e rilasciato la sera di giovedì scorso dopo il pagamento di un riscatto di 450 milioni di lire. Si tratta di Giancarlo Braschi, 25 anni, nato a Roma ma residente a Cesano Boscone (Milano).

L'arresto è stato compiuto da agenti della squadra mobile di Foggia e del nucleo Criminalpol di Bari e Zapponeta, centro costiero sul golfo di Manfredonia, dove Braschi era ospite di una parente. I poliziotti si sono appostati intorno all'abitazione e lo hanno bloccato mentre rincasava.

Il presunto rapitore non era armato e non ha opposto resistenza. Braschi, il quale fa il decoratore, ha precedenti penali per sequestro di persona a scopo di rapina, detenzione di armi, furto e ricettazione.

Martedì erano stati arrestati a Cerignola Savino De Venuto, di 29 anni, e Vincenzo Morra di 22, e circa una settimana fa, a Milano, Salvatore Affatigato, di 29, e Bruno Gentile di 23. I cinque non sono stati ancora interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Apperti, che dirige le indagini.

Lo stesso magistrato ha disposto che gli arrestati siano tenuti rinchiusi in carceri diverse (Milano, Foggia, Lucera e Pescara), probabilmente per impedire collegamenti tra di loro. Tutti sono accusati di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione.

Si è appreso, infine, che il giudice ha emesso per lo stesso sequestro altri ordini di cattura, ma non se ne conosce il numero. Sembra che vengano ricercate altre due persone, un uomo e una donna.

MORTO L'INVENTORE della telescrivente

CANAAN — E' morto ieri all'età di 101 anni Edward Kleinschmidt, l'inventore della telescrivente. Di origine tedesca (era nato a Brema), Kleinschmidt viveva tra Miami (in Florida), dove trascorreva l'inverno, e Canaan, vicino Salisbury nel Connecticut. Il decesso è avvenuto in seguito a crisi arteriosclerotica. Lucido e attivo quasi fino all'ultimo, l'inventore aveva festeggiato il secolo di vita con un pranzo d'onore offertogli dai direttori dei principali giornali. *(Ap)*

LE INDAGINI SUI RECENTI OMICIDI DI BUBACK E PONTO

Terrorismo in Germania: una nuova banda anarchica?

In un comunicato del servizio di sicurezza gli inquirenti parlano di legami fra i due assassinii - Avvocati implicati

WIESBADEN — Il servizio di sicurezza della Germania federale ha cominciato a far luce sul terrorismo politico che moltiplica le sue vittime (l'ultima è stata il banchiere Juergen Ponto, alla fine di luglio) ed è ormai convinto che esista una nuova banda anarchica, fondata lo scorso novembre da un avvocato ben noto per le sue idee di sinistra.

In un comunicato diramato ieri, si dice che la stessa organizzazione che aggredì il banchiere in casa sua, presso Francoforte, è responsabile dell'uccisione del procuratore capo federale Siegfried Buback, mitragliato da una motocicletta in corsa a Marlsruhe quattro mesi fa.

Il comunicato elenca nove individui sospettati di essere responsabili della morte di Ponto, che aveva 57 anni ed era l'amministratore della Dresdner Bank, una delle maggiori banche della Repubblica federale. Egli — si ritiene — venne colpito a morte mentre tentava di sventare un tentativo di rapimento messo in atto da due donne e un uomo, nel salotto della sua villa.

La lista dei sospetti comprende Susanne Albrechts, figlia di un amico della famiglia Ponto, di 26 anni, e le altre quattro donne già nominate in precedenza (Sigrid Sternebeck di 28 anni, Silke Maier-Witt di 27, Angelika Speitel di 25 e Adelheid Schulz di 22) nonché quattro uomini: Peter Stoll di 27 anni, Christian Klar di 25, Knut Folkerts di 25 e Rudolf Heissler di 29.

Mandati di cattura erano stati spiccati contro la Schulz e contro Stoll, Klar e Folkerts per l'assassinio di Buback in aprile. Lo Heissler è ricercato perché deve finire di scontare una condanna per rapina a mano armata. Fu uno dei cinque terroristi in carcere che venne mandato libero ad Aden per ottenere il rilascio di Peter Lorenz, candidato di opposizione alla carica di sindaco di Berlino, che era stato rapito dal gruppo anarchico «2 giugno» nel marzo 1975.

Il comunicato del servizio di sicurezza federale delinea l'esistenza di un'organizzazione terroristica con addentellati internazionali tentacolari, comprendente 200-250 estremisti residenti in Germania. Fra i cervelli dell'organizzazione sarebbero alcuni avvocati messisi a capo di gruppuscoli estremisti nati dopo l'arresto dei membri della «Fazione dell'esercito rosso», comunemente nota come banda Baader-Meinhof.

I nove individui ricercati per la morte del banchiere Ponto fanno parte probabilmente di una banda costituita lo scorso novembre dall'avv. Siegfried Haag, che quest'anno ha difeso in giudizio quattro terroristi, poi condannati all'ergastolo, per l'azione del 1976 contro l'ambasciata tedesca a Stoccolma, in cui rimasero uccisi due diplomatici e due altri terroristi.

Il comunicato ripete che tre delle donne ricercate per la morte del banchiere, la Albrecht, la Maier-Witt e la Speitel, avevano lavorato per breve tempo per un altro avvocato di sinistra sospettato di essere al centro di una banda di terroristi.

L'avvocato, Klaus Croissant di Stoccarda (contro il quale è stato spiccato mandato di cattura) è scappato in Francia chiedendo asilo contro le autorità della Germania occidentale, da lui definite «fasciste». Notizie da Parigi dicono che Croissant nega di aver fatto lavorare per lui le tre donne.

A Bonn intanto il parlamentare Axel Wernitz ha raccomandato l'adozione obbligatoria di mezzi di sorveglianza televisiva da parte delle banche, in base alla convinzione che i terroristi agiscano col frutto delle rapine; che da 297 del 1971 sono diventate l'anno scorso 503. *(Ap)*

BAGNI A GENOVA: permesso accordato

GENOVA — Impossibilitati a fare il bagno nel loro mare troppo inquinato, i genovesi possono da oggi andare a tuffarsi non lontano da casa: a Sori, un centro rivierasco a pochi chilometri dalla città. Fino ad ora a Sori i bagni erano vietati a causa di una fogna che si era rotta nel dicembre scorso. Proprio ieri i lavori di riparazione sono terminati. I bagnanti, che in verità hanno spesso trasgredito al divieto di balneazione, potranno ora senza nessuna preoccupazione entrare in mare.

Per i genovesi, il mare di Sori sarà una «valvola di sfogo»: proprio due giorni fa il consorzio del porto ha vietato ai battelieri di trasportare i bagnanti sulla diga foranea, a circa un chilometro dalla riva, in una zona dove il mare è ancora abbastanza pulito. Il divieto di andare sulla diga, che era per i genovesi «l'ultima spiaggia», è stato deciso nel timore che i bagnanti si facciano male e restino, poi, senza aiuto. *(Ansa)*

MACABRA SCOPERTA DI TRE MOTOCICLISTI SU UN SENTIERO IN UN BOSCO

Uccisi sulla Costa Azzurra due anziani coniugi inglesi

Raggiunti ciascuno da tre colpi di pistola - I cadaveri ritrovati nella loro auto
Strane analogie con il «caso Dominici», che avvenne pure nell'agosto di 25 anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ST. TROPEZ — La polizia si mostra dubbiosa circa la rapina quale movente dell'assassinio di una coppia di turisti inglesi, trovati uccisi a colpi di arma da fuoco a bordo della loro auto, nella foresta di Maures, nel Sud della Francia, ove si erano accampati. La vettura era presso un sentiero solitario, che è stato battuto dai pompieri francesi per combattere gli incendi nel bosco. Il duplice omicidio ha destato gli echi del «caso Dominici», avvenuto nell'agosto del 1952 allorché furono uccisi Sir Jack Drummond, la moglie e la figlia. Ci sono diverse analogie fra i due episodi di sangue.

Sidney Broderick, l'inglese trovato ora ucciso, aveva 65 anni ed era albergatore a Hartlepool nello Yorkshire. La moglie Avis aveva sessant'anni. Sono stati tre giovani motociclisti a fare la macabra scoperta, nel pomeriggio di martedì, e ad avvertire la polizia di St. Tropez.

I Broderick erano stati uccisi con tre colpi di pistola ciascuno: un colpo alla testa, uno al volto e uno al torace. Il giudice istruttore della vicina Draguignan ha aperto l'inchiesta e ha stabilito che i due erano addormentati, lui sul sedile anteriore e lei su quello posteriore, quando il «killer» ha sparato attraverso i finestrini della vettura, una «Ford Cortina» azzurra.

E' stato detto agli investigatori da gente della zona che i Broderick erano accampati da quelle parti fin dal 27 luglio. Sull'auto sono stati trovati un fornello a gas, due stuoie da spiaggia e un po' di viveri.

Etienne Gola, sindaco del vicino centro di Rayol-Canadel, ha detto che probabilmente i Broderick conoscevano il loro assassino: «I corpi non sono stati perquisiti né smossi» ha detto. «Il marito aveva monete metalliche in tasca, la moglie aveva ancora un anello e l'orologio, e il binocolo era nell'auto; la ricerca dev'essere stata frettolosa. Nel portafogli non ci dovevano essere preziosi, probabilmente non più di mille franchi. Personalmente sono convinto che l'aggressore avesse sorvegliato i due per qualche tempo, probabilmente era stato addirittura invitato ad unirsi a loro, quasi amici».

In un primo momento la polizia ha detto che la scomparsa dei passaporti e di altre carte e il fatto che non ci fossero nell'auto danaro e oggetti di valore indicavano la rapina come movente del delitto. Poi gli investigatori sono apparsi perplessi. Le notizie da Hartlepool indicano che i Broderick non avevano figli e avevano pochi parenti nella città dello Yorkshire. Erano affezionati alla Francia meridionale, e da una dozzina d'anni vi trascorrevano le loro vacanze ogni estate. E' stato disposto che un ispettore della polizia di Hartlepool si rechi in Francia per aiutare la polizia locale nelle indagini.

Il colonnello della gendarmeria Raymond Pepin, che dirige l'inchiesta, ha osservato che se sono scomparsi i portafogli dei due uccisi, con i documenti, chi ha frugato l'auto non lo ha fatto in maniera completa. Per questo ci sono dubbi circa la rapina come movente del crimine. E il sindaco Gola ha osservato che occorre conoscere bene la regione per trovarsi in quel punto della foresta di Maures. I tre motociclisti vi sono arrivati perché stavano facendo un allenamento di motocross. A vedere l'auto sul sentiero in terra battuta, nei giorni scorsi, erano stati una guardia forestale e alcuni gendarmi.

Il caso Dominici, che quello ora emerso ha rammentato, suscitò molta emozione venticinque anni fa. Fu il 5 agosto del 1952 che vennero trovati presso Lurs, nella Francia meridionale, i corpi di Sir Jack Drummond, studioso di scienza della nutrizione, di 61 anni, della moglie Ann di 48 anni e della figlia Elizabeth di dieci.

I tre turisti britannici avevano trascorso la notte in una tenda, ai bordi della strada nazionale 96. Per più di due anni la vicenda giudiziaria appassionò l'opinione pubblica. L'inchiesta condotta dal commissario Edmond Sebeille portò, il 14 novembre del 1953, alla confessione di Gaston Dominici, settantacinquenne «patriarca» della fattoria «Grand Terre», vicina al luogo della strage. Era stato accusato alla vigilia dai figli Gustave e Clovis. Due giorni dopo, nel corso della ricostruzione del crimine, Dominici cercava di l'uccisione dei Drummond, ma confessione, e questo atteggiamento mantenne per tutto il processo. Furono avanzate varie ipotesi circa il movente dell'ucisione dei Drummond, ma nessuna fu confermata.

Il 28 novembre 1954 Dominici veniva condannato alla ghigliottina dalla Corte d'assise di Digne. La pena fu commutata nell'ergastolo, e a causa dell'età avanzata nel 1960 il condannato veniva scarcerato. Morì nel 1964, ottantasettenne.

Henry Johnston

LA SEMILIBERTA' a Luigia Pasino

MILANO — Dopo dieci anni di reclusione ha ottenuto la semilibertà Luigia Pasino, protagonista di uno dei fatti di cronaca nera che fecero maggiormente parlare negli anni sessanta.

La Pasino il 29 luglio 1967 (aveva 39 anni) uccise con la collaborazione di Angelo Nidoli, un suo giovane dipendente che si era invaghito di lei, il marito Mario Cuccirelli, noto industriale tessile di Busto Arsizio (Varese).

TESTIMONIANZE NELL'INCHIESTA SULLA RAPINA DI CORFU'

Gli inquirenti studiano i movimenti dell'«Alexia»

Interrogata la titolare dell'agenzia che noleggiò lo yacht a sei francesi - Oggi la polizia greca ascolterà Monselles

ROMA — Il sostituto procuratore della repubblica Giorgio Santacroce ed il giudice istruttore Antonino Stipo hanno interrogato ieri a palazzo di Giustizia la titolare dell'agenzia nautica attraverso la quale i banditi francesi che assalirono il 16 luglio scorso la cassa del «Club Mediterranee» di Corfù noleggiarono lo yacht «Alexia» di Alessio Monselles. Questi, come è noto, è stato arrestato, al rientro in Italia, perchè accusato, insieme con l'amica Daniela Valle, di concorso nella rapina e nell'uccisione di un dipendente del villaggio turistico.

La donna, interrogata per oltre due ore dai magistrati che conducono l'inchiesta, è Giuseppina Bombardieri, responsabile della omonima agenzia specializzata nel noleggio e nella vendita di imbarcazioni. La testimone, ha spiegato che i clienti si misero in contatto con la «Bombardieri» dapprima telefonicamente nei primi giorni del scorso giugno. Essi indicarono le caratteristiche della imbarcazione di cui avevano bisogno per una crociera ed accettarono quindi di trattare per il noleggio dell'«Alexia», proposto dall'agenzia.

In un primo momento i francesi si accordarono con l'agenzia nautica perché comunicasse al Monselles, il cui yacht era già nelle acque delle isole greche, che l'appuntamento era fissato per il 9 luglio, nel porto di Brindisi. Successivamente, però, i clienti — sempre secondo il racconto della testimone — cambiarono programma, fissando l'appuntamento con l'«Alexia», per l'inizio della crociera, alla stessa data, ma nell'isola di Corfù.

La testimonianza della titolare dell'agenzia nautica confermerebbe sostanzialmente le dichiarazioni fatte a tale proposito da Alessio Monselles e dalla sua amica Daniela Valle durante gli interrogatori del magistrato. Tuttavia, a detta degli investigatori, la circostanza secondo la quale i rapinatori del «Club Mediterranee» avrebbero preso i primi contatti con l'agenzia per il noleggio dell'«Alexia» fin dai primi di giugno fa pensare che fin da quella data i banditi avessero progettato il colpo al «Club» di Corfù.

Tale ipotesi, però, appare improbabile se si pensa allo strano comportamento che i banditi avrebbero tenuto durante i primi giorni del viaggio. Dopo l'imbarco a Corfù, infatti, l'«Alexia» ha compiuto — secondo quanto accertato dalla polizia greca — una crociera dal 10 al 15 luglio nelle isole greche.

Durante questi giorni, i sei francesi si sarebbero comportati come normali turisti. La Valle, tra l'altro nel corso del suo interrogatorio, ha ricordato che le tre amiche dei francesi, le dissero, durante il viaggio, di essere ospiti del «Club Mediterranee» dell'isola di Corfù, dove erano in vacanza. Secondo tale versione dei fatti, le donne avrebbero accolto l'invito dei loro connazionali per la crociera a bordo dell'«Alexia». Da qui, la convinzione da parte delle autorità greche che le tre giovani donne francesi avessero l'incarico di fare da «basiste» per la preparazione e l'esecuzione della rapina al «Club Mediterranee». D'altronde delle tre francesi, come dei rapinatori, si è persa ogni traccia subito dopo la sanguinosa rapina.

Oggi i due magistrati torneranno al carcere di Rebibbia per ascoltare Alessio Monselles, questa volta alla presenza dei tre funzionari greci, avendo i magistrati italiani respinto l'eccezione del difensore di Monselles, avv. prof. Sotgiu. La presenza dei funzionari all'interrogatorio di Monselles è stata infatti ritenuta dal giudice istruttore Stipo e dal pubblico ministero Santacroce legittima, in base alla convenzione di Strasburgo sulla collaborazione in materia penale.

Stipo e Santacroce partiranno poi alla volta di Corfù dove il 16 verranno interrogati tra gli altri i tre cittadini italiani (si tratta di industriali delle Puglie) che si trovavano sul molo allorché i francesi salirono precipitosamente a bordo dell'«Alexia». Una delle tre persone, a detta dei testimoni, sanguinava e Monselles e la Valle non avrebbero mostrato stupore a questa vista. *(Ansa - Italia)*

PROTESTA DI DETENUTI della Baader-Meinhof

STOCCARDA — Otto membri del «nucleo duro» della «Frazione armata rossa», meglio conosciuta come «gruppo Baader-Meinhof», che attuano da ieri lo sciopero della fame nella prigione di Stoccarda-Stammheim, hanno deciso ieri di astenersi dal bere.

Gli otto (Andreas Baader, Gudrun Ensslin, Jan Carl Raspe, Irmgard Moeller, Ingrid Schubert, Wener Huppe, Helmut Pohl e Wolfang Beer) intendono protestare in tal modo contro il ritorno all'isolamento totale che viene loro imposto nella prigione. Ed anche contro il trattamento brutale che affermano di aver subito ieri da parte dei guardiani. *(Ansa)*

GIOVANE ANNEGA presso Taormina

TAORMINA — Un giovane di 24 anni, Ciro Sogese, di Pompei, è annegato ieri mattina nel Lido Mazzeo, una delle più frequentate spiagge di Taormina. Il corpo è stato ripescato a quattro metri di profondità, impigliato in alcune pietre. Ciro Sogese era in Sicilia da alcune settimane. Lavorava in un luna park che da qualche giorno si è fermato a Giardini, altra località turistica a pochi chilometri da Taormina. *(Ansa)*

Spie romene camuffate da carabinieri?

ROMA — «Per due giorni tre spie, probabilmente dei servizi segreti romeni — afferma il settimanale "Panorama" in un servizio che sarà pubblicato oggi — hanno scorrazzato per l'Italia in divisa da carabinieri su un'Alfetta 2000 blu, camuffata da "gazzella" dell'arma. Con loro, un fiorentino, sequestrato sotto casa, tenuto di fatto prigioniero e interrogato per più di ventiquattr'ore in una misteriosa villa del centro di Roma, arredata con ritratti del Presidente Nicolae Ceausescu.

«Scopo della spericolata operazione, capace di avere gravissimi ripercussioni nei rapporti diplomatici fra Italia e Romania — scrive ancora il settimanale — era, secondo i risultati di un'inchiesta giudiziaria, strappare notizie sull'intenzione di rifugiarsi in occidente di una "personalità" romena, probabilmente un fisico, residente a Sinaia, una stazione climatica non lontana da Bucarest. Il romeno, che si chiama Radu Nigulescu, è evidentemente a conoscenza di piani e progetti che i dirigenti del suo paese ritengono di basilare importanza».

Vittima della presunta avventura spionistica sarebbe stato — sempre secondo il settimanale — Roberto Stortoni, dipendente di un'impresa edile che vive con la madre alla periferia di Firenze, il quale conobbe cinque anni fa durante una vacanza a Sinaia, Nicoletta Nigulescu, «figlia — ha detto ai magistrati il giovane — di una persona importante, un fisico forse, di nome Radu», dalla quale lo Stortoni nel 1973 avrebbe avuto un figlio, Luca.

Dal 1975, sempre secondo il settimanale, Stortoni non è più riuscito a tornare in Romania; ma con Nicoletta avrebbe continuato a scriversi e a telefonare ogni tanto. Poi la sera del 20 maggio, verso le 23, il giovane sarebbe stato prelevato dai falsi carabinieri e portato in un'auto in una villa di Roma. Qui a interrogarlo, riferisce «Panorama», era un uomo dell'apparente età di 60 anni in abiti «civili». Oltre alle domande su Nigulescu al giovane, che è stato fatto dormire su un divano, viene addirittura mostrato Radu Nigulescu in carne e ossa; e questo dopo che gli era stato detto che il fisico aveva cercato di chiedere asilo politico ad Atene. Quando glielo hanno mostrato, ha raccontato Stortoni, l'uomo che lo interrogava gli avrebbe chiesto: «Lo riconosce? E' suo suocero?».

(Ansa)

FABBRICA DI COLORANTI SOTTO INCHIESTA

Analisi sugli operai dell'«Acna» in Liguria

Tracce di mercurio nelle urine di 5 lavoratori dello stabilimento - Blocco delle attività sospette

SAVONA — Per accertare se nelle loro urine ci sono tracce di mercurio, circa 80 lavoratori dello stabilimento «Acna» di Cengio, nell'entroterra savonese, saranno sottoposti ad analisi.

Lo hanno deciso, di comune accordo, la direzione dell'azienda e il consiglio di fabbrica dopo che nelle urine di cinque operai dello stabilimento l'istituto di medicina del lavoro dell'università di Pavia ha riscontrato tracce di mercurio.

Gli 80 lavoratori che saranno sottoposti ad analisi, così come i cinque già analizzati, sono impiegati nei reparti dove fino a qualche giorno fa si trattavano due sostanze chimiche: il sale alfa e l'alfa-efstamina.

La presenza delle tracce di mercurio nelle urine dei cinque operai è stata riscontrata durante le analisi di controllo sulla nocività dell'ambiente: secondo la direzione dell'«Acna» non ci sarebbero comunque motivi di preoccupazione. Meno ottimisti, invece, i sindacati di categoria, che hanno chiesto e ottenuto il blocco delle lavorazioni «sospette».

Sull'«Acna» di Cengio è già in corso da alcuni anni una inchiesta della magistratura per accertare se è stato davvero l'ambiente della fabbrica a far morire di cancro alla vescica un gruppo di operai i cui cadaveri furono riesumati alcuni anni fa su ordine del pretore.

L'Acna (azienda coloranti e affini) ha la sede centrale a Milano e due aziende: a Cengio, dove occupa 1600 operai, ed a Cesano Maderno. Produce «intermedi» per coloranti ed usa clorofenoli, amminofenoli, ammine aromatiche e anilina. Gli «intermedi» vengono trattati poi con acidi e danno il colorante vero e proprio. Nel 1962 l'Acna ha sospeso la produzione di betanaftilamine, sostanza considerata fra le più tossiche.

PARTE STASERA il «pallone» italiano

ROMA — Le esplosioni cosmiche di raggi gamma, che durano pochi secondi ma hanno un'intensità pari allo scoppio contemporaneo di alcuni miliardi di bombe atomiche, sono il principale obiettivo del primo superpallone italiano, che partirà questa sera o venerdì mattina dalla base di Trapani-Milo. Infatti il lancio della settimana scorsa, con il sorvolo del Mediterraneo sino alla Spagna, così come quelli dello scorso anno, si è svolto in collaborazione internazionale.

Il pallone, che ha un volume di 400 mila metri cubi viaggerà ad una quota di circa 40 chilometri e porterà un carico di circa sette quintali (dei quali 180 chili per le apparecchiature scientifiche).

(Ansa)

SESSANTA INTOSSICATI da cibi guasti in un ristorante

BENEVENTO — Sono migliorate le condizioni degli oltre sessanta intossicati da cibi guasti ricoverati negli ospedali riuniti «G. Rummo» e nell'ospedale «Fatebenefratelli» di Benevento.

Circa quaranta persone avevano partecipato ad un banchetto nuziale e i rimanenti ad una festa per un battesimo. Entrambi i gruppi avevano festeggiato nel ristorante «La vecchia quercia» gestita da Giuseppe Parente alla periferia di Cerreto Sannita.

Incuranti del divieto



Telefoto Ansa

Napoli — La spiaggia davanti via Caracciolo invasa da bagnanti in cerca di refrigerio nonostante i ben visibili cartelli fatti affiggere dalle autorità che vietano i bagni nella zona

GIA' CONCLUSI A CAPE CANAVERAL I PREPARATIVI PER IL LANCIO

IL «SIRIO», SATELLITE ITALIANO FRA UNA SETTIMANA NELLO SPAZIO

CAPE CANAVERAL — Con il montaggio del terzo stadio del missile vettore sugli altri due, già da qualche giorno sulla piattaforma, si è conclusa ieri nella base spaziale di Cape Canaveral la prima fase dei preparativi per il lancio del satellite italiano «Sirio», previsto fra una settimana. Lunedì il «Sirio» era stato congiunto al terzo stadio del razzo «Delta», dentro uno dei capannoni della base.

Il satellite italiano, destinato ad esperimenti sulle onde radio «SHF» ad altissima frequenza (12-18 gigahertz), studierà la possibilità di impiegare queste frequenze per telecomunicazioni (trasmissioni radio, comunicazioni telefoniche, trasmissioni televisive) in modo da rendere disponibile nuove gamme oltre le attuali, già quasi sature. In particolare, si cercherà di accertare come le cattive condizioni atmosferiche (pioggia, nebbia, ecc.) influiscano su queste onde.

Il programma «Sirio» si svolge sotto la supervisione del Consiglio nazionale delle ricerche. La costruzione del satellite è stata affidata alla compagnia industriale aerospaziale e vi hanno partecipato le società Selenia, Fiar, Oto Melara, Montedel, Snia Viscosa, Aeritalia. Il controllo in orbita e i collegamenti sono affidati alla telespazio, con le sue stazioni del Fucino e del Lario.

Il lancio è previsto alle 19.50 (ora locale) di mercoledì prossimo (corrispondenti alle 1.50 ora italiana del 18 agosto). Saranno presenti a Cape Canaveral anche il ministro della ricerca scientifica, sen. Mario Pedini ed il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Ernesto Quagliariello, oltre a numerosi scienziati e tecnici italiani. Fra questi è il prof. Francesco Carassa, del Politecnico di Milano, ideatore dell'esperimento di propagazione delle onde «SHF». Agli esperimenti del «Sirio» sono interessati nove paesi, i quali hanno preparato le speciali antenne riceventi per captare i segnali trasmessi dal satellite. Essi sono Danimarca, Germania federale, Olanda, Gran Bretagna, Francia, Svezia, Norvegia, Stati Uniti e Canadà.

Il «Sirio» è stato progettato e costruito completamente in Italia. Ha forma cilindrica e pesa 400 chilogrammi, compreso il motore di apogeo che lo spingerà ad un'altezza di 36 mila chilometri, dove rimarrà in posizione fissa rispetto all'Europa ed all'Oceano Atlantico. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

L'OBIETTIVO E' IL SESTO POSTO NELLA COPPA EUROPA DI ATLETICA LEGGERA

Ad Helsinki «una Nazionale compatta» per fare meglio di Francia e Finlandia

Irraggiungibili l'URSS e le due Germanie - Mennea, Fava e Zarcone i punti di forza

ROMA — Nelle previsioni ci sono due «Coppe europee» maschili: quella dell'Italia e quella degli altri. Cioè la Coppa Europa dell'ottavo posto e la Coppa Europa dei colossi. La rappresentativa azzurra dovrebbe battersi con Francia e Finlandia per evitare il fondo, mentre Urss e le due Germanie lotteranno, come in un altro emisfero, per la vittoria. Polonia e Gran Bretagna saranno le nazioni cuscinetto. Ma Enzo Rossi, d.t. della nazionale maschile di atletica leggera, rifiuta classificazioni aprioristiche e fa dei distinguo: «Trovo antipatico fare previsioni e voglio stare ai fatti. L'importante è che ad Helsinki, come già ad Atene, la nazionale italiana si presenti con la coscienza a posto, cioè ben preparata per una competizione ad alto livello. Non è l'ottavo posto che conta, ma quello che c'è dietro. Arrivassimo ultimi ad Helsinki saremmo gli ottavi in Europa. Non c'è niente di male ad arrivare ottavi, purché si faccia bella figura, si dimostri in ogni gara un certo peso, una certa grinta e, globalmente, si dia esempio di compattezza».

Il discorso di Rossi è accettabile, ma se si va a leggere la formazione italiana, si scopre che tale compattezza è raggiungibile soprattutto grazie allo stakanovismo di tre atleti: Pietro Mennea, che farà 100, 200 e 4x100 (ma non è escluso che gli tocchi anche la 4x400), Franco Fava, che si batterà su diecimila e tremila siepi; Luigi Zarcone che correrà 1500 e 5 mila metri.

«E' vero — ammette Rossi — ma perché rinunciare a punti preziosi? Questi atleti, del resto, doppiano volentieri. Lo fanno con motivazioni diverse, ma tutte valide. Pietro Mennea, già sicuro di rappresentare l'Europa nei 200 della Coppa del Mondo (2-3-4 settembre a Duesseldorf), sarà felice di sfruttare forse l'ultima occasione per ottenere nei 100 una rivincita su Valery Borzov, anche se rischia di essere sconfitto nuovamente dal tedesco orientale Ray».

«Fava, che è tutt'ora alla ricerca di un posto nella rappresentativa europea, ad Helsinki avrebbe la possibilità di rifarsi sui 3000 siepi, qualora gli andassero male i diecimila».

«Nei tremila siepi — continua Rossi difendendo le sue decisioni — sarà probabilmente più facile per Fava agganciare il posto per la Coppa del Mondo. Il polacco Malinowski è infatti "fuori uso", mentre i tedeschi Baumgartl e Karst sono già ammessi di diritto alla competizione. Zarcone, infine, si servirà dei 1500 per sbloccarsi psicologicamente, per entrare nel vivo della competizione, alla vigilia di "sparare" tutto nei 5000 della seconda giornata».

La classe, l'indiscussa superiorità di questi tre uomini hanno certamente aiutato Enzo Rossi a fare delle scelte (obbligate), ma il d.t. non ha avuto soverchie difficoltà anche nel fare il resto della formazione. «Qualcuno ha avuto da eccepire — puntualizza Rossi — sulla conferma di Buttari nei 110 ostacoli (a scapito di Liani) dopo la sfortunata prova degli "assoluti". Ma mi pare che Buttari ha poi dimostrato a Viareggio di meritare la maglia azzurra».

«Gli "assoluti" avevano fornito spunti anche per criticare la conferma di Bruni nel salto in alto a spese di Bergamo che all'Olimpico ebbe una buona serata. Bruni merita il posto per la sua regolarità intorno ai 2.20. Nel disco, poi, c'era un tacito accordo tra Simeon e De Vincentis — il primo avrebbe fatto la Coppa, il secondo sarebbe andato ai meeting di Nizza e Zurigo».

Insomma si tratta della migliore Italia possibile, ma qualcuno voleva restarne fuori. «Sì, Dionisi — ammette Rossi —. Ma Renato ci ha ripensato e sarà ancora con noi, pronto a fare l'ultimo sacrificio. Questa squadra non è forse la migliore che potessimo fare: manca infatti Grippo, "fermato" da un incidente automobilistico. Ci verrà a mancare un uomo di grande classe, tuttavia, pur priva della "punta" negli 800, l'Italia non è stata mai così compatta».

«Lo abbiamo dimostrato ad Atene, dove la qualificazione per Helsinki, fu gran merito di Mennea, ma anche dovuta ad alcuni giovani elementi che garreggiarono al meglio delle loro possibilità — il giavellottista Marchetti, il triplista Mazzucato — ed al ritorno di altri — Urlando nel martello.

«Del resto — si infervora il d.t. — bisogna smetterla di pensare che ci siano regni inviolabili. Stiamo ottenendo risultati validi in ogni campo. I nostri juniores hanno recentemente umiliato i francesi e gli spagnoli. Ad Atene avemmo ragione di una forte Cecoslovacchia; in Coppa Europa, a Bucarest, la nostra nazionale femminile ha dato del filo da torcere alla Romania, poi è stata seconda soltanto alla Bulgaria nel recupero di Trinec. I meeting fanno registrare successi italiani.

«Mi sembra che ce ne sia abbastanza — conclude Rossi — per definire il periodo che attraversa l'atletica italiana. Per migliorare ancora, abbiamo soltanto bisogno di lavorare in tranquillità, di credere alla nostra forza, ma questo non sempre ci è consentito. I nostri successi vengono sminuiti, i passi falsi ingigantiti, drammatizzati. Non si tiene conto che si stanno ottenendo risultati pur in un periodo di transizione, in una delicata fase di ristrutturazione che coinvolge sia il vertice sia la base della nostra organizzazione».

Ma Helsinki incombe, bisogna tornare a inquadrare questa finale di Coppa Europa. Ecco che cosa ne pensa il d.t.: «Confesso che avrei preferito fosse ripescata la Cecoslovacchia, o la Svezia. Invece ci ha raggiunto la Francia, una formazione davvero ostica. Ma possiamo superarla, così come siamo in grado di precedere la Finlandia pur favorita dal fattore-casa. La Gran Bretagna è irraggiungibile. Mi sembra inoltre che la vittoria debba andare alla RDT, anche se la RFT ed Unione Sovietica si presentano migliorate nel "pacchetto" dei mezzofondisti».

CICLISMO

Record di presenze ai mondiali venezuelani

SAN CRISTOBAL — L'iniziale apatia dei venezuelani per i prossimi mondiali di ciclismo — uno sport così «esotico» da queste parti e così lontano dal gusto del pubblico locale — si sta trasformando in un misto di sgomento e di orgoglio nazionale, mano a mano che si conoscono i particolari della grande manifestazione ciclistica di San Cristobal, all'estremo occidente del Venezuela, che si inaugurerà ufficialmente il 22 di questo mese. Sgomento perché è la prima volta che il Venezuela affronta un impegno di vasta portata internazionale e di grande interesse nel mondo sportivo; orgoglio perché i preparativi proseguono bene e i venezuelani potranno ostentare, se non altro, il titolo di eccellenti anfitrioni.

Un totale di sessantasette nazioni iscritte è considerato un vero primato dal comitato organizzatore che, consapevole dell'importanza della manifestazione, non bada a spese e a sforzi pur di assicurare ai visitatori stranieri le migliori condizioni di ospitalità. Dei sessantasette paesi partecipanti, almeno sessanta interverranno nelle diverse gare in programma. Gli altri sette che non parteciperanno alle gare saranno presenti nei congressi e riunioni preliminari alle gare.

Nel corso dei prossimi giorni cominceranno gli allenamenti nel velodromo di San Cristobal, sede delle prove su pista, dove si stanno dando gli ultimi tocchi alle installazioni e servizi annessi, specialmente per quanto riguarda le comunicazioni di accesso ai circuiti internazionali di telefono, telex e radiotrasmissioni.

La «cittadina olimpica», che sorge ai piedi di alcune colline che circondano San Cristobal, è pronta ad aprire le porte al migliaio di persone, fra atleti e tecnici, che vi alloggeranno durante la durata dei campionati.

Il programma ufficiale sarà inaugurato il 22 con una riunione del comitato di direttori della Federazione internazionale dilettanti e della Federazione del ciclismo professionisti. Il 22 s'insedieranno i congressi delle due Federazioni e il 24 si terrà una riunione del direttivo dell'Unione ciclistica internazionale. Dal 25 al 30 agosto si disputeranno le gare su pista.

«OLIMPIADI DELLA VECCHIAIA»: EDIZIONE ORIGINALE



Telefoto Upi

Goteborg — Due «nonnetti» alla partenza della gara dei 100 metri per gli «ultra-ottantenni»: la tecnica non appare decisamente delle migliori, ma comunque conforta l'impegno profuso

IL NONNO VELOCISTA

GOTEBORG — *Primo grosso «exploit» alle «Olimpiadi della vecchiaia», veri e propri campionati del mondo di atletica riservati a concorrenti che hanno superato gli «anta». Durante le gare di ieri, l'australiano Tony Blue ha stabilito il nuovo primato mondiale degli 800 m — garreggia nella categoria compresa fra i 40 ed i 44 anni — col rispettabile tempo di 1.54.8.*

Quello di Blue è stato il primo record di questi mondiali, alla seconda edizione, che hanno preso l'avvio lunedì per concludersi domenica. La gara clou della giornata è stata tuttavia quella dei 100 metri piani riservata ai velocisti che avessero superato la soglia degli 80. Il gruppo dei partecipanti annovera infatti un concorrente davvero fuori della norma: il novantaduenne scozzese Duncan Maclean che è sfrecciato sul traguardo dopo aver seminato sulla sua scia tutti gli avversari.

Il tempo — 21.7 — non è stato dei più travolgenti e qualcuno che si aspettava che nonno Maclean emulasse i vari Williams, Leonard e Borzov magari sarà rimasto pure un po' deluso. In verità anche l'arzillo centometrista c'è rimasto male per la poco brillante esibizione. «E' un tempo schifoso», ha commentato dopo aver ripreso fiato. «Certamente sono in grado di far meglio: quest'anno avevo già corso i 100 in 16.2 in due occasioni». Che il simpatico vecchietto cominci ad accusare il peso degli anni proprio adesso? Nonostante l'ammessa delusione. Maclean non disarma e men che meno pensa di appendere... le grucce al chiodo. Nella giornata di ieri è stato senz'altro una delle più applaudite «attrazioni» dei giochi. Nel dopogara poi ha dovuto sopportare uno sforzo extragonistico per sfuggire allo spietato inseguimento dei cacciatori di autografi. Anche i fotografi gli hanno dato filo da torcere, chiedendogli a ripetizione di posare per i loro obiettivi.

Centometrista da tempi immemorabili — nel 1904 correva le 100 yarde in 9.9 ai campionati sudafricani — Maclean faceva da giovane il cantante di music hall. Nell'ambiente aveva avuto modo di frequentare, stringendo in alcuni casi legami più stretti della semplice conoscenza, artisti destinati a divenire ricchi e famosi come Charlie Chaplin, Oliver Hardy e Stan Laurel.

Per quanto riguarda la gara dei 100 m riservate alla categoria da 55 a 59, la vittoria ha arriso all'australiano Bernard Hogan che ha conseguito un buon 11.9 mentre nel gruppo 50-54 si è imposto l'americano Jack Greenwood in 11.7. Un altro australiano, Robert Austin, ha vinto i 100 — nella gara destinata ai concorrenti fra i 40 ed i 44 anni — con un 10.8 di tutto rispetto. Bastano questi tempi per dimostrare che i «vecchietti» fanno sul serio.

I concorrenti iscritti a questa olimpiade del «non è mai troppo tardi», son circa 3000 e provengono da 44 paesi.

L'AMICHEVOLE DEGLI ALABARDATI A BASOVIZZA CONTRO IL VOLONTEROSO ZARIA

Marcolini convince subito

Ha destato un'ottima impressione: possente, grintoso e tecnicamente ben dotato - Infortunio a Zanutel



Il terzo gol della Triestina, siglato da Marcolini il quale aveva raccolto una corta respinta del portiere intervenuto per fermare un tiro di Fontana (Foto Rice)



Il libero Salvadori anticipa Metlika e imposta l'azione per gli alabardati (Foto Rice)



Triestina e Zaria stanno avviandosi assieme all'arbitro Baldas al centro del campo (Foto Rice)

Triestina-Zaria 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 23' Franca e al 26' Dri; nel s. t. al 7' Marcolini e al 37' Dri.

TRIESTINA: Valsecchi; Berti, Lucchetta; Politti, Zanutel (dal 6' del p. t. Tercovich), Salvadori; Marcolini (dal 12' del s. t. Mulesan), Fontana, Dri, Trainini (dal 24' del s. t. Marcato), Franca.

ZARIA: Tuzzer; Zagar (Petrecich), Grgic (Pockar); Samese, Krizmancic, Marc (Franco); Iacopino (Colja), Messi, Metlika (Valenti, Ciari), Tercon, Razeni (Cecchi).

ARBITRO: Baldas F. (Colognatti e Baldas T.) di Trieste.

NOTE: pomeriggio afoso, terreno irregolare. Infortunio al 6' del p. t. a Zanutel che a seguito di una botta al naso doveva abbandonare il campo per una sospetta frattura al setto nasale. Angoli 6 a 5 per la Triestina (3-2 nel p. t.). Spettatori milletrecento circa.

La Triestina ha ricevuto ieri i primi applausi della stagione, una stagione che ha per obiettivo la promozione in «C-1» e che, stando alle indicazioni ricavate dal galoppo effettuato a Basovizza contro lo Zaria, non dovrebbe essere avara di soddisfazioni. Al primo collaudo, giocato a... cottimo per una cinquantina di minuti su un terreno apparentemente perfetto ma dal fondo irregolare (almeno tre o quattro occasioni d'oro sotto la rete degli allenatori sono state clamorosamente mancate proprio per il rimbalzo irregolare della palla) la Triestina dice insomma che esistono buone prospettive di fare parecchia strada.

Non si è verificata la «goleada» che molti dei numerosi tifosi accorsi attorno al rettangolo dell'altipiano si attendevano, tuttavia le indicazioni sono state positive. Naturalmente i quattro gol segnati e i tre o quattro mancati solo per un soffio ad una squadra dilettantistica di seconda categoria come lo Zaria non significano nulla; non è insomma questo che autorizza ad un certo ottimismo, quanto una serie di considerazioni obiettive. Innanzitutto il gioco messo in vetrina dalla squadra di Tagliavini; un gioco essenzialmente pratico, la sua parte fantasioso, con rapide aperture sull'una o l'altra fascia del terreno per gli inserimenti dei terzini. Gli schemi sono quelli dello scorso anno.

Tagliavini ha impostato la squadra su un calcio moderno ed ha insistito affinché tenda in continuazione ad offendere. A dire il vero la «squadra corta» la si è vista solo a tratti; non bisogna però dimenticare che si trattava della prima vera partitella della stagione, e che molto lavoro in fase di impostazione rimane ancora da fare. Un giudizio più attendibile, comunque, lo si potrà avere sabato quando la Triestina affronterà al «Grezar» il Vicenza.

I problemi da risolvere sono ancora parecchi. In primo luogo quello dello stopper. Il giovane Zanutel, il ragazzone prelevato dalla Pro Cervignano, che nelle intenzioni di Tagliavini avrebbe dovuto ricoprire il ruolo di stopper in attesa che guarisca Schiraldi, si è infortunato dopo solo 6' di gioco riportando la frattura del setto nasale in uno scontro in area. Al suo posto il tecnico ha presentato Tercovich, un giovane cresciuto nel vivaio. Esprimere un giudizio comunque è praticamente impossibile considerato che è stato scarsamente impegnato come del resto tutto il pacchetto difensivo che per l'indisponibilità di Bartolini aveva fra i pali Valsecchi. Salvadori, il livornese acquistato dalla Pro Vasto per sostituire Monticolo, si è fatto vedere più in fase offensiva che in quella difensiva. Così a prima vista sembra un giocatore che non butta mai via il pallone ma cerca sempre, una volta interrotta l'azione avversaria, di impostare il gioco. A centrocampo l'intesa fra Politti e Trainini, che costituiranno gli ispiratori del gioco, i «cervelloni» insomma, è già ottima. Tanto il primo quanto il secondo hanno rifornito di palloni le punte e hanno cercato di inserirsi per le conclusioni.

Bene, come di consueto, Fontana, il solito ottimo interditore e gran corridore. Franca, schierato all'ala con compiti di tornante (Andreis è rimasto a riposo per la botta subita giorni addietro ad un fianco) ha dimostrato di non gradire tanto la posizione. Dri ha fatto vedere di intendersi già abbastanza bene con Marcolini; l'attaccante ha iniziato male mancando una occasionissima che era più facile sbagliare che concretizzare, poi si è ripreso e ha siglato due reti. E veniamo a Marcolini, forse la più piacevole delle sorprese in questa prima uscita. Si tratta di una punta autentica, un giocatore che si trova bene a destra e a sinistra, dotato di una buona progressione, di un ottimo dribbling ed è molto sbrigativo. Un acquisto indovinatissimo, insomma.

Lo Zaria, che sarà al via nel campionato dilettanti di seconda categoria, ha assolto con merito al suo compito di squadra allenatrice. L'undici di Basovizza, che è allenato da Mandanici, anche se ha ripreso solo da poco la preparazione ha fatto vedere alcune cose abbastanza interessanti sotto il profilo del gioco.

In breve la cronaca, limitata alle quattro segnature. Dopo aver sprecato un paio di occasioni (due con Dri e una con Berti) la Triestina passa al 23' con Franca: Dri porge a Politti che apre sulla sinistra per Franca il quale controlla bene, stringe al centro e batte Tuzzer da distanza ravvicinata. Tre minuti dopo va a bersaglio Dri: Politti a Trainini la cui apertura trova pronto sulla destra Marcolini il quale rimette prontamente al centro per Dri che fa secco il portiere.

Ripresa. Tocca a Marcolini la soddisfazione del gol: Fontana da poco dentro l'area lascia partire un gran tiro che Tuzzer ferma ma non trattiene; Marcolini a due passi raccoglie la respinta e sigla il terzo gol. Bis di Dri al 37' su passaggio di Marcato e quindi la fine.

Claudio Nordio

Vince a Montebello Poldo di Caorle

Poldo di Caorle ha trovato finalmente la sua serata di gloria. Dopo una serie di piazzamenti, il figlio di Quik Song, che se la intende a meraviglia con Claudio de Zuccoli, ha seguito dal via il lesto Acquarello, mentre Buchanan, approfittando dell'errore di Livione, si sistemava in terza posizione precedendo Sempione. La corsa si snodava tranquilla fino ai 600 finali e a quel punto Quadri richiamava Buchanan che avanzava parato però prontamente da Poldo di Caorle. All'imbocco dell'ultima curva Buchanan desisteva e subito dopo, cercando di avvicinarsi agli aversari, sbagliava.

PREMIO BILANCIA (L. 1.100.000 m 1660): 1) Penelope d'Ausa (C. Cossar), 2) Pantalon. 6 part. Tempo al km 1.30.4. Tot. 15; 15, 25 (77). PREMIO VEGA (L. 650.000 m 2060): 1) Zaclen (C. de Zuccoli), 2) Fattone. 6 part. Tempo al km 1.24.7. Tot. 19; 24, 31 (314) 26. PREMIO PROCIONE (L. 1.200.000 m 1660): 1) Vobarno (C. Morselli), 2) Cacino. 6 part. Tempo al km 1.22.6. Tot. 15; 12, 16 (31) 26. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 22290 per 250 lire. PREMIO DELFINO (L. 1.575.000 m 2060): 1) Pfenning (G. Bragaloni), 2) Pindaro. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot. 18; 11, 11 (24) 21. PREMIO ALCIONE (L. 1.000.000 m 1680): 1) Certaldo (A. Destro), 2) Aiaccio, 3) Furiosino. 8 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 32, 14, 13, 12 (113) 143. PREMIO DEL CIELO (L. 2.000.000 m 2060): 1) Poldo di Caorle (C. de Zuccoli), 2) Acquarello, 5 part. Tempo al km 1.23.9. Tot. 94; 25, 34 (139) 275.

● BASEBALL. Marino Bosdachin, il forte giocatore dell'Alpina, è diventato papà di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Manuele. Al biancoverde e alla gentile signora Mariella le più vive felicitazioni.

Tennis: a Grado di scena i bigs

GRADO — Il 10.o Torneo internazionale di tennis che si svolge a Grado sta procedendo con il vento in poppa. Esauriti gli incontri di qualificazione, dal quale sono approdati al tabellone internazionale David, Callaghan, Spiga, Risi, Grassotti, Zamelli e Bins, la manifestazione è entrata nella fase più spettacolare.

Sui vari campi hanno infatti fatto le loro apparizione i bigs, di cui moltissime sono state le partite avvincenti e tecnicamente valide. Ammirati sono stati in particolare il neozelandese Lewis, che ha eliminato Grassotti e così pure Signorini e Damiani che hanno esibito un ottimo campionario di colpi. Alla fine è prevalso Signorini. Ammirevole pure il comportamento di Risi, una seconda categoria che ha eliminato il cileno Hartman.

In serata è sceso in campo anche il numero quattro della squadra colombiana di Coppa Davis Restreppo che, esibendo una varietà di colpi efficacissimi veramente da manuale, ha nettamente surclassato Cirillo, che tra l'altro ha abbandonato al secondo set.

Circa il comportamento degli atleti regionali va segnalata la scomparsa dal tabellone di Zamelli, messo fuori in tre set dall'argentino Lando. Per quest'oggi sono in programma moltissimi incontri di singolare che metteranno di fronte le racchette nazionali e internazionali, impegnate nel secondo turno e i primi incontri del doppio.

V. F.

Risultati: Roverano b. Savoldelli 6-0, 6-2; Signorini b. Damiani 6-2, 7-5; Risi b. Hartman (Cile) 6-2, 6-1; Lewis (Nuova Zelanda) b. Grassotti 6-1, 6-0; Lando (Argentina) b. Zamelli 1-6, 6-3, 6-4; Meneschincheri b. Bins 6-4, 2-2 (ritirato); Philips (Australi) b. Aubone (Argentina) 5-7, 7-5, 7-6; Restreppo (Colombia) b. Cirillo 6-1, 4-0 (per rinuncia); Einaudi (Cile) b. Cavigila 4-6, 7-6, 6-4.

Bandini europeo dei superleggeri

RIMINI — L'italiano Primo Bandini ha conquistato il titolo europeo dei superleggeri (vacante per l'abbandono del britannico David Greene) sconfiggendo il cosfidante francese per squalifica alla quinta ripresa.

TABACCO E FACCHETTIN D'INTESA CON BENVENUTI - COSA FARA' ORA IL C.U.S.?

PALLAVOLO: PER L'EX NOVALINEA FORMATA UNA GESTIONE MANAGERIALE

E' sorta, dopo laboriosi contatti, una nuova «finanziaria» per lo sport triestino. Un gruppo di appassionati si sono uniti nello scopo comune di dare una gestione manageriale alla pallavolo della nostra città. Quello che lo sportivo vorrebbe subito sapere sono le notizie più sugose: ma tutto ciò che si può dire è che sull'ossatura della ex-Novalinea, verrà inserito Tyborowsky quale straniero, con funzioni anche di allenatore, e forse qualche altro elemento in circolazione a Trieste che sia valido per la «A 1». Sui propositi della Finanziaria abbiamo interpellato quello che ne doveva sapere di più: Nino Benvenuti.

— Come siete arrivati a questo punto?

«Bisogna subito chiarire che i costi di regia per un campionato di A 1 sono molto elevati, e quindi trovare uno sponsor che si accolli i costi è fatica improba e spesso inutile. Quindi abbiamo sentito l'esigenza di creare una società competitiva sul piano agonistico e dall'economia abbastanza solida, per cui, se uno sponsor non è più costretto a spendere una grossa cifra, allora lo si può trovare».

— Chi sono i componenti di questo gruppo di finanziatori?

«Lo dico con piacere che sono tutti triestini. I consiglieri del nostro gruppo, cioè Carpani, Leotti, Gretti e il sottoscritto e in più due nuovi, Tabacco e Facchettin, da noi stimati come persone molto serie e preparate. Lo scopo è quello che dicevo prima, bisogna entrare in un nuovo spirito di gestione. Credo che il nuovo gruppo sia sufficientemente aperto per recepire il nuovo spirito col quale far vivere lo sport».

Niente è stato ancora definito, se non un disegno di massima. L'unica carica che è stata assegnata è quella di direttore sportivo a Facchettin. Con il direttore sportivo abbiamo intavolato un franco discorso.

«La situazione della pallavolo a Trieste è tale che mantenere due formazioni in "A 1" è pressoché impossibile. Tabacco ed io ci siamo inseriti nello staff della formazione che dava garanzie tecniche per un torneo d'eccellenza. Con qualche ritocco il sestetto può comportarsi più che dignitosamente, magari può inserirsi nei quartieri alti della classifica».

— Avete trovato, delle difficoltà a giungere ad un punto di incontro con Benvenuti?

«Sinceramente no. Siamo stati subito in accordo sui modi di gestione. Il programma di massima era cosa comune. Dobbiamo ancora definire dei dettagli marginali quali la campagna promozionale a sostegno di questa nostra iniziativa».

Altro non è dato sapere. Certi risvolti umani, certe polemiche, i clan che hanno diviso per qualche tempo i giocatori triestini di pallavolo dovrebbero essere cose passate. Ma cosa farà il Cus? Come si organizzerà per continuare a vivere in un mondo che sta correndo verso mete e livelli da professionisti? Più che chiederci come giocherà l'altra squadra, meglio è chiederci se ci sarà spazio per l'altra squadra. Dall'artigianato si passa all'industria: il mondo dello sport segue il mondo della produzione.

Bruno Lubis

DOMENICA LA TERZA EDIZIONE DEL TROFEO TERGESTE

Alpina-Comello: nuova sfida



(Italfoto)

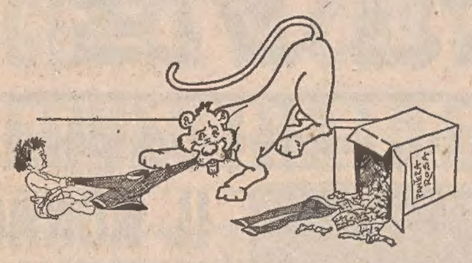
Nella foto: Luciano Miani, «il Giaguaro» come lo hanno battezzato i tifosi per la sua proverbiale grinta, ripreso durante l'ultimo derby fra l'Alpina e il Comello disputato a Prosecco. Miani sembra meditare qualche sorpresa... malandrina per gli avversari, i suoi «ex» giocatori del Comello.

Alpina e Comellosalotti si contenderanno domenica sul diamante di Villa Opicina la terza edizione del «Trofeo Tergeste». Triestini e ronchesi, come volevano ampiamente le previsioni della vigilia, sono dunque le finaliste di questa manifestazione organizzata dalla società dell'altipiano. Nelle semifinali, disputate domenica scorsa, l'Alpina aveva superato il Peugeot Ronchi con il risultato di 6-1 mentre il Comellosalotti si era imposto per 7-2 sul Tergeste.

Per la quinta volta nel corso della stagione le due maggiori formazioni del Friuli-Venezia Giulia saranno a confronto diretto. Il bilancio è nettamente a favore della squadra isontina che quest'anno ha vinto tutti i derby. Lo scontro di domenica si annuncia particolarmente interessante, sia sotto l'aspetto tecnico sia agonistico. A quindici giorni di distanza dalla doppia sconfitta subita a Prosecco per mano del nove allenato da Violin, i triestini meditano la pronta rivincita e sono disposti a tutto pur di interrompere la serie.

L'Alpina insomma attende con impazienza questo scontro e non intende lasciarsi scappare l'occasione di mettere finalmente alle corde i tradizionali avversari. Il manager Miani si è sforzato in questi giorni di recuperare soprattutto sul piano psicologico alcuni dei giocatori che nell'ultima gara con il Comellosalotti avevano completamente deluso. Una partita insomma che l'Alpina vuole assolutamente vincere e che gli isontini non intendono perdere. I biancoverdi si presenteranno al gran completo. L'incontro, che servirà da collaudo per entrambe le compagini che dal 21 agosto saranno nuovamente impegnate in campionato, avrà inizio alle ore 16.

Nella mattinata, per il terzo posto, si incontreranno a Opicina le formazioni del Tergeste e del Peugeot Ronchi.



ABBIGLIAMENTO NEONATO E BAMBINO
A PREZZI DI REALIZZO

Pantera rosa
di ESTELLA LEVI
Via Rigutti, 3/d



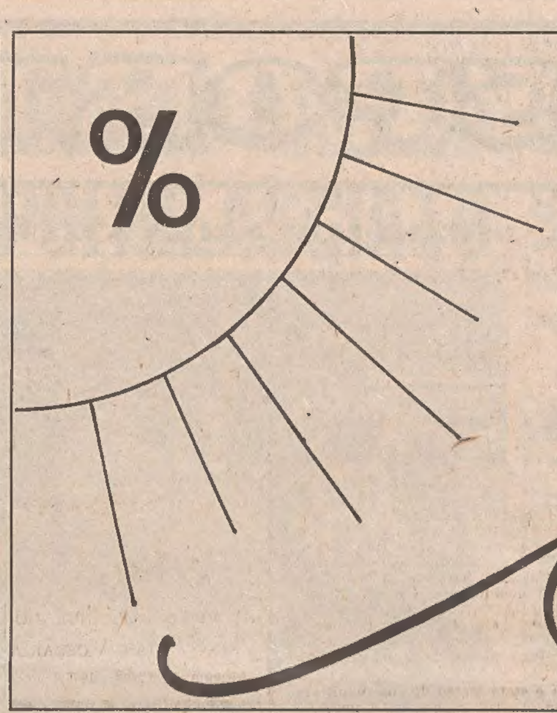
Camicette a quadri L. 5.000
Gonne a fiori e colorate L. 6.900



ANCHE
Maglie di lana L. 5.900
Cappotti e mantelli L. 35.000



„Mafalda"
ABBIGLIAMENTO
VIA RIGUTTI 3/b
Tel. 744216



offerte d'estate

ANCORA PER POCHI GIORNI
UNA COLOSSALE VENDITA
CON SCONTI «VERI»

CREO
VENDIAMO A PREZZO
DI VERO REALIZZO
PIASTRELLE IN CERAMICA
E ACCESSORI DA BAGNO
VISITATECI!

negozio:
TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162
ORARIO: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

APERTO AL LUNEDI'

tanti tanti SALDI!

per vestire le tue vacanze

mode ada

VIA SS. MARTIRI, 12 TEL. 750737

Q U E E N

saldi
saldi
saldi
a prezzi vantaggiosi

via Mazzini 40-E
angolo
via Imbriani
Tel. 38661

pelletterie
Raffaella

v.le D'Annunzio, 4 - Tel. 724382
TRIESTE

SUPERSALDI

i nostri saldi non hanno prezzo!



club
via Carducci, 15

la cicogna



PERINI

OCCASIONI ESTIVE
Confezioni donna e maglierie
SALDI! SALDI! SALDI!
Trieste
Largo Santorio 3 - Telefono n. 794043



al
centro moda
B 20

VIA BATTISTI 20 - TELEFONO 728222

continua con successo la **VENDITA ECCEZIONALE** di fine stagione con sconti dal 20% al 50% delle collezioni primavera-estate

ANCHE NEL REPARTO TAGLIE FORTI

QUESTA PUBBLICITÀ **NON INTERESSA** CHI HA PAZIENZA DI ATTENDERE NON VUOL RISPARMIARE

OGGI volete vedere le FOTO A COLORI che avete scattato OGGI?

NOVITA' KODAK: stampe a colori nei nuovi formati 10x10 - 10x15 su carta **KODAK EKTACOLOR 74 RC**

Consegnateci il rollino al MATTINO
ALLA SERA avrete le foto a colori

Aperto da lunedì a venerdì
dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30

Laboratorio elettronico per lo sviluppo e la stampa a colori con prodotti KODAK

FINO AL 30 SETTEMBRE:
PREMIO SIMPATIA
SCONTO 20%

Siamo in grado di consegnare in giornata stampe nei seguenti formati:
9x9 - 9x13 - 10x10 - 10x15 - 13x13 - 13x18 - 18x18 - 20x20 - 20x25

VIA IMBRIANI 1, II piano - TELEFONO 741477 **FOTO ROLLI**

niente più buio con gli ultimi modelli di ***LAMPADARI***
vasto assortimento

brandolin

via San Maurizio 2

«qualità - garanzia - prezzi contenuti»

Inoltre: accessori da bagno – scaldabagni elettrici e a metano – rubinetteria

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FINITI I COLLOQUI DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO IN ISRAELE

Cauto ottimismo di Vance dopo l'incontro con Begin

Qualche progresso: restano tuttavia divergenze sul tema fondamentale, la presenza dell'Olp a Ginevra - Tel Aviv soddisfatta delle assicurazioni fatte dagli Stati Uniti



Telefoto Ap

Gerusalemme — Menachem Begin parla ai giornalisti subito dopo il colloquio con il segretario di stato americano Vance

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il segretario di stato americano Cyrus Vance ha concluso ieri i suoi colloqui con i dirigenti di Gerusalemme su una nota di cauto ottimismo, ma ha riconosciuto che «fondamentali divergenze» tuttora sussistono tra arabi e israeliani su una serie di «questioni-chiave», tra cui in particolare quella della rappresentanza palestinese a Ginevra, che ha impedito in passato e continua a impedire la ripresa dei negoziati di pace.

In una conferenza stampa tenuta a Gerusalemme al termine degli incontri con il primo ministro Menachem Begin, il ministro degli esteri Moshè Dayan e i loro collaboratori, Vance ha affermato che «qualche progresso su questioni procedurali e sostanziali» è stato compiuto e che anche «questioni che prima sembravano insormontabili sono ora state risolte. Tra le questioni che «non è stato possibile risolvere» egli ha però citato quella che era al centro della sua attuale missione nel Medio Oriente: la riconvocazione della conferenza di Ginevra a cui gli arabi insistono perché siano invitati anche i palestinesi dell'Olp, mentre Israele vi si oppone in maniera categorica e incondizionata.

Pur dicendo di non sapere «come e quando tale radicale contrasto potrà essere superato», Vance non ha però abbandonato la speranza che la conferenza possa tornare a riunirsi «entro la fine dell'anno». Secondo il segretario di stato americano, è soprattutto positivo il fatto che non si sia giunti a una rottura e che i contatti tra le parti continuino. Già il mese prossimo — egli ha annunciato — i ministri degli esteri di Israele e dei paesi arabi che saranno a New York per l'assemblea generale delle Nazioni Unite avranno un'ulteriore serie di contatti con lui.

Gli israeliani, dal canto loro, hanno espresso per bocca del capo del governo Begin il proprio «ottimismo» derivato più che altro dal fatto che anche questa volta è stato evitato uno scontro con gli Stati Uniti. «In cinque ore complessive di colloqui con Vance — ha affermato Begin — non c'è stata una sola parola che possa essere interpretata come una pressione affinché Israele modifichi il proprio atteggiamento. Non c'è stato alcuno scontro, ma solo una profonda amicizia e reciproca comprensione».

Tanto Vance quanto Begin hanno fatto ogni sforzo per ridimensionare l'annuncio dato dal Presidente americano Carter secondo cui l'Olp potrebbe riconoscere il diritto all'esistenza di Israele e diventare così agli occhi di Washington un partner accettabile per i futuri negoziati. «Fino a questo momento — ha detto il segretario di stato — non ho avuto alcuna indicazione che l'Olp stia per compiere questo passo e finché non lo farà non intendiamo avere contatti con loro».

A questo proposito, Begin ha tenuto a precisare che Carter ha alluso unicamente a eventuali contatti tra gli Stati Uniti e l'Olp e non alla presenza dei palestinesi ai negoziati multilaterali, un'ipotesi questa che Israele esclude «in ogni circostanza», considerando l'organizzazione di Yasser Arafat niente più che «una banda di terroristi assassini» che si ispira al «Mein Kampf» di Hitler e ha obbiettivo la distruzione dello stato ebraico.

A dissipare ulteriormente i timori israeliani, Vance ha anche precisato che gli Stati Uniti «scoraggerebbero» ogni eventuale tentativo di modificare il testo della risoluzione numero 242 dell'Onu, che riconosce il diritto di Israele all'esistenza, mentre parla dei palestinesi solo in quanto «profughi». Secondo quanto annunciato da Carter, l'accettazione da parte dell'Olp di tale documento (e quindi implicitamente dei diritti dello stato ebraico) dipenderebbe da una modifica del testo della risoluzione in modo da comprendervi anche una menzione dei diritti nazionali dei palestinesi, incluso quello all'autodeterminazione e alla creazione di uno stato indipendente. Il segretario di stato americano riparte stamane da Gerusalemme per una serie di rapide visite al Cairo, Damasco e Amman, prima di lasciare il Medio Oriente.

Fabio Cannillo

Mediazione egiziana

IL CAIRO — Secondo ambienti diplomatici del Cairo, l'«organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp), desidera intraprendere un dialogo con gli Stati Uniti in vista di una soluzione di pace per il Medio Oriente, ma considera troppo alto il prezzo proposto da Washington, tenuto conto anche del netto rifiuto di Israele di entrare in relazione con l'Olp. Tale posizione è emersa dopo un incontro avvenuto ieri mattina tra il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi e tre alti funzionari dell'organizzazione, incontro che si inquadra nei nuovi, indiretti contatti avviatisi tra Olp e Stati Uniti per il tramite dell'Egitto.

Il leader dell'Olp Yasser Arafat sarebbe atteso da un momento all'altro in Egitto per un incontro con Fahmi e con il presidente Sadat, prima che il segretario di stato americano Vance torni — oggi — ad Alessandria per un'ultima presa di contatto con i dirigenti egiziani; vengono tuttavia recisamente smentite le voci secondo cui Arafat e Vance potrebbero incontrarsi in questa occasione. Secondo queste stesse fonti, la proposta americana potrebbe riguardare una dichiarazione ufficiale dell'Olp contenente: l'accettazione della mozione «242» del consiglio di sicurezza dell'Onu (che riconosce il diritto di ogni stato ad esistere in pace ed entro frontiere sicure); una riserva dell'Olp in merito a quanto detto dalla mozione 242 là dove si parla dei palestinesi «in quanto profughi»; una dichiarazione secondo cui l'Olp prende nota del fatto che la mozione 242 implica il diritto all'esistenza per Israele.

L'Olp, pur essendo molto desideroso di intraprendere un dialogo con gli Stati Uniti e di favorire una certa tendenza filo palestinese emersa nell'atteggiamento americano durante l'attuale missione di Vance, ha fatto sapere, sia all'Egitto sia agli Stati Uniti, che un dialogo con Washington non costituisce un sufficiente compenso per l'accettazione della mozione 242, e ciò anche alla luce delle ripetute affermazioni israeliane secondo cui Israele non entrerebbe in trattative con l'Olp anche se quest'ultima accettasse le proposte senza riserve.

ESASPERAZIONE DEI BARACCATI NEGRI

Sud Africa: rivolta contro i bulldozer

Le «bidonvilles» rase al suolo dalle ruspe Incendiate per protesta duecento casupole

CITTA' DEL CAPO — Esasperati dalla presenza e dall'attività incessante delle ruspe comunali che da tre giorni stanno sistematicamente radendo al suolo una delle bidonville alla periferia di Città del Capo, migliaia di negri hanno appiccato le fiamme a circa duecento baracche della borgata di Modderdam destinate alla demolizione. L'opera di spegnimento è stata duramente ostacolata dai forti venti che spazzano la zona. Al calar della notte Modderdam — che in lingua locale significa «Diga di fango» — appariva semideserta, mentre il fumo si levava ancora dalle macerie delle casupole incendiate.

Ieri mattina Modderdam è stata teatro di una manifestazione di protesta di circa un migliaio di negri. La polizia è intervenuta disperdendo la folla con il lancio di lacrimogeni. Un bimbo negro è rimasto ferito. La protesta è cominciata allorché alcuni negri si sono messi a cantare inni nella loro lingua. Ad essi si sono presto uniti decine di altri fino a formare una folla di un migliaio di persone.

I due episodi costituiscono l'ultimo grido di protesta contro le autorità sudafricane che hanno recentemente disposto, e immediatamente attuato, la sistematica demolizione delle migliaia di alloggi di fortuna — fatti per lo più in lamellato, cartone e rottami — in cui hanno trovato rifugio circa 26 mila negri.

FEROCE INCURSIONE DI NAZIONALISTI NEGRI UBRIACHI

GUERRIGLIERI RHODESIANI UCCIDONO DUE MISSIONARIE

Le due anziane bianche (una tedesca e una austriaca) lavoravano in un ospedale - Colpite freddamente perché non avevano denaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — *Una decina di guerriglieri negri in evidente stato di ubriachezza hanno attaccato la missione di San Paolo vicino a Lupani in Rhodesia, uccidendo una dottoressa tedesca e una suora austriaca. Nel comunicare la notizia, il comando militare rhodesiano ha detto che dall'inizio dell'anno i missionari assassinati in Rhodesia sono stati quindici, di cui cinque nella sola zona di Lupani. L'unico bianco sopravvissuto all'incursione — la polizia non ha voluto rivelarne il nome per paura di rappresaglie — ha raccontato che le due missionarie — la dottoressa Johanna Lecker di 59 anni e suor Ferdinanda di 53 — sono state freddate con due colpi d'arma da fuoco alla schiena, non avendo potuto soddisfare la richiesta di denaro degli assalitori.*

Dopo aver abbondantemente bevuto presso una birreria vicina, ha raccontato il testimone, una decina di guerriglieri si sono presentati alla missione. Erano quasi tutti ubriachi. Prima di uccidere, hanno seminato il terrore malmenando due infermiere negre, minacciandole di violenza e cacciando i malati dai loro letti. La dottoressa Decker è stata trascinata di peso fuori dalla sala operatoria. Consumato il duplice delitto, i guerriglieri si sono dati alla fuga a mani vuote.

Dell'episodio, la dottoressa Johanna Davies che lavora presso una missione vicina, riferisce la sua versione così come l'ha raccolta da alcune persone presenti al fatto: «Mentre una decina di guerriglieri stavano bevendo in una birreria, due di loro si sono allontanati e presentati alla missione di San Paolo. Si sono comportati in modo estremamente sgarbato ed erano probabilmente ubriachi. Nel giro di pochi minuti si sono fatti strada verso la sala operatoria dove hanno sorpreso la dottoressa Decker che è stata trascinata fuori. Le hanno chiesto del denaro e, sentendosi rispondere che non era possibile reperirne, hanno sparato colpendola alla nuca. Suor Fernanda, che è accorsa al rumore degli spari, è stata invece colpita al petto. «Sono affranta — ha proseguito la dottoressa Davies — Johanna era una delle mie migliori amiche, una persona che aveva dedicato la sua vita alle missioni e alla cura dei malati...». La madre superiore — suor Damiana — è riuscita miracolosamente a mettersi in salvo nascondendosi. I terroristi l'hanno cercata, ma non sono riusciti a trovarla. Messa in allarme dall'improvvisa recrudescenza di violenza da parte dei guerriglieri nella regione, le autorità hanno disposto una capillare caccia all'uomo per assicurare gli attentatori alla giustizia.

H. Yablonky

SACCO E VANZETTI: pubblici gli atti

NEW YORK — La polizia dello stato del Massachusetts renderà pubblici tutti gli atti riguardanti le indagini compiute cinquantasette anni fa sull'omicidio di cui furono accusati Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, i due anarchici processati e condannati a morte al termine di un dibattimento definito un mese fa «iniquo» dallo stesso governatore dello stato Michael Dukalis.

La pubblicazione è stata imposta dal segretario di stato del Massachusetts, Paul Guzzi il quale ha respinto tutte le argomentazioni sollevate dalla polizia che si rifiutava di rendere nota la documentazione e ha affermato che, dopo cinquanta anni, la legge non vincola i tutori dell'ordine al rispetto del segreto di ufficio concernente sia pure un «caso delicato».

I dirigenti, gli attivisti ed i militanti della Federazione Nazionale Assicuratori partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa del caro amico

Ermanno Sacchi

Segretario Nazionale della F.N.A., prestigiosa figura di dirigente sindacale, militante politico, generoso ed umanissimo amico.

Il vuoto da Lui lasciato mai potrà essere colmato.

Milano, 11 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e riconoscenti per le cure affettuose e per le manifestazioni di affetto verso la nostra indimenticabile

Gemma Tomizza

rivolgiamo un grazie particolare al dott. DOBRILLA, al Primario D'AGNOLO ed ai medici della III Medica, al personale infermieristico, al Parroco dell'Ospedale Maggiore ed a tutti coloro che hanno voluto benevolmente partecipare al nostro dolore ed onorare la cara memoria dell'Estinta.

Il marito DINO e la figlia LUCIA

Trieste, 11 agosto 1977

Congresso fantasma a Pechino

PECHINO — L'undicesimo congresso del partito comunista cinese sarebbe in corso a Pechino. Nella capitale corrono le voci più diverse sui lavori, ma tutti i tentativi di ottenere una conferma ufficiale non hanno dato esito. Va rilevato in proposito che anche gli ultimi due congressi del partito si svolsero senza che il pubblico ne fosse informato. L'annuncio ufficiale della loro riunione fu dato solo al termine.

Il congresso dovrebbe prima di tutto ascoltare la relazione politica del comitato centrale presentata dal presidente del partito Hua Kuofeng. Quindi affronterà il problema dei cambiamenti da apportare al programma e allo statuto del partito. Si ritiene che sarà Teng Hsiaoping a leggere la relazione relativa a questi cambiamenti. Terzo punto all'ordine del giorno è l'elezione di un nuovo comitato centrale che a sua volta procederà all'elezione dell'ufficio politico e, secondo lo statuto ora in vigore, anche a quella del comitato di presidenza e del presidente del comitato centrale.

ACCUSE DELLA SOMALIA AL GOVERNO DI ADDIS ABEBA

UN ESERCITO STRANIERO IN AIUTO DELL'ETIOPIA?

Novemila soldati di un imprecisato paese in marcia sull'Ogaden Secondo Mogadiscio Mengitsu vuole internazionalizzare la guerra

NAIROBI — L'ambasciatore somalo nel Kenia ha affermato nel corso di una conferenza stampa che circa novemila soldati di un imprecisato paese straniero vengono inviati in Etiopia per combattere contro i guerriglieri secessionisti che occupano vaste regioni settentrionali e sudorientali.

Il diplomatico ha anche rivelato che una missione militare americana è attesa fra breve a Mogadiscio per valutare le necessità di armi della Somalia di fronte al timore di un'invasione del suo territorio da parte dell'Etiopia. Dopo avere accusato l'Etiopia di mirare a internazionalizzare i conflitti locali attirandovi truppe straniere ha manifestato la gratitudine del suo paese per l'offerta anglo-americana di armi difensive.

L'ambasciatore ha poi affermato che i guerriglieri impegnati su tre fronti hanno «liberato» tutti i centri abitati dell'Ogaden tranne due; hanno occupato il 95 per cento dell'Eritrea e stanno combattendo 150 chilometri a Sud della capitale etiopica, nella provincia meridionale di Bale.

L'Etiopia ha smentito che migliaia di soldati stranieri siano in arrivo nel paese per aiutare le forze etiopiche nella battaglia dell'Ogaden. Una dichiarazione del ministero delle informazioni, diffusa da radio Addis Abeba, dice che si tratta di «una nuda menzogna, intesa a ingannare l'opinione pubblica mondiale», e che «getta un po' di luce sulla credibilità di quel che i diplomatici somali spesso dichiarano». *(Ap)*

POSTA DIFFICILE con l'Etiopia

ROMA— A seguito dell'interruzione dei collegamenti terrestri tra Gibuti e Addis Abeba, viene temporaneamente sospeso l'invio del corriere postale di superficie diretto in Etiopia. Le Poste invitano l'utenza e non spedire nulla via terra in Etiopia e a far uso soltanto del servizio aereo, che continua invece a svolgersi regolarmente. *(Italia)*

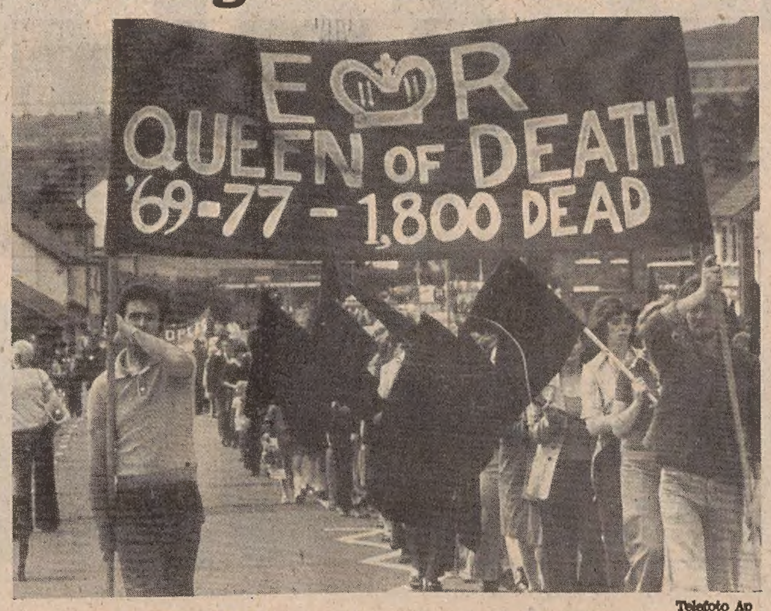
I «KHMER» METTONO Sihanuk agli arresti

BANGKOK — Il principe Sihanuk e la moglie, principessa Monique, sarebbero agli arresti domiciliari a Phnom Penh in Cambogia: lo affermano le autorità del comando Thai. A quanto pare, l'ex capo di stato e la consorte, che vengono sottoposti a stretta sorvegianza da «Khmer» rossi, non possono lasciare il paese. *(Ansa)*

Discriminazione politica dei tribunali tedeschi

KASSEL — Un tribunale tedesco ha oggi negato lo stato giuridico di impiegata statale all'insegnante Silvia Gingold a causa della sua attività politica. La Gingold, che è la figlia trentenne di un ebreo tedesco che fuggì dal suo paese nel 1933 per andare a combattere insieme ai partigiani francesi, è comunista e appartiene a un gruppo politico che si oppone alla costituzione tedesca. *(Ap)*

La Regina della morte



Telefoto Ap

Belfast — Una delle tante manifestazioni di ostilità alla Corona nella capitale dell'Irlanda del Nord. Nello striscione si legge: «Elisabetta Regina della morte: 1800 morti dal 1969 al 1977»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bona Bencina nata Zaccaria

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, i figli NIKI e MARIA, la nuora BRUNA, il fratello PAOLO, la sorella PASQUA, i cognati, l'adorata nipotina CRISTIANA, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. FALZONE per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione di via Pisciolon n. 6 alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 11 agosto 1977

Piangono la cara zia

Bona

i nipoti:
— DARIO e FRANCA DOLYAK
— RINO e GIANNA CESARIA

Muggia, 11 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIOVANNI MILLO
— PIETRO SASSO
— LUCIANO DE VECCHI

Muggia, 11 agosto 1977

Si associano al dolore dell'amico NIKI per la perdita della sua cara mamma gli amici:
— ALDO e IRMA
— ARIANO e MARINA
— CLAUDIO e LAURA
— CLAUDIO e MARINA
— GABRI e SIRIA
— FRANCO e ADRIANA
— FABIO e ALGA
— LIBERO e FIORETTA
— LUCIO e MARIA
— VITTORIO e BRUNA
— LELLO e TITTI

Muggia, 11 agosto 1977

Prendono parte al lutto della famiglia
— GILDO ed ELENA PAROVEL

Muggia, 11 agosto 1977

Partecipano al lutto
— FERRUCCIO e DORA DEROSSI

Muggia, 11 agosto 1977

Si associano al lutto
— MARCELLO e FANNJ MARASSI

Muggia, 11 agosto 1977

Si associano:
— GERMANO e LINA FRAUSIN
— NERI LUSTRISSIMI

Muggia, 11 agosto 1977

Partecipano commossi al dolore
— STELIO GUJA CEREBUB

Trieste, 11 agosto 1977

Partecipano al lutto
— PIETRO RUMIGNANI e famiglia

Trieste, 11 agosto 1977

Partecipano con dolore al lutto:
— ITALO ed ETTA ANTONINI
— GIANNI e SONIA SORO
— IA STENER

Monfalcone, 11 agosto 1977

Partecipano al lutto
— GINO e AMALIA MICHELAZZI

Trieste, 11 agosto 1977

Si associano al lutto della famiglia
— I dipendenti dello STUDIO NAVALE

Trieste, 11 agosto 1977

Partecipano al dolore degli amici NINO e NIKI BENCINA
— Famiglie UMBERTO e PIERO MARIN

Trieste, 11 agosto 1977

Si associano al lutto
— ARMANDO e DORITA BORRI

Trieste, 11 agosto 1977

Si associano al lutto
— GINO e SELVA DOLCETTI

Trieste, 11 agosto 1977

Si associano al lutto
— OVIDIO e LUCIA CORNACHIN

Trieste, 11 agosto 1977

Si associano al lutto famiglie
— RUGGERO e GIANFRANCO MAINERI

Trieste, 11 agosto 1977

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini per la morte di nonno

Giovanni Dambrosi

Trieste, 11 agosto 1977

11-8-1975 — 11-8-1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luigia Colya

il marito, i figli, nipoti e parenti tutti La ricordano sempre.

Trieste, 11 agosto 1977

†

Il giorno 7 dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Plinio Larconelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie INA, i figli GUIDO e LAURA, la nuora IOLE, i nipoti SUSANNA, LUISA e FABIO, il genero FRANCO, il fratello ROMEO, la cognata MARIA, il nipote ALESSANDRO e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto della Clinica Salus.

Trieste, 11 agosto 1977

Le maestranze ed i colleghi dell'Impresa di Costruzioni dott. ing. GUGLIELMO CANARUTTO prendono sentita parte al lutto che ha colpito il geom. GUIDO LARCONELLI per la perdita del padre.

Plinio Larconelli

Trieste, 11 agosto 1977

GUGLIELMO e LUCIANO CANARUTTO e famiglie sono vicini al geom. GUIDO LARCONELLI per la perdita del padre

Plinio Larconelli

Trieste, 11 agosto 1977

CIRO MANGANARO partecipa al lutto ricordando l'indimenticabile amico

Plinio

Trieste, 11 agosto 1977

†

E' tragicamente scomparso

Celestino Roiaz

I funerali seguiranno oggi alle 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1977

La Direzione S.A.S.P.I partecipa con dolore al lutto del dipendente

Celestino Roiaz

Trieste, 11 agosto 1977

I colleghi di lavoro colpiti vivamente dall'improvvisa scomparsa del caro compagno

Celestino Roiaz

si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 11 agosto 1977

†

Giovanna Masto nata Cergol

non è più.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle MARIA, FRANCESCA e OLGA con il nipote SILVIO e famiglia.

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 11 agosto 1977

†

Il giorno 10 agosto si è spenta serenamente

Ernesta Leitner de Leitenau

La ricordano con tanto rimpianto la sorella GISELLA, l'affezionata cugina EUGENIA, i parenti tutti e la signora ANNA.

I funerali avranno luogo domani venerdì 12 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1977

†

Il giorno 8 corrente si è spento improvvisamente

Celestino Royac

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, le nipotine e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1977

Affranti dal dolore per l'immatura scomparsa del nostro Caro

Virgilio Trevisan

la sorella NELLA con il marito GIANNI ROMA Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 11 agosto 1977

MIRANDA è affettuosamente vicina a NIGI nel dolore per la scomparsa del marito

Virgilio Trevisan (Fabio)

Trieste, 11 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Nino Grattagliano

la moglie ANNAMARIA, il figlio MAURO Lo ricordano con tanto amore e rimpianto.

La mamma, il papà, la sorella Lo ricordano sempre con tanto rimpianto.

Trieste, 11 agosto 1977

†

Il giorno 9 agosto 1977 è mancato all'immenso affetto dei Suoi cari

Renato Margon
pensionato tranviere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, il figlio LIVIO, il fratello PINO, la nuora OLGA, il nipote DIEGO e la suocera CAROLINA unitamente alle cognate, al cognato ai nipoti e parenti tutti.

I funerali partiranno venerdì 12 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1977

Si associano al dolore le famiglie:
— GIUSEPPE MARGON
— OLGA MARGON
— FULVIO MARGON
— BRUNA MARGON (Sydney-Australia)
— NEVIO MARGON (Sydney-Australia)
— BOSSI
— DEBELLI
— TURK
— HOJAK
— ZABAR
— CERNE
— TRONCAR
— IPAVEC
— FERRUCCIO e NIVES BONIVENTO

Trieste, 11 agosto 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— BOZIC - BOSSI

Trieste, 11 agosto 1977

†

Il 9 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Schirinzi

Ne danno il triste annuncio il papà e la mamma, la sorella DANIELA, il cognato NICOLO' la nipotina DORA, la famiglia SPADARO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 12 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 agosto 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— MENEGHETTI

Trieste, 11 agosto 1977

Partecipano al grande dolore:
— RENZO MARINI e famiglia

Trieste, 11 agosto 1977

†

Il 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Coslovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIBERA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1977

†

Il giorno 9 agosto è mancato al nostro affetto

Giuseppe Braico

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 12 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1977

†

E' improvvisamente mancato al nostro affetto

Celestino Royac

Angosciata ne dà l'annuncio la sua MARIA, l'amico SERGIO PETTEROSSO e tutti gli amici.

Trieste, 11 agosto 1977

L'Associazione Nazionale Alpini di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'Alpino

Livio Benevenia

Trieste, 11 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente quanti hanno partecipato al mio dolore per la dipartita del caro

Pasquale Liuzzi

un grazie particolare all'Arma dei carabinieri.

LA MOGLIE

Trieste, 11 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Martellanc ved. Pipan

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 11 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario del la morte di

Natale Enrico Guastini

la moglie, la mamma, i fratelli, la nuora, le cognate, i nipoti, Lo ricordano.

Trieste, 11 agosto 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaselIare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica orario 8-16 amante bambini. Tel. 567154. 5/8 B

CERCASI signora per assistenza persona anziana. Vitto, alloggio e compenso adeguato. Telefonare 816022. 15624 B

CERCASI prestaservizi stabile media età referenze, tel. 36673. 15596 B

CERCASI donna prestaservizi, stabile media età referenze. Trattamento familiare dalle 9 alle 15. Cervo, Viale XX Settembre 16, tel. 796301. 2378 B

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi, tel. 418322. 15580 B

DOMESTICA capace referenziata 5 mattine settimanali 120 mila mensili presentarsi venerdì pomeriggio Vetri di Murano, via delle Torri 2. 800 L

FAMIGLIA signorile cerca domestica stabile con dormire, capace cucinare, ottimo trattamento, alto stipendio. Telefonare al 31163 dalle 10-12 e 17-19. 15545 B

STABILE senza dormire media età referenze cerca signora sola telefonare mattino, telef. 30443. 15500 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente D, militesente offresi. Libero subito. Telef. 200141. 15562 C

DISC-JOCKEY provetto offresi a radio libera o discoteca, telefonare (0481) 73264 Monfalcone ore 9-12. 693 C

GIOVANE universitaria sorveglierebbe bambini ore serali, telefonare ore pasti: 722192. 15610 C

IMPIEGATA pratica ventennale contabilità, fatturazione eventuale paghe, contributi offresi mezza giornata libera settembre. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31-N, 34100 Trieste. 15298 C

OFFRESI 28.enne patente B consegne città e Friuli libero subito, tel. 772310 - 755209 ore pasti. 15599 C

RAGIONIERA programmatrice offresi, conoscenza anche inglese, francese stenodattilografia, telefonare 811033. 15570 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 15416 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397. 15592 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 15416 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 15416CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine. Giardini, 414244. 15245 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine. Eseguiamo traslochi. Tel. 762248. 15544 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. Montaggi Elilux - Via Pascoli 22. Tel. 790250. 15195 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Maiossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetterie scaldabagni bagni nuovi, telefonare 53312. 15606 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, cappottine, tende verticali e a pannelli, tende in cinigita, applicazioni e riparazioni, Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO in giornata appartamenti giacenze ereditarie cantine soffitte. Prezzi modici. Eseguiamo trasporti e traslochi. Tel. 410275 422298. 13323 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126 Catania. 07000 D

AIUTO banconiere cercasi festivi liberi, telefonare 68366. 15605 D

ALBERGO cerca portiere giorno, portiere notte provata capacità conoscenza lingue. Stipedio da concordare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-N, 34100 Trieste. 15475 D

ALBERGO cerca portiere giorno, portiere notte provata capacità conoscenza lingue stipendio da concordare, Albergo Milano, via Ghega 17, telefono 61475. 15457 D

ALIMENTARI per consegne domicilio cerca fattorino militesente patente B. Ottimo trattamento. Telef. dalle 8.30 al 775571. 15620 D

CAMERIERE cercasi ristorante bar da Francesco Grignano, tel. 224189. 15560 D

CERCASI commessa o aiuto conoscenza lingua sloveno - croato. Telefonare orario negozio 62094. 15622 D

CERCASI cuoco prima categoria disposto trasferirsi con ottime referenze bene retribuito, telefonare ore 13 alle 16, tel. 753159 Trieste. 15588 D

GROSSA società internazionale cerca per imbarco immediato un direttore macchina motori M.A.N. 2.o coperta. 3.o coperta 2.o macchina, 3.o macchina. Inviare curriculum fermo posta n. 94185 Monfalcone. 15567 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi, tel. 817347. 15601 D

SOCIETA' ricerche marine cerca giovane volonteroso serissimo possibilmente diplomato tecnico pratico mare disposto viaggiare, tel. società Seadata 224379 mattino. 15297 D

TRATTORIA cerca internista o aiuto cuoca, telefonare al n. 733366. 15612 D

150.000 settimanali per lavoro pubblicitario serale automuniti presentarsi oggi ore 10 - 12.30 - 15-18 via Falchi 2. 15611 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INSEGNANTE lettere offre lezioni a studenti medi e superiori, telefonare ore pasti al 422376 Trieste. 220 G

STUDENTESSA impartisce lezioni italiano, tedesco, inglese scuola media inferiore, telefonare 726996. 15607 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI a referenziati tristanze doppi servizi ascensore riscaldamento zona signorile 170.000. Scrivere a Publikompass cassetta 2 M, 34100 Trieste. 15662G I

AFFITTASI due stanze piazza Libertà uso ufficio. Tel. 37915. 2390 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato ogni confort, telefonare 743224 13-14. 15614 I

AFFITTASI appartamento in casa a due piani, zona tranquilla a Duino. Rivolgersi: Pezzicari, Duino 19. 15608 I

AGENZIA Casa Mia affitta bellissimo 3 stanze cucina bagno ammobiliato soltanto referenziati, Giulia 13, 794286. 15616 I

MOBILIATO piano 4.o (senza ascensore) paraggi Marina 2 stanze cucina doppi servizi mobilio nuovo affitta Immobiliare Italia 61512. 4/8 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCANSI 2 camere, servizi, ammobiliato max 130.000 (anche circondario). Tel. 411720. 15629 L

CERCASI appartamento 2 stanze cucina gabinetto massimo 80.000. Tel. 771102 dalle 14 in poi. 15559 L

CERCASI box auto grande, acqua luce, telefonare 422521 dopo ore 20. 15591 L

CERCO affitto camera con bagno telefonare all'812359 dopo le ore 12. 15615 L

GIOVANI desiderosi sposarsi cercano appartamento ammobiliato in affitto. Tel. ore pasti 68514. 15535 L

STANZA appartamentino ammobiliato possibilmente paraggi Università cerca affitto studente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50-N 34100 Trieste. 15602 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE pregiate modelli supereleganza prezzi straoccasione estivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 (ascensore). 14257 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

FRANCOBOLLI nuovi e usati di Trieste A e B buste cartoline vecchie acquisto, se occasione tutto escluso rivenditori. Scrivere o inviare a Bertocchi Adriano via Schiaparelli 9, Trieste. Pagamento contanti ricevimento merce. 15520 N

GIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, giochi, mobili compero. Telefonare 793972, abitaz. 767134. 15549 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 15316 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO Simca Sunbeam Matra. DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A111. Fiat 850, 850 coupé, 127, 127 Sp., 128, 128 fam., 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU Prinz 4 L, Opel Kadett. Renault R 6, R 10, R 16, TL. Citroen GS 1220, AMI 8 break, Diane 6. BMW 1800. DAFF 44. Alfa Sud. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, special, 1307 sp. 1500 Sp. Chrysler 160, 180, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7-8 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65 vi dà la vostra nuova macchina al prezzo più conveniente. Prove dimostrazioni vetture Fiat nuove vasto assortimento usato e garantito: Topolino «C» 53, 126, 76, 127 73, 128 70 71 73, 128 coupé 1100 73, 124 Spec. 69, Porsche 911 2400 72, Dino Ferrari 246 GT, Dyane 6 72, A 112 71, Simca 1000 72, Simca 1301 73, pullmino 850 familiare 73, Alfa Romeo, Alfasud 73, 1750 69, 1300 Super 71. Q 15363

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24 Trieste. Tel. (040) 826161.

A.A.A.A. vendo permuto con garanzia Alfetta 1.6.1977, 1750 '69, mini 120 '74, Topolino B 54, 132 1800 automatica 73, R 4 '72. Telefonare 773378/18 - 20. 15589 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 15594 Q

AFFARONE 127 3 p. lire 2.750.000 gennaio '77. Vespa 150 mai usata, tel. 775782. 15587 Q

CERCASI urgentemente Ferrari 308 GT4 oppure 308 GTB. Telefonare ore pasti al n. 0432 - 766249. 050314 Q

CITROEN GS 1220 Pallas recentissima forte sconto listino vendo anche dilazionando tel. 813276 o 71563. 15613 Q

FIAT 2300 buone condizioni rivolgersi Mariano Capuano garage Jolly, via Milano 2. 15609 Q

GIULIA 1300 junior da verniciare vendo 350.000. Tel. esclusivamente alle ore 20, 418716. 15623 Q

ITALIANO in Germania cerca contatti con privati o commercianti per importazione di Mercedes Diesel (usate). Scrivere a Fonn Gastone via Settefontane n. 49/2. 15618 Q

OCCASIONI: A 112, 850 special, Cooper 1300, Lancia Beta 1400, Lancia Fulvia, Lancia 2000 carburatori ad iniezione, Flavia 2000 LX, Citroen 1000, Citroen DS, Renault R 15, Peugeot 304, 128 e 124 berlina, Guzzi 250, KTM 175, Vespa 150. Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 15495 Q

PRIVATO vende Fiat 1300 efficiente. Telefonare 793075. 15628 Q

VENDO 500 L anno 1973 prezzo L. 850.000. 15627 Q

VENDO 850 normale, lire 300 mila trattabili. Tel. 62010. 15627 Q

VERA occasione Citroen DS-21 semiautomatica completamente revisionata 1.900.000 anche rateato. Tel. 762381. 5/8 Q

VESPA 50 cc '75 vendo visibile piazza Belvedere, bar. 15619 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna comode dilazioni, anche senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio, Gilera. 15495 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CEDESI avviatissima boutique San Giovanni al Natisone. Telefonare 0431-81663. 212 R

DAREI in gestione osteria con cucina e giardino completa attrezzatura per griglia. Telef. 741921 2386 R

RONCHI vendesi salone parrucchiera bene arredato, avviato. Tel. (0481) 40593. 692 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A. PORTA stabile lussuoso tutti comfort piano 1.o libero soggiorno stanza stanzetta cucina bagno vende Immobiliare Italia 61512. 4/8 S

A.A.A.A. PARAGGI TIGOR piano 1.o libero 5 stanze cucina wc ripostiglio ottimo stato vende Immobiliare Italia 61512. 4/8 S

A.A.A.A. VALMAURA libero piano 3.o tutti comfort soggiorno-cucinino stanza bagno ripostiglio poggiolo vende Immobiliare Italia 61512. 4/8 S

A 8 km da Cividale vendensi terreno panoramico, parte a vigna, adatto villa. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale. 219 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissime panoramicissime ville bifamiliari giardino garage, altra 240 mq abitabili con 500 mq giardino da restaurare. Giulia 13, 794286. 15550 S

AGENZIA Casa Mia vende favoloso panoramicissimo 4 stanze salone tavernetta tripli servizi grandi terrazze giardinetto garage spiaggia riservata, prezzo interessante. Giulia 13, 794286. 15616 S

APPARTAMENTO in palazzina soggiorno matrimoniale cucina ogni comfort giardino parcheggio proprio vendesi. Tel. 824318. 2387 S

CASA vecchia anche da restaurare con terreno cercasi zona Muggia. Telefonare pomeriggi 273264. 15621 S

CERCASI terreno o rustico casa campagna, pagamento contanti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46 N, 34100 Trieste. 15538 S

CERCASI appartamento camera, cameretta, cucina pianoterra, primopiano, centro acquisto. Conuigi soli. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1 M, 34100 Trieste. 15604 S

GRADO vendesi appartamento tipo villa schiera, 2 camere, soggiorno, vista mare, 30 milioni. Telefonare (0431) 80112. 15571 S

MAGAZZINO mq 120 vendesi paraggi ospedale libero mese dicembre. Tel. 790356. 2388 S

MANSARDA 4.500.000 vende privato. Coroneo 9. Feriali 18,19. 15577 S

OCCASIONISSIMA vendesi 8 milioni graziosa mansarda, reddito 1.000.000. Telefonare (0431) 80112. 15571 S

PRIVATO, vende 3 stanze, bagno, cucina, 5 milioni contanti 5.500.000 mutuo, Coroneo, 9. Feriali 18 - 19. 15577 S

PRIVATO vende casetta tutta da restaurare vicino centro. Tel. 826426. 15315 S

PRIVATO vende villetta Lignano Pineta, vicino mare. Tel. 0432-851202. 216 S

S. GIACOMO e zone diverse camera cucina da restaurare con facilitazioni pagamento, 60413. 2380 S

SISTIANA lussuoso appartamento vista mare confort vendesi. Tel. 209325. 690 S

TERRENO metri quadrati 3.507, con licenza villino, vendo Pieris 7.500 il metro quadrato. Telefono (0481) 76396. 050313 S

TERRENO Aurisina vendesi non costruibile adatto roulotte. Telefonare ore serali al 761467. 15187 S

TERRENO non costruibile Rupinpiccolo 1300 mq vicino strada luce acqua vendo. Telef. 37915. 2391 S

VILLA grande in zona carsica panoramica, vasto terreno ogni comfort mutuo ventennale approvato vendesi privatamente. Tel. 229325. 2385 S

ZONA Cividale due case rustiche libere subito. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale. 217 S

ZONA Cividale vendesi villa panoramica di nuova costruzione, con scoperto. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale. 218 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ADDESTRAMENTO ubbidienza a domicilio 45.000 mensili. Tel. informazioni 422949. 15498 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ADRIABOATS riva Grumula 2, tutto per la nautica. Motori «Mercury» 20 HP/elica a prezzo '76. Gommoni «Zodiac» e «Novurania», derive a vela «Alfa Brise» autotrasportabili, barchine e motoscafi. Occasioni diverse. 15580 Z

MOTOSCAFO m 380 con fuoribordo 33 HP vendesi. Telefonare 37675. 15625 Z

MOTOSCAFO seminuovo motore Jet 5 metri senza patente affarone. Distributore Total. Grado, Papazzi Nini. 15511 Z

OCCASIONE gommone Baracuda 3 metri, due scompartimenti separati di aria, chiglia gonfiabile, payoli compensato marino, pronta navigazione più due remi e 20 metri cima con ancorotto pieghevole lire 450.000 trattabili. Telefonare ore pasti (0481) 778046. 689 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento, Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050307 Z

ROLLER 5 posti nuova accessoriata vendesi 3.000.000. Telefonare Monfalcone 72752. 691 Z

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA



Foto LOTTI

Se andiamo avanti così, tutta l'Italia sarà alluvionata.

E non è una previsione avventata, se si pensa che negli ultimi anni circa la metà dei comuni italiani ha subito in modo più o meno violento, frane, smottamenti, alluvioni.

Questo è quanto siamo riusciti a fare per l'acqua: abbiamo trasformato una grande fonte di vita in un nemico che passa, distrugge, uccide.

Se piove per pochi giorni l'acqua scorre rovinosamente a valle dalle montagne senza più alberi, e sono alluvioni, straripamenti, disastri.

Se non piove per qualche settimana è la siccità, il bestiame che rischia di morire, le coltivazioni che inaridiscono.
Inoltre grandi porzioni di territorio sono del tutto prive di qualsiasi risorsa idrica.

Urgono provvedimenti programmati generali, una vasta presa di coscienza, una volontà pubblica.

L'acqua è un bene di tutti, e tutti possono e devono fare qualcosa a seconda dei loro doveri e delle loro possibilità.

I tecnici dicono che l'acqua in Italia potrebbe essere regolamentata perfettamente.

Basterebbe che le autorità varassero un organico piano delle acque comprendente un programma di rimboschimento e di controllo del corso dei fiumi.

Basterebbe che le industrie, le città e tutte le comunità osservassero più scrupolosamente le norme e le leggi antinquinamento per evitare la continua e costante degradazione dei corsi d'acqua e dei laghi. Anche i cittadini, da parte loro, potrebbero fare molto.

Potrebbero non solo evitare di sprecare l'acqua, ma potrebbero pretendere che anche gli altri non la sprechino e non la lascino sprecare.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

Campagne di utilità sociale.
Realizzate e pubblicate gratuitamente.
Pubblicità Progresso: Via Larga, 15 - Milano

L'acqua è un bene di tutti. Facciamo tutti qualcosa per difenderla. Subito.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA
VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopje (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

VENDITA TV COLOR
ECCEZIONALE AI MAGAZZINI
AUTOVOX ❖ ITT SCHAUB-LORENZ ❖ REX
GERBINI
L. 15.000
AL MESE
Trieste - via Giotto 8 tel. 795309 - via Rossetti 6 tel. 795313